SABATO 16 NOVEMBRE 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 144 N° 273 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

41116 9 771592 169468

Scholz sente Putin: «Ritirare le truppe»

ZANCONATO / A PAG.10



Croazia, ministro arrestato e destituito

GIANTIN / A PAG. 21



Porto, 400 treni per la Slovacchia

/ A PAG. 24



IL RAPPORTO ISTAT SUL FRIULI VENEZIA GIULIA: 3.187 INCIDENTI NEL 2023. IL COMANDANTE POLSTRADA: SCONTRI IN AUTO PRIMA CAUSA DI MORTE FRA UNDER 30

Meno incidenti, più feriti

In calo il numero delle vittime, sopra la media nazionale gli investimenti di pedoni

Più sicure le strade del Friuli Venezia Giulia? Sì, ma non per i pedoni. È quanto emerge dall'ultimo report sugli incidenti presentato dall'Istat. In netta diminuzione, ben più della tendenza nazionale (-3,8%), il totale delle vittime. Ma cresce la percentuale di pedoni uccisi e aumentano le vittime classificate "vulnerabili" in base alla fascia anagrafica: bimbi, giovani, anziani. Intanto il dirigente Polstrada Fvg Roberto Della Rocca annota come gli incidenti restino la prima causa di morte fra under 30. **TALLANDINI E RIGO** / ALLE PAGG. 2 E 3

I NODI DELLA POLITICA

IL PRESIDENTE

Mattarella: «Ho firmato leggi che giudicavo sbagliate»



Il Presidente Sergio Mattarella

«Più volte ho promulgato leggi che non condivido, che ritenevo sbagliate e inopportune»: così il Presidente Sergio Mattarella. **GRASSI** / A PAG. 9

LE DECISIONI DELLA GIUNTA

Dagli ospedali ai macchinari 143 milioni per la sanità

Giunta Fedriga, ok alla programmazione di investimenti del Servizio sanitario regionale per il 2024-26: totale, 143 milioni. **BALLICO** / A PAG. 14



COMMERCIO, LE NOVITÀ VERSO L'ADDIO LA STORICA MERCERIA SERVADEI

/ A PAG.31

A BANNE

Notte da incubo: coniugi legati e rapinati nella loro villa

Imbavagliati, legati e derubati nella loro villa di Banne. Vittime il fondatore della Koimpex, Vojmir Kocman, e la moglie. **TONERO** / A PAG. 26

LA DECISIONE DELLA CONSULTA

Fedriga: avanti con l'autonomia, norma legittima Il no del Pd

Ddl Calderoli sull'Autonomia: per il presidente della Regione Fedriga «la Consulta ha ritenuto legittima la norma». La deputata Pd Serracchiani: «Costruito un castello di carte destinato a crollare». **RIGO** / A PAG. 5

IN DICEMBRE IL VIA AI CANTIERI PER I LIDI PIÙ AMMALORATI DALLE MAREGGIATE. I LAVORI DI RINFORZO



Dalla scogliera ai Topolini, il ripristino del lungomare

Avviati i lavori di rinforzo della scogliera (foto Andrea Lasorte), verso il via il cantiere ai Topolini. **CODAGNONE** / A PAG. 29

LA CELEBRAZIONE

La grande festa dell'Ictp, 60 anni puntati verso il futuro



Ieri all'Ictp FOTO ANDREA LASORTE

Grande festa al Centro internazionale di Fisica teorica (Ictp) di Miramare per i suoi 60 anni, nella forma che più si addice agli scienziati: un convegno cui hanno partecipato luminari, studiosi, alti funzionari da 38 Paesi diversi e in cui si sono tracciate le direttrici per il futuro del centro. Una scienza globale in calcolo scientifico, poi clima ed energia pulita. **PACE** / ALLE PAGG. 12 E 13

IL COMMENTO

SERGIO BARTOLE

I VERI LIMITI IMPOSTI DALLA CORTE

Secondo il terzo comma dell'art. 116 della Costituzione alle Regioni possono essere attribuite «ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia» nel rispetto dei principi costituzionali. / A PAG. 4

LEZIONI DI STORIA

Lo spazio politico di Messalina

Passata alla storia con l'epiteto spregiativo di Meretrix Augusta, Messalina - terza moglie dell'imperatore Claudio - è stata sempre considerata ricettacolo di ogni abiezione. Ne parlerà domani alle 11 al Teatro Verdi di Trieste (ingresso libero) Francesca Cenerini, ordinaria di Storia romana all'Università di Bologna: inaugurerà l'edizione 2024-'25 delle Lezioni di Storia, quest'anno imperniate sul tema "La guerra dei sessi". **MARCOLIN** / ALLE PAGG 36 E 37



L'imperatrice Messalina AGF FOTO

Si moltiplicano le insidie durante il periodo estivo

Nel periodo gennaio-aprile si sono registrati in Fvg 881 incidenti (27,6% del totale) mentre tra maggio e settembre, in coincidenza del periodo di maggiore mobilità per vacanze, 1.514 (il 47,5%) con 1.957 persone ferite (47,5%) e 26 decedute (46,4%). I mesi più critici giugno e luglio con il 10,3% degli incidenti in ogni mese. A settembre si è registrato il 12,5% delle vittime della strada.



Nelle notti di venerdì e sabato la cautela è d'obbligo

L'indice di mortalità raggiunge i valori più elevati nella fascia tra le 22 e le 23 (5,1 morti ogni 100 incidenti), tra le 3 e le 4 (5 morti ogni 100) e tra le 4 e le 5 (4,8 morti ogni 100). Il venerdì e il sabato notte si concentrano il 45,5% delle vittime e il 43,2% dei feriti. L'indice di mortalità dei soli incidenti notturni è pari a 2,8 decessi ogni 100 incidenti, il valore più alto il venerdì (4,1).



Il rapporto Istat

I NUMERI

INCIDENTI STRADALI, MORTI, FERITI E TASSO DI MORTALITÀ PER PROVINCIA, FRIULI VENEZIA GIULIA Anni 2023 e 2022, valori assoluti, variazioni percentuali e tasso di mortalità

PROVINCE	2023			2022			Morti differenza 2023/22 (val. assoluto)	Morti Variazioni %		Tasso di mortalità 2023
	Incidenti	Morti	Feriti	Incidenti	Morti	Feriti		2023/2019	2023/2010	
Udine	1.192	27	1.560	1.182	39	1.541	-12	-25,0	-53,4	5,2
Gorizia	414	9	557	438	4	522	5	-10,0	28,6	6,5
Trieste	892	7	1.094	967	12	1.165	-5	-53,3	-53,3	3,1
Pordenone	689	13	911	678	19	877	-6	18,2	-43,5	4,2
Friuli Venezia Giulia	3.187	56	4.122	3.265	74	4.105	-18	-22,2	-45,6	4,7
ITALIA	166.525	3.039	224.634	165.889	3.159	223.475	-120	-4,2	-26,1	5,2

Pedoni in pericolo
Sale la percentuale di morti sulle strade del Fvg

Meno incidenti totali ma investimenti fatali in aumento rispetto alla media nazionale

Piero Tallandini

> La maggior parte delle vittime aveva più di 65 anni. E cresce anche il numero di bambini e giovani coinvolti

> Restano le criticità per costiera triestina, Sr13, raccordo tra Pontebbana e Ss54 a Tarvisio e sulla rete autostradale

Più sicure le strade del Friuli Venezia Giulia? Sì, ma non per i pedoni. È quanto emerge dall'ultimo report sugli incidenti presentato ieri dall'Istat. In netta diminuzione, ben più della tendenza nazionale (-3,8%), il totale delle vittime che dal 2022 al 2023 è sceso del 24,3%, un calo che si conferma anche nel raffronto 2019-2023 (- 22,2%). Nel quadro statistico risalta però un dato che fa capire come ci sia ancora da migliorare per quanto riguarda prudenza alla guida e rispetto del codice della strada: non cala, ma addirittura cresce la percentuale di pedoni uccisi così come aumentano le vittime classificate come "vulnerabili" in base alla fascia anagrafica, ovvero bambini, giovani e anziani.

Nella nostra regione nel 2023 si sono verificati 3.187 incidenti, che hanno causato la morte di 56 persone e il ferimento di altre 4.122. «Rispetto al 2022 – afferma il report dell'Istat – diminuisce in modo significativo il numero delle vittime (-24,3%) a fronte di un calo più moderato degli incidenti (-2,4%) e di un lieve aumento dei feriti (+0,4%)». Da ricordare che i Programmi d'azione europei per la sicurezza impegnano anche l'Italia a raggiungere l'obiettivo, entro il 2030, di un ulteriore dimezzamento del numero di vittime e di feriti gravi rispetto al 2019.

Guardando all'andamento che si delinea dal 2001, il miglioramento è già evidente. Nel periodo 2001-2010 le vittime della strada si erano ridotte in Fvg del 50,2%, più della media nazionale (- 42,0%). Fra il 2010 e il 2023 l'ulteriore calo: - 45,6%, diminuzione ben maggiore rispetto a quella nazionale (-26,1%). Oggi l'indice di mortalità in regione si è allineato a quello nazionale (1,8 decessi ogni 100 incidenti), mentre nel 2010 era rispettivamente di 2,6 e 1,9 deceduti ogni 100 incidenti.

Guardando i dati regionali dello scorso anno risulta però aumentata, rispetto al 2010, la percentuale di utenti vulnerabili per età (bambini, giovani e anziani) deceduti: un'incidenza superiore alla media italiana, 51,8% contro 47,6%. Sempre tra il 2010 e il 2023 è aumentata anche l'incidenza di pedoni deceduti, dal 10,7% al 14,3%, mentre nel resto del Paese l'aumento è stato contenuto, da 15,1% a 16%. In molti casi gli investimenti sono avvenuti sulle strisce pedonali. Nel 62,5% dei casi i pedoni rimasti vittima di incidente in Fvg avevano più di 65 anni.

Nel 2023 il costo dell'incidentalità stradale con lesioni alle persone è stato stimato in 17 miliardi e 700 milioni di euro per l'intero territorio nazionale (300 euro pro capite) e in oltre 327 milioni (274 euro pro capite) per il Friuli Venezia Giulia. Tra il 2022 e il 2023 l'indice di lesività, ovvero il numero di feriti ogni 100 incidenti, è aumentato da 125,7 a 129,3 in controtendenza con l'indice di gravità (il rapporto tra il numero di decessi e la somma di decessi e feriti moltiplicato 100) che è diminuito da 1,8 a 1,3 e con quello di mortalità che è passato da 2,3 decessi ogni 100 incidenti a 1,8. Quanto al tasso di mortalità stradale (decessi per incidente rapportati alla popolazione media residente) è di 4,7, quello nazionale è di 5,2.

L'incidentalità è risultata «particolarmente elevata» nei comuni sopra i diecimila abitanti, in primis a Trieste, Udine e Pordenone, e lungo autostrade e Grande Viabilità Triestina. Permangono inoltre, pur in diminuzione rispetto al 2022, le criticità per diverse delle strade principali: Sr14 (costiera triestina), Sr13, raccordo tra Pontebbana e Ss54 a Tarvisio, nelle quali si sono registrati 133 incidenti, 2 morti e 195 feriti. L'indice di mortalità cala nelle province di Udine (da 3,3 a 2,3), di Pordenone (da 2,8 a 1,9) e di Trieste (da 1,2 a 0,8) mentre aumenta in quella di Gorizia (da 0,9 a 2,2).

Nel 2023 il maggior numero di incidenti (2.235, il 70,1%) si è verificato sulle strade urbane, con 33 morti (58,9% del totale) e 2.758 feriti (66,9%). Rispetto al 2022 più sinistri sulle autostrade (+7,0%) mentre diminuiscono sulle altre categorie di strade. Gli incidenti più gravi avvengono sempre in autostrada (2,9 decessi ogni 100 incidenti) e sulle extraurbane (2,3 decessi ogni 100). —

Attenzione insufficiente sui tratti di strada rettilinei

Sulle strade urbane il 48,1% dei sinistri si verifica lungo un rettilineo, percentuale che sale al 55,0% sulle extraurbane. In ambito urbano gli incidenti che avvengono nei pressi di un incrocio rappresentano il 18,9% del totale, seguono quelli che si verificano nei pressi di una intersezione (15,2%) e di una curva (9,9%). Lungo le strade extraurbane il 24,6% degli incidenti si verifica in curva.



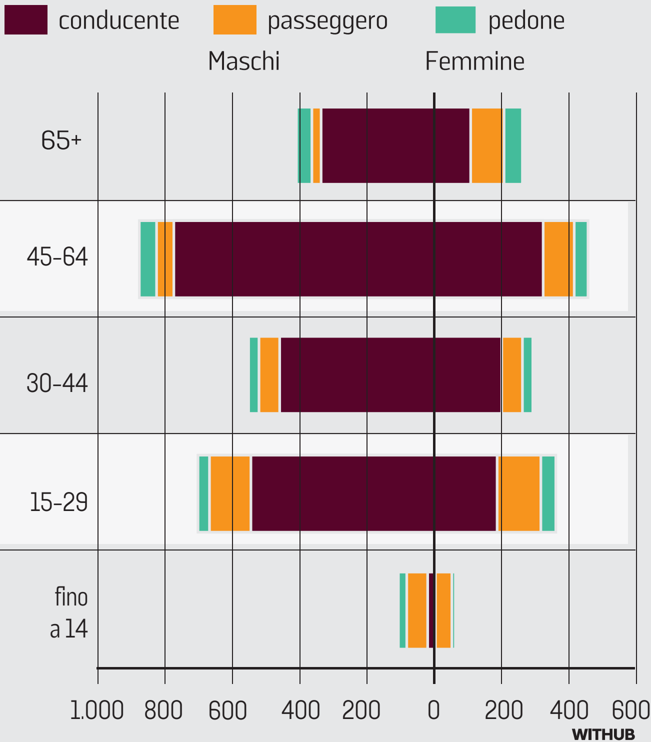
Quello frontale rimane il tipo di scontro più diffuso

La maggior parte degli incidenti avviene tra due o più veicoli (67,0%). La tipologia più diffusa è lo scontro frontale-laterale (986 casi, 9 vittime e 1.305 feriti), seguito dal tamponamento (501 casi, 8 decessi e 762 persone ferite). La tipologia più pericolosa è lo scontro frontale (5,1 decessi ogni 100 incidenti), seguito dalla fuoriuscita (3,4 decessi ogni 100) e la caduta da veicolo (2,5 decessi ogni 100).

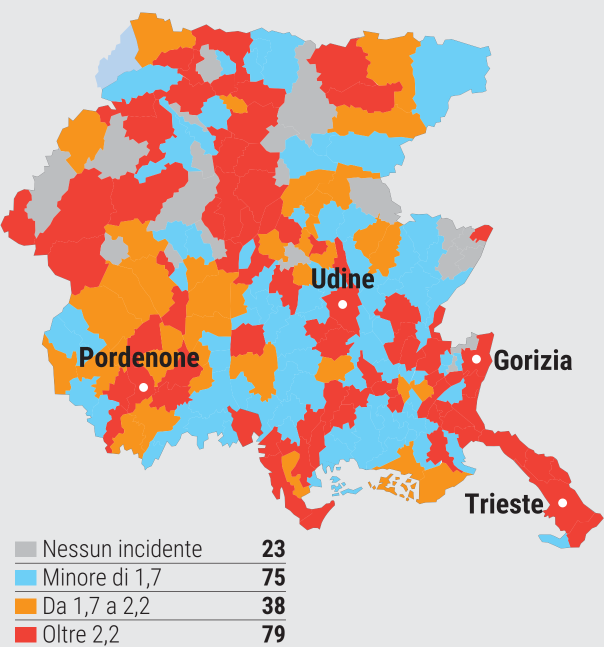


Il rapporto Istat

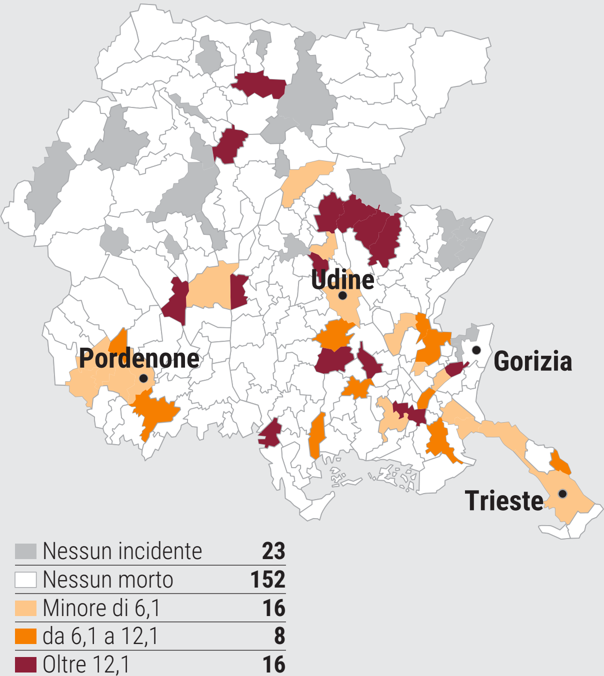
PIRAMIDE DELL'ETÀ DEI FERITI PER GENERE E CATEGORIA DI UTENTE DELLA STRADA, FRIULI VENEZIA GIULIA Anni 2023, valori assoluti



Incidenti per 1.000 abitanti



Indice di mortalità



Fonte: Istat

WITHUB

I COMPORTAMENTI

Troppo veloci



Nell'ambito dei comportamenti al volante, la guida distratta, il mancato rispetto delle regole di precedenza e la velocità eccessiva sono le prime tre cause di incidente. I tre gruppi costituiscono il 38,7% dei casi. Considerando solo le strade extraurbane, la guida distratta incide per il 18,3%, mentre l'elevata velocità per l'11,7% e il mancato rispetto della distanza di sicurezza per il 9,5%.

CLASSI ANAGRAFICHE

Anziani a rischio



Il tasso di mortalità standardizzato è più alto per la classe di età dai 65 in su (7,5 per 100 mila abitanti) e per la classe di età 45-64 anni (4,6 per 100 mila). I conducenti dei veicoli coinvolti sono l'83,9% delle vittime e il 72,2% dei feriti in incidenti, le persone trasportate l'1,8% dei morti e il 19,3% dei feriti, i pedoni il 14,3% dei deceduti e l'8,5% dei feriti.

ZONE DA MONITORARE

Le aree urbane



In Fvg il 51,3% degli incidenti stradali è concentrato nei poli urbani. Considerando anche le aree di cintura, che comprendono i comuni più prossimi ai poli, si arriva al 91,9%. Nei comuni delle Aree interne, aree significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (di istruzione, salute e mobilità), gli incidenti rappresentano l'8,1% del totale regionale.

Il dirigente Della Rocca: lavoriamo molto sulla prevenzione a scuola
Fra le violazioni spiccano mancate precedenze e velocità eccessiva

Il capo della Polstrada: «Gli scontri in auto prima causa di decessi tra gli under 30»

Cristian Rigo

Il telefonino, ma pure il mancato utilizzo della cintura di sicurezza, l'alta velocità e la mancata precedenza. Oltre alla guida in stato di ebbrezza e al mancato utilizzo delle cinture di sicurezza. Sono queste, ancora, le principali sanzioni che vengono comminate dalla Polizia stradale e contemporaneamente le principali cause di incidente. E gli incidenti restano la prima causa di morte per gli under 30. A sottolinearlo è il dirigente superiore della Polizia di Stato, Roberto Della Rocca da settembre alla guida della Stradale del Friuli Venezia Giulia che oggi può contare su circa 300 agenti. Nato a Padova, nel 1996 Della Rocca è diventato commissario e ha prestato servizio a Belluno, Treviso, Verona, Padova, Venezia e poi Bologna dove nel 2022 è stato nominato vicario del questore.

Comandante, nonostante norme più severe e mezzi più sicuri si continua a morire sulle strade.

«Purtroppo sì, gli incidenti restano la principale causa di morte per i giovani sotto i 30 anni e le motivazioni sono quasi sempre le stesse».

Quali?

«Principalmente la distrazione che in molti casi può essere provocata dall'uso del cellulare. Molte persone non hanno ancora capito che quando ci si mette al volante l'attenzione deve essere massima. A volte possono bastare pochi secondi per non accorgersi di un segnale o della frenata dell'auto che ci precede eppure c'è ancora chi si mette a leggere o addirittura scrivere un messaggio mentre guida».

Oltre all'utilizzo del telefonino quali sono le violazioni più frequenti?

«La velocità eccessiva e il mancato rispetto della distanza di sicurezza che, soprattutto in autostrada, possono avere conseguenze gravi».

In autostrada però gli incidenti sono in calo. Come mai?

«Per una serie di fattori a cominciare dalla collaborazione con le concessionarie che ci danno un grosso aiuto con la manutenzione delle infrastrutture e, per esempio, anche nella gestione dei cantieri. E poi la presenza dei tutor che rilevano la velocità media e sono un deterrente importante».



ROBERTO DELLA ROCCA
DIRIGENTE SUPERIORE DELLA POLIZIA DA SETTEMBRE GUIDA LA STRADALE

«Tante persone continuano a non allacciarsi la cintura, un comportamento che mette a rischio la loro incolumità»

«Per contrastare l'utilizzo di droghe di chi si mette al volante facciamo controlli con un laboratorio mobile»

Tra le novità al codice della strada in discussione in parlamento c'è anche un'ulteriore stretta sulla guida in stato di ebbrezza. Servirà?

«Non sta a me giudicare. Quello che posso dire è che c'è ancora chi guida dopo aver bevuto anche parecchio oltre i limiti consentiti. Un comportamento che mette a rischio non solo la propria incolumità, ma anche quella degli altri.

Le multe sono anche piuttosto salate, non bastano?

«Sicuramente aiutano, ma evidentemente non sono sufficienti per questo, al di là dei controlli, lavoriamo molto anche sul fronte della prevenzione».

In che modo?

«Con il progetto Icaro che ha compiuto 23 anni facciamo formazione nelle scuole. Anche in occasione del 17 novembre, giornata mondiale delle vittime della strada, abbiamo organizzato incontri nelle scuole delle 4 province».

Funzionano?

«Personalmente ho l'impressione che i giovani siano più responsabili e questo ci conforta perché vuol dire che il lavoro che facciamo sta iniziando a dare i suoi frutti. In molti, per esempio quando escono la sera hanno l'autista designato che non beve, cosa a cui gli adulti fanno più fatica ad abituarsi. Anche l'utilizzo dei mezzi pubblici sta aumentando».

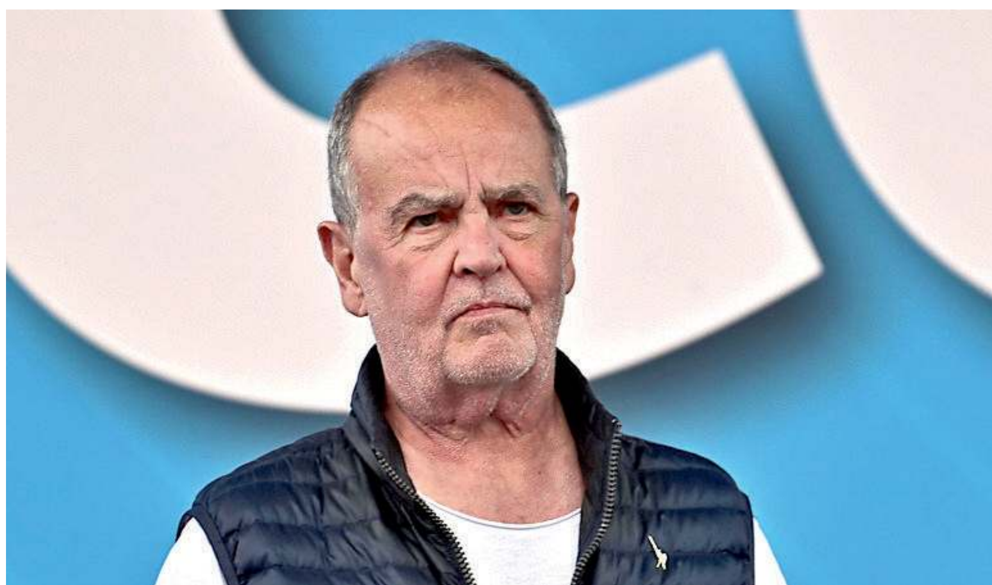
Per contrastare l'uso di droghe che strategia adottate?

«Oltre alla formazione, possiamo contare su un laboratorio mobile con un medico e un tecnico di laboratorio che ci consente di avere un riscontro immediato sulle condizioni dei conducenti che controlliamo. Facciamo servizi ordinari e straordinari, per esempio il sabato sera ma anche al mattino nei luoghi di passaggio dei mezzi pesanti poiché l'utilizzo di droghe è diffuso anche per stare svegli più a lungo».

È vero che molte persone non utilizzano la cintura di sicurezza?

«Purtroppo, sì, ed è una cosa che fatico a comprendere. Molti ci dicono che non l'hanno allacciata perché dovevano fare uno spostamento breve, ma è un comportamento sbagliatissimo: allacciare la cintura può salvare la vita ed è il primo segnale per dimostrare che tieni a te stesso». —

La riforma federale









Sopra, il palazzo sede della Corte Costituzionale, a Roma. A sinistra, il ministro delle Regioni e delle Autonomie Roberto Calderoli (Lega); e, in senso orario, la segretaria del Partito Democratico Elly Schlein; il coordinatore di Forza Italia, vicepremier e ministro degli Affari esteri Antonio Tajani

Autonomia
Tempi supplementari

Il nodo riguarda la modifica del testo. Polemica sulla commissione Lep

Laura Berlinghieri VENEZIA

Il giorno dopo è quello nel quale hanno vinto tutti. I leghisti, che hanno vinto la partita della costituzionalità della legge. Dem, 5 Stelle e detrattori, che hanno vinto la partita dell'incostituzionalità di alcune norme. Pure i forzisti, che stanno nel mezzo e ripescano il sempre valido «Ve l'avevamo detto». Ma la sentenza della Corte Costituzionale, anticipata da una nota diffusa nel tardo pomeriggio di giovedì, è una deflagrazione nella fermezza sorniona di una Lega, sicura nel traghettare la legge per l'Autonomia differenziata al traguardo della sua attuazione.

Una Lega costretta a rimettere insieme i cocci, per cercare di andare avanti. Sempre spavalda. E così il ministro delle Autonomie Calderoli è costretto ad assicurare che la sentenza non rallenterà l'iter della legge e il presidente della Lombardia Fontana minimizza i rilievi dei giudici: «Superabili».

Ma è una facciata fragile. Perché adesso la partita è tutta da rigiocare. Senza il referendum, questo è quasi certo, ed è una boccata d'ossigeno per il centrodestra. Ma intanto la segretaria del Pd Elly Schlein parla di «sonora bocciatura di una legge sbagliata, che spacca il Paese». E il presidente del M5S Giuseppe Conte: «Abbiamo dei dilettanti al governo». E poi ci sono i presidenti delle Regioni che, dei ricorsi anti Autonomia, sono state promotrici. Michele Emiliano, della Puglia, che tocca due punti centrali: «La legge è stata sconvolta e il comitato per il referendum può chiedere agli italiani se questo nuovo testo va bene. Le Regioni fermino le procedure per le intese». Richiesta, peraltro, formalizzata dal Pd alla premier Meloni, con un'interrogazione parlamentare.

E in effetti il documento definitivo per la devoluzione delle funzioni di Protezione civile, atteso ieri dal ministro Calderoli, non è ancora stato spedito. «Dovrebbe arrivare lunedì, due Regioni stanno facendo le ultime verifiche» è la motivazione ufficiale. Anche se, a pensar male, spesso ci si azzecca.

E allora la palla torna alla maggioranza, che adesso, a testo azzoppato, dovrà decidere come provare a "ripristinare" la legge, intervenendo sui sette punti che la Consulta ha bollato come "incostituzionali".

Intanto, il comitato per la definizione dei Lep continua a lavorare. «È stato istituito con un decreto del presidente del Consiglio e cesserà alla data in cui prevede il decreto, ossia il 31 dicembre 2024» precisa Sabino Cassese, il suo presidente, con parole nelle quali c'è chi ha colto una vena di polemica.

E proprio le materie Lep sono il cuore dei rilievi della Consulta. Quelle la cui determinazione, alla luce dei rilievi mossi dai giudici, potrebbero subire i ritardi più fastidiosi. Non bastasse questo, ieri è arrivata anche la saetta di Franco Bassanini, l'ex ministro dimessosi a luglio, insieme a Giuliano Amato, Franco Gallo e Alessandro Pajno, dalla stessa commissione Lep: «Le ragioni che furono dettagliate nella nostra lettera di dimissioni dal comitato Cassese sono coincidenti con i motivi che sembrano aver portato la Consulta a definire illegittime sostanzialmente tutte le disposizioni chiave della legge Calderoli – dice – La nostra lettera arrivò dopo diversi confronti con Calderoli. Se il ministro ci avesse dato retta, avrebbe evitato questa situazione imbarazzante, perché la legge ora va rifatta da cima a fondo».

L'ANALISI

I VERI LIMITI IMPOSTI DALLA CORTE

SERGIO BARTOLE

Secondo il terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione, alle Regioni possono essere attribuite «ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia» nel rispetto dei principi costituzionali. A questa disposizione dà attuazione la legge sull'autonomia differenziata che in questi giorni la Corte costituzionale ha largamente manomesso, dichiarando incostituzionali una larga messe delle sue disposizioni, di altre prescrivendo un'interpretazione conforme a Costituzione.

Di ciò ha dato notizia un lungo comunicato della Corte che preannuncia le motivazioni della sentenza che sarà adottata nelle prossime settimane. Il fatto che in apertura del comunicato si dica che la Corte «ha ritenuto non fondata la questione della costituzionalità dell'intera legge» ha indotto ambienti vicini al governo a sostenere che è fatto salvo l'impianto complessivo della legge. In realtà, la pronuncia dei giudici di palazzo della Consulta, scendendo nell'esame delle singole disposizioni della legge, si è pronunciata sulla conformità a Costituzione di quelle disposizioni e quindi ha valutato nel dettaglio l'orientamento del legislatore. Dell'importanza di questo passaggio ci si renderà conto quando arriveranno al giudizio della Corte le singole leggi di differenziazione. Se avessero limitato il loro giudizio alla legge come atto complessivo, i giudici si sarebbero pronunciati soltanto sulla competenza del Parlamento ad adottare una legge siffatta senza scendere nei particolari della disciplina. Ed è invece il dettaglio che conta, se è vero che a conclusione del suo giudizio la Corte ha affermato che, a seguito della sua pronuncia, solo un successivo intervento del Parlamento potrà fare «in modo da assicurare la piena funzionalità della legge».

A mente del comunicato, l'attribuzione alle Regioni di ulteriori funzioni non può essere indiscriminata, ma va punto per punto giustificata in ragione del principio di sussidiarietà, cioè se e quando l'esercizio in sede locale delle funzioni per nuovo attribuite consenta di assicurare una migliore risposta alle attese dei cittadini. La differenziazione non può, dunque, riguardare intere materie o comparti di materie, ma solo funzioni specifiche. Nell'esercizio delle quali vanno sempre rispettati i livelli essenziali delle prestazioni concernenti diritti civili e sociali (Lep), tant'è che la pretesa della legge di consentire la differenziazione rispetto a certe materie anche senza la previa fissazione dei Lep non è accettabile, e potrà aversi solo a patto che le funzioni trasferite non tocchino diritti civili o sociali. La fissazione di tali livelli è di competenza del Parlamento e può essere delegata al governo previa determinazione dei criteri e principi direttivi che nel caso manca. Come spetta alle Ca-

Fedriga: «Si va avanti la norma è legittima» Il Pd: sonora bocciatura

Il governatore del Friuli Venezia Giulia assicura: può essere un'opportunità
Nessun commento da FdI. I democratici: serve una riforma dello Statuto

Cristian Rigo

La Corte costituzionale boccia i punti fondamentali del ddl Calderoli sull'Autonomia differenziata, ma la lettura del provvedimento da parte della politica assume sfumature molto diverse non solo tra centrosinistra e centrodestra, ma anche all'interno della stessa maggioranza che guida il Paese e la Regione con la Lega che parla addirittura di «buona notizia che ci sprona ad andare avanti» secondo il segretario del Friuli Venezia Giulia, Marco Dreosto e il gruppo di Fi che invita a «non sacrificare un tema come l'autonomia sull'altare della propaganda». Silenzio, invece, da parte di FdI che storicamente non ha mai fatto dell'autonomia un cavallo di battaglia considerato il dna centralista e nazionalista del partito di Giorgia Meloni.

Da Terni, dove era impegnato con la chiusura della campagna elettorale, il presidente del Friuli Venezia Giulia e della conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, ha sottolineato «che la Consulta ha ritenuto legittima la norma, seppure con la necessità di qualche correzione che potrà essere fatta anche con decreti attuativi. Il passaggio fondamentale, cioè la contestazione che tutta la norma non fosse costituzionalmente compatibile come chiedevano i ricorrenti e quindi che l'autonomia differenziata non potesse applicarsi in questo Paese è stata sconfessata. Mi auguro che anche quelle parti politiche e quei territori che avevano sollevato criticità capiscano che può essere una grande opportunità per il Paese».



MASSIMILIANO FEDRIGA
GOVERNATORE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



DEBORA SERRACCHIANI
DEPUTATA E REFERENTE
DELLA GIUSTIZIA PER IL PD



MARCO DREOSTO
SENATORE E SEGRETARIO
REGIONALE DELLA LEGA



SALVATORE SPITALERI
COMPONENTE DELLA COMMISSIONE
PARITETICA PER IL PD

Di tutt'altro avviso il centrosinistra: per la deputata e responsabile Giustizia del Pd Debora Serracchiani, «hanno costruito un castello di carte destinato a crollare al primo serio esame. I punti contestati dalla Corte non sono dettagli, ma macigni che non si possono aggirare». La segretaria regionale dem Caterina Conti ha evidenziato che «la specialità regionale deve continuare a essere difesa da una destra piena di contraddizioni che punterà ad aumentare la durezza dello scontro». Anche per il presidente dell'assemblea regionale Franco Lenarduzzi «la sentenza decreta una sonora bocciatura a un confuso modello proposto dal ministro Calderoli e sostenuto dal patto del centrodestra nazionale e regionale, che lo scambiava con l'attuazione del premierato alla Meloni».

Secondo il componente dem della Commissione paritetica Stato-Fvg Salvatore Spitaleri «la Corte afferma che l'autonomia differenziata non può trasformarsi in qualcosa di assimilabile alle autonomie speciali che godono costituzionalmente di un diverso regime. Insomma non esiste il tanto decantato "all-in" di Zaia che la Corte ritiene contrario al principio di sussidiarietà. Per quanto riguarda più da vicino il Fvg la Corte smentisce i proclami del centrodestra regionale e conferma il fatto che la cosiddetta clausola di miglior favore per le Regioni ad autonomia speciale non si applica e quindi si deve procedere con la riforma del proprio Statuto di autonomia, con legge costituzionale o con norme di attuazione. Questo - conclude - rende ancora più urgente un lavoro di verifica, abbandonando le forzature della mini riforma sulle province e ragionando di sistema». Soddisfatto della decisione della Consulta anche il consigliere regionale di Open Sinistra Fvg, Furio Honsell.

Il senatore Dreosto assicura che «i rilievi della Corte poi possono essere agevolmente superati anche con il supporto del Parlamento senza grandi ritardi sulla tabella di marcia». Il gruppo di Fi costituito da Andrea Cabibbo, Roberto Novelli e Michele Lobianco ribadisce che «la logica dell'autonomia premia i virtuosi: da questo punto di vista, il Fvg costituisce un modello di riferimento che non deve temere nulla. Come Fi - aggiungono - ribadiamo la centralità dei Lep: il fondo perequativo dovrà premiare i virtuosi e garantire i più fragili». —



Ed è proprio questo il punto. Quella della Corte Costituzionale dovrebbe essere una sentenza manipolativa di accoglimento parziale; anche se, per averne certezza, è necessario attendere il dispositivo. Significa che, nella parte in cui dispone l'incostituzionalità di alcuni profili, questi vengono meno automaticamente, senza la necessità della "conferma" di un'altra legge. «L'intera legge resta in piedi, esiste, è vigente ed è efficace, tranne che per le parti espressamente dichiarate dalla Corte contrarie alla Costituzione» precisa Ludovico Mazzarolli, docente di Diritto Costituzionale a Udine e membro della delegazione trattante per il Veneto e della commissione per i Lep.

Il riferimento è, ad esempio, all'incostituzionalità dell'ipotesi di devoluzione di intere materie: per rispettare l'indicazione, sarà sufficiente limitarsi a trasferire singole funzioni.

Ma, riguardo agli ulteriori rilievi della Consulta, la questione è diversa: soprattutto, per quelli di censura del ricorso al dpcm come panacea. È qui che serve modificare la legge. Ed è su questo tema che si arrovellano i giuristi delle Regioni e del Ministero, per individuare il percorso più indolore. Mario Bertolissi, a capo della delegazione trattante per il Veneto, suggerisce la strada del «procedimento ordinario» per l'approvazione di una nuova legge. È l'iter più lungo, «ma le cose si fanno presto, quando si fanno bene» dice.

E poi c'è il blitz, che invece è l'ipotesi che ingolosisce gli uffici romani. E quindi un decreto legge ad hoc, per introdurre le modifiche chieste dalla Consulta, o un emendamento da inserire in un decreto.

Ma nel mezzo c'è il resto del governo. C'è Forza Italia con Antonio Tajani, che, indossando la veste del garante della sovranità parlamentare, sentenzia, ecumenico: «La centralità del Parlamento, soprattutto riguardo ai Lep, è quello che ha sempre sostenuto Forza Italia. E ora ci lavoreremo». E poi c'è Fratelli d'Italia. Finora fedele alleata di governo. Ma alla quale la Consulta ha servito un ottimo argomento per rendere meno granitica quest'alleanza nel nome dell'Autonomia. È davvero tutta da giocare. —

mere l'approvazione con legge dell'intesa che le singole Regioni raggiungono con il governo, il che consente alle Camere stesse di emendare quel testo, aprendo la strada a un'eventuale sua rinegoziazione.

Infine, per quanto ha tratto al versante finanziario, si prescrive che le assegnazioni vadano coordinate con le esigenze finanziarie per l'esercizio delle funzioni regionali ordinarie. È giusto disporre che dalla differenziazione non conseguono incrementi della spesa pubblica, purché si provveda tenendo conto del quadro generale della finanza pubblica.

La lettura del comunicato della Corte non può che destare amarezza anche in chi non condivide la linea del governo: siamo di fronte a legislatori maldestri che hanno ancora più ampie ambizioni riformatrici. I giudici hanno censurato la pretesa di corrispondere a esigenze di un riparto di potere tra diversi segmenti del sistema politico. Quella sottoposta al giudizio pretendeva di essere una legge di riforma come tale alternativa all'ordinamento costituzionale vigente, laddove il citato articolo 116 prevede solo una legge volta a rendere possibile una mera integrazione locale di un sistema che è rivedibile solo con legge costituzionale. —

AVANTI CON I TAVOLI TECNICI

Zaia: «Dalla Corte l'appello a coinvolgere di più il Parlamento»

La legge Calderoli sull'autonomia esiste ancora. Mentre il centrosinistra sostiene che sia stata demolita, Luca Zaia plaude a una importante conferma. «Qualcuno voleva affossarla ma non ci è riuscito».

Secondo il governatore del Veneto, la Corte Costituzionale «di fatto ha bocciato il ricorso presentato dalle regioni di centrosinistra. Ha dato indicazione di operare con alcune modifiche, ma ha evidenziato come non siano presenti elementi di incostituzionalità».



Luca Zaia, presidente del Veneto

Si va avanti, dunque, con i tavoli tecnici. «Per noi il lavoro propedeutico alla trattativa sulle funzioni va avanti. Inoltreremo la nostra proposta. Poi il recepimento della sentenza è in mano al Governo, che deciderà come muoversi». Non si tratta di una sentenza ideologica – «i giudici fanno il loro mestiere, quando sono chiamati ad esprimersi» – ma di una pronuncia che arriva anzi a risolvere un problema. «Se la legge deve essere cambiata in alcuni suoi punti, il referendum fa una brutta fine», è la sintesi del governatore che vede nella decisione della Consulta «un appello a coinvolgere di più il Parlamento». L'accento dei giudici sulla sussidiarietà non spaventa l'esponente del Carroccio. «Premono anche sui concetti di responsabilità ed efficienza, ed è musica per le mie orecchie. Io invece aggiungerei anche il concetto di solidarietà».

Anche sui Lep per Zaia non ci saranno problemi – «li definiranno in Parlamento» – e tranquillizza quanti vedono nell'autonomia una minaccia. «Nessuno vuole portare a casa intere materie. Chiediamo solo funzioni e anche con gradualità». Zaia ne è certo: «Indietro non si torna. L'autonomia o la fai per scelta o la dovrai fare per necessità». —

La riforma federale

I sette profili di incostituzionalità

Il principale rilievo della Corte Costituzionale riguarda lo scarso coinvolgimento del Parlamento, chiamato a intervenire

LAURA BERLINGHIERI

1

L'OGGETTO DELLE INTESE

Sì a trasferire le funzioni ma non le intere materie

Secondo la Corte Costituzionale, le intese tra lo Stato e le singole Regioni possono prevedere il trasferimento di specifiche funzioni legislative e amministrative, ma non la devoluzione di intere materie o di ambiti di materie. E ciascun trasferimento deve essere giustificato, in relazione alla singola Regione, dal principio di sussidiarietà, vale a dire il principio che regola la distribuzione delle funzioni tra i diversi livelli territoriali di governo, sempre in funzione del bene comune della società e della tutela dei diritti garantiti dalla Costituzione, e non in conseguenza di un'esigenza di riparto dei poteri tra i differenti segmenti del sistema politico. Per attuare questa indicazione della Corte Costituzionale, potrebbe non essere necessario modificare la legge, ma limitarsi, con le dette intese, a un trasferimento di funzioni e non di intere materie. —

2

VERSO UN ALLUNGAMENTO DEI TEMPI

Il Parlamento individui i criteri per definire i Lep

È la prima stigmatizzazione, della Corte Costituzionale, a proposito dello scarso coinvolgimento del Parlamento, nelle fasi di attuazione della legge sull'Autonomia differenziata. In questo punto, la Consulta chiede che la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (i Lep) sia subordinata alla definizione di «idonei criteri direttivi» da parte dell'esecutivo. È una questione a proposito della quale gli stessi membri della commissione trattante del Veneto nutrivano alcune perplessità, considerando che i "criteri direttivi" sono un elemento imprescindibili delle "leggi delega", vale a dire le leggi con cui il Parlamento delega il Governo a emanare un decreto legislativo. Con questo punto, quindi, la Corte chiede al Parlamento di individuare i criteri che orientino la definizione dei Lep – con una legge ordinaria o una legge delega –, circostanza che potrebbe portare a un importante allungamento dei tempi per la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni. —

3

LA FASE DI MONITORAGGIO

Non basta un dpcm ad aggiornare le risorse

Ancora una stigmatizzazione dello scarso coinvolgimento del legislativo. Nel terzo punto, la Corte Costituzionale determina l'incostituzionalità dell'individuazione del Dpcm – il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, che, in quanto tale, preclude qualsiasi ingerenza da parte del legislativo – come strumento idoneo a determinare l'aggiornamento dei Lep. Questo potrebbe rivelarsi necessario in fase di monitoraggio, in caso di disallineamento tra le risorse necessarie all'esercizio di una determinata funzione e l'ammontare di risorse trasferito per l'esercizio di quella funzione. In caso di difformità – ad esempio, per il modificarsi delle condizioni – la "vecchia" legge stabiliva che fosse sufficiente un Dpcm a rideterminare l'ammontare delle risorse da trasferire. La Consulta interviene, sostenendo che non può essere questo lo strumento. È probabile che, anche in questo caso, si tenderà a trasferire il potere al Parlamento. —

4

DALLA LEGGE DI BILANCIO 2023

Niente dpcm per correre sulla fissazione dei Lep

A una prima lettura, questo punto potrebbe apparire una ripetizione di quelli precedenti. In realtà, è tra i più temuti dai leghisti, perché la conseguenza della sua attuazione, combinata all'attuazione del secondo punto, potrebbe condurre a un importante allungamento dei tempi, per il completamento dell'individuazione dei Lep. Con questo punto, la Consulta rileva l'incostituzionalità della previsione della legge di bilancio per il 2023, secondo la quale sarebbe stato sufficiente un dpcm transitorio a fissare i Lep, in caso di una loro definizione anticipata, nell'attesa dei decreti legislativi previsti dalla stessa legge sull'Autonomia. Un'eventualità che faceva gola ai leghisti, capace di anticipare i tempi, rispetto al limite dei 24 mesi individuato per la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni. Ancora una volta, la Consulta allontana la possibilità di ricorre ad un dpcm. Un decreto legislativo? Possibile; ma, prima, il parlamento dovrà individuare i criteri per i Lep. —

5

LA COMPARTECIPAZIONE AL GETTITO

Anche in materia fiscale siano coinvolte le Camere

I rilievi della Corte Costituzionale a proposito dello "strapotere" dell'esecutivo riguardano anche la materia fiscale. Nel quinto punto, la Consulta rileva l'incostituzionalità del ricorso al decreto interministeriale per modificare le aliquote della compartecipazione al gettito dei tributi erariali, per finanziare le funzioni trasferite. Il timore della Consulta è che la previsione inserita nella prima versione della legge possa favorire le Regioni inefficienti, che, ottenute dallo Stato le risorse necessarie all'esercizio delle funzioni trasferite, potrebbero rivelarsi non in grado di assicurare il corretto e completo adempimento di quelle stesse funzioni. Anche in questo caso, allora, la richiesta della Consulta è quella di individuare un altro strumento, per modificare le aliquote. E, anche in questo caso, il riferimento implicito è al Parlamento. È probabile che la modifica della legge indicherà quindi il ricorso alla legge ordinaria o, più probabilmente, alla legge delega. —

6

IL CONTRIBUTO

L'obbligo per le Regioni sulla finanza pubblica

Sempre in materia finanziaria, la Consulta ritiene che sia incostituzionale avere affidato alle Regioni destinatarie della devoluzione delle materie dell'Autonomia – fino a questo momento, sono quattro a essersi fatte avanti: Veneto, Lombardia, Piemonte e Liguria – la possibilità di concorrere agli obiettivi di finanza pubblica. Aspetto che, stante il vecchio testo della legge, avrebbe potuto portare a un indebolimento dei vincoli di solidarietà e di unità della Repubblica, considerando l'impegno territorialmente differenziato. Per questo, la Corte Costituzionale determina l'obbligatorietà del concorso da parte delle Regioni "autonomiste". Anche questo punto, come il primo, non richiede necessariamente un intervento modificativo della legge già approvata, ma è sufficiente che le Regioni destinatarie delle funzioni, devolute dallo Stato, si adeguino a quanto determinato dalla Consulta. —



L'aula del Senato durante la discussione del disegno di legge

7

LE 5 REGIONI POSSONO AGIRE DA SOLE

La legge non è valida per gli statuti speciali

Infine, la Corte Costituzionale sostiene l'incostituzionalità dell'estensione della legge nazionale sull'Autonomia differenziata anche alle cinque Regioni a statuto speciale: Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta, Sardegna e Sicilia. Queste, infatti, per ottenere maggiori forme di autonomia possono già contare sui rispettivi statuti speciali, dotati delle procedure idonee a garantire alle Regioni la possibilità di ampliare la propria sfera di competenza, seguendo specifici iter già previsti e determinati. Anche in questo caso, l'indicazione della Corte Costituzionale non porta con sé la necessità di modificare la legge approvata in Parlamento. Sarà sufficiente, infatti, che le Regioni a statuto speciale non facciano affidamento sulla legge sull'Autonomia per ampliare il proprio ventaglio di competenze, ma si limitino quindi agli strumenti che sono già previsti nei rispettivi statuti regionali. —



Deputati del centrosinistra con il Tricolore, contro la legge Calderoli



XXI Edizione

LE GIORNATE DEL PREMIO LUCHETTA

16-17 novembre 2024
Teatro Miela
Piazza Duca degli Abruzzi 3, Trieste

Il Premio giornalistico internazionale Marco Luchetta oggi entra nel vivo con un programma che abbraccia l'intera giornata. Sul palco del Teatro Miela giornalisti, fotografi, artisti ed educatori per testimoniare di migrazioni, di infanzia violata nei territori in guerra e nel più "tranquillo" Occidente, oltre che dell'importanza della lettura già a partire dai primi, fondamentali anni di vita. Si comincia alle 9.30 con **"Giornali e caffè"**, rassegna stampa con chi l'informazione la fa, a cura di **Fabrizio Brancoli**, Il Piccolo, **Igor Devetak**, Primorski dnevnik, e **Francesco De Filippo**, Ansa: i tre professionisti si alterneranno nella lettura dei quotidiani commentando le principali notizie del giorno. Seguiranno i quattro panel di approfondimento dei servizi vincitori e finalisti di questa XXI edizione e alle 20.30 **Roberta Biagiarelli** e **Duccio Facchini**, in collaborazione con il festival **S/Paesati**, metteranno in scena **Concertina 22**, una rappresentazione per conoscere i nuovi muri costruiti nel cuore d'Europa e il dramma delle persone migranti: Concertina 22, infatti, è il nome del nuovo strumento di delimitazione "di alta sicurezza" che ha sostituito il filo spinato, un filo rasoiato di nuova generazione in acciaio zincato, intervallato da lame di 22 millimetri.
La domenica, terza ed ultima giornata, si aprirà alle 10 con una **"Colazione con la Fondazione"**, un'occasione per conoscere più da vicino la Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin davanti a un Capo in B e a una brioche; seguirà la cerimonia di premiazione condotta dalla giornalista **Marinella Chirico**, che presenterà le vincitrici e i vincitori di questa edizione, arricchitasi oltre che della sezione dedicata alla Rotta Balcanica, inaugurata in gennaio, anche della sezione Radiofonia. I giornalisti e le giornaliste premiati sono stati selezionati da una Giuria presieduta da Riccardo Iacona, giornalista e autore televisivo, conduttore del programma di inchiesta Presa Diretta su Rai3, e composta dalla giornalista Fabiana Martini, segretaria di Giuria, da Paola Barretta Associazione Carta di Roma, Carlo Bartoli, presidente nazionale Ordine dei Giornalisti, Fabrizio Brancoli vice direttore di NEM-Nord Est Multimedia con deleghe a Eventi e Cultura e il coordinamento per Il Piccolo, Matteo Bruni direttore Sala stampa Santa Sede, Esma Çakir già presidente Associazione Stampa Estera in Italia, corrispondente per l'agenzia stampa turca DHA, Francesco De Filippo responsabile ANSA FVG, Cristiano Degano presidente Ordine dei giornalisti FVG, Igor Devetak direttore Primorski dnevnik, Vittorio Di Trapani, presidente nazionale Federazione Nazionale della Stampa Italiana, Fabrizio Ferragni direttore Offerta Estero RAI, Ludovico Fontana promotore sezione Rotta Balcanica, Beppe Giulietti coordinatore nazionale Articolo 21, Paolo Mosanghini vice direttore Il Messaggero Veneto, Carlo Muscatello presidente Assostampa FVG, Roberto Papetti direttore de Il Gazzettino, Paolo Roncoletta caporedattore TGR FVG e da Maarten Van Aalderen presidente Associazione Stampa Estera in Italia.

SABATO 16 NOVEMBRE

9:30-10:00
GIORNALI E CAFFÈ
Rassegna stampa con chi l'informazione la fa
con **Fabrizio Brancoli**, Il Piccolo,
Igor Devetak, Primorski dnevnik,
e **Francesco De Filippo**, Ansa.

10:15-11:45
VITE ABBANDONATE A TRIESTE
Annalisa Camilli, Internazionale,
vincitrice categoria Rotta Balcanica
con *"Nuovi respingimenti in Italia dopo la sospensione Schengen"*;
Nicolò Giraldi, Today.it,
finalista categoria Rotta Balcanica
con *"Potevo essere un terrorista e nessuno mi ha fermato"*;
Federica Sgorbissa, Il Post,
finalista categoria Rotta Balcanica
con *"La psiche di chi arriva"*;
Caterina Bove, avvocata ASGI.
Modera il giornalista **Ludovico Fontana**.

12:00-13:30
LE VIE DELLA FUGA
Raffaella Cosentino, RaiNews,
vincitrice con **Maurizio Calaiò**
della categoria TV News
con *"Il prezzo pagato dai bambini in guerra"*;
Giovanni D'Ambrosio, Tre Soldi - Rai Radio 3,
finalista categoria Radiofonia
con *"Radio Mare Lampedusa – L'arrivo; Il viaggio"*;
Gabriella Jóźwiak, The Telegraph,
vincitrice categoria Stampa Internazionale
con *"Desperate hunger in Tigray"*;
Gianfranco Schiavone, consigliere ASGI.
In collegamento **Nadia Zicoschi**, TG1-TV7,
finalista categoria Reportage
con *"In fuga per vivere"*;
Yakiv Liashenko, RFE, vincitore categoria
Fotografia con *"Russia targets Ukraine's Civilian Infrastructure in Overnight Attacks"*.
Modera il giornalista **Antonio Di Bartolomeo**.

16:00-17:00
PER FARE UN BAMBINO CI VUOLE UN BUON LIBRO
Elisabetta Lippolis, formatrice ed educatrice
alla lettura, vice presidente di IBBY Italia,
e **Barbara Cassinari**, insegnante,
dialogano con la giornalista **Emily Menguzzato**.

17:15-18:45
BAMBINE E BAMBINI SENZA DIRITTI, ANCHE IN EUROPA
Alice Facchini e **Iris Biasio**,
Le Revue dessinée Italia,
vincitrici categoria Stampa Italiana
con *"Crescere in carcere"*;
Livia Liberatore, Estovest,
finalista categoria TV News
con *"Infanzia a Belgrado"*;
Giulia Sabella e **Marzia Amico**, Report-Rai 3,
finaliste categoria Reportage
con *"Bambini invisibili"*.
In collegamento **Paolo Siani**, pediatra,
già componente della Commissione parlamentare
per l'infanzia e l'adolescenza, autore di
"Senza colpe. Bambini in carcere" [Guida, 2023].
Modera la giornalista **Anna Vitaliani**.

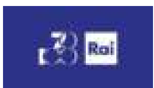
20:30 [in collaborazione con il festival S/Paesati]
CONCERTINA 22. PER CONOSCERE I NUOVI MURI COSTRUITI NEL CUORE D'EUROPA E IL DRAMMA DELLE PERSONE MIGRANTI
di e con **Roberta Biagiarelli**, attrice,
autrice e attivista,
e **Duccio Facchini**, giornalista, direttore
del mensile 'Altreconomia', esperto di migrazioni.

DOMENICA 17 NOVEMBRE

10:00 – 10:45
COLAZIONE CON LA FONDAZIONE
A tu per tu con la Fondazione Luchetta Ota
D'Angelo Hrovatin davanti a un Capo in B
e una brioche.

11:00 – 12:30
CERIMONIA DI PREMIAZIONE
XXI edizione Premio Giornalistico Luchetta
Conduce la giornalista **Marinella Chirico**.

DIARIO DI BORDO.
STORIA DI UNA NAVE DA SOCCORSO
Mostra fotografica a cura di
ResQ-people saving people
Il racconto per immagini di una grande esperienza
di mobilitazione della società civile, che da
un sogno di pochi è diventata un progetto di
molti: una nave nel Mediterraneo, ma anche una
presenza alla frontiera di Trieste.






















Studenti contro il governo

A fuoco un fantoccio con la foto del ministro Valditara. Piantedosi: «Tutti devono condannare quanto è accaduto»

Scontri ai cortei per il No Meloni day Tensioni a Torino, feriti venti agenti

LE MANIFESTAZIONI

Venerdì caldo in 30 città italiane dove migliaia di studenti si sono riversati in piazza per il "No Meloni day": slogan, cartelli, manichini bruciati, foto di ministri imbrattate di rosso e scontri a Torino, dove 20 poliziotti sono rimasti feriti e c'è stato un blitz alla Mole Antonelliana. Insorge la premier, che parla di «inaccettabili scene» e si augura che «certa politica smetta di proteggere o giustificare queste violenze e si unisca, senza ambiguità, nella condanna di episodi così gravi e indegni». Mentre il ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, evoca «gli anni di piombo».

A Torino, nel corteo partito dalla stazione di Porta Susa era presente anche la componente pro-Pal, con gli antagonisti vicini al centro sociale Askatasuna. I manifestanti, alcune centinaia, hanno dato fuoco a un fantoccio con la foto del ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, imbrattato bus e monumenti, strappato la bandiera italiana dal Museo del cinema per sostituirla con quella palestinese. Hanno ripescato dagli anni '70 il gesto delle tre dita in alto a simboleggiare la P38; lanciato uova e petardi contro i poliziotti schierati in piazza San Carlo, cui è seguita una contrapposizione davanti alla prefettura, in piazza Castello. Venti agenti sono rimasti feriti, la maggior parte per lo scoppio di un ordigno rudimentale contenente un gas urticante che ha causato un'intossicazione da cloro.

A Roma il corteo degli studenti ha raggiunto il ministero dell'Istruzione. In testa uno striscione dei collettivi con la scritta: «Contro un governo di fascisti e sionisti». Qui i partecipanti hanno applicato vernice rossa sui cartelli con i volti di Meloni e dei ministri Valditara e Bernini per simboleggiare «le mani sporche di sangue per il genocidio del popolo palestinese». Hanno quindi scritto la frase «Ministero della guerra» sull'asfalto davanti al Mim e incollato al muro alcune bandiere della Palestina.



Studenti bruciano l'effigie di Valditara durante la manifestazione contro il governo a Torino (ANSA)

"No Meloni day" anche a Milano, dove il corteo è stato aperto da uno striscione con la scritta: «Studenti in rivolta contro repressione, genocidio e merito». Comparsa anche una foto della premier col volto imbrattato di vernice rossa e le bandiere palestinesi.

Il governo reagisce. «Stavolta – dice il ministro dell'Interno Piantedosi – non c'era il pretesto di altre iniziative in corso né soggetti cui contrapporsi, ma ad essere presi di mira sono stati i palazzi delle istituzioni e a essere aggrediti gli operatori delle forze di polizia a loro difesa. Confido che possa giungere unanime la ferma condanna per quanto accaduto». Il governo, dice il vicepremier Salvini, «non si farà intimidire, ma è desolante pensare che qualche parlamentare o opinionista radical chic si scandalizzerà perché definisco i facinorosi comunisti "zecche rosse", anziché preoccuparsi dell'aggressione sistematica alle donne e agli uomini divisa». Duro anche il ministro Valditara: «"Valditara a testa in giù", urlavano sotto il ministero. La scuola italiana non ha bisogno di replicanti degli estremisti degli anni '70». —

All’Osservatorio Giovani Editori

Mattarella: «Più volte ho promulgato leggi che non condividevo»

Il presidente della Repubblica ha risposto alle domande degli studenti
«Il capo dello Stato è fuori dalla contesa politica, è imparziale, è un arbitro»

Giampaolo Grassi / ROMA

Risposte agli studenti con messaggi ai buoni intenditori. La cronaca politica di questi giorni ha fatto da sottotesto al dialogo fra il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e i ragazzi, all’evento romano con cui l’Osservatorio Permanente Giovani-Editori ha festeggiato i 25 anni. Fra un ricordo di scuola e un ragionamento sui rischi e le potenzialità dell’intelligenza artificiale, il Capo dello Stato ha evocato qualche boccone amaro.

«Più volte ho promulgato leggi che non condivido, che ritenevo sbagliate e inopportune – ha detto –. Ma erano state votate dal Parlamento e io ho il dovere di promulgare a meno che non ci siano evidenti incostituzionalità. Un solo dubbio non mi autorizza a non promulgare».

Durante i nove anni di Mattarella al Colle, sono transitati per Palazzo Chigi sei governi: quelli di Matteo Renzi, Paolo Gentiloni, il primo e secondo di Giuseppe Conte, quello di Draghi e poi quello attualmente in carica di Giorgia Meloni. E di norme discusse è piena la Gazzetta ufficiale. Ma, guardando ai tempi più recenti, ai parlamentari a chiacchiera in Transatlantico sono venuti in mente un paio di provvedimenti già legge: l’Autonomia differenziata e la proroga al 2027 delle concessioni per i balneari. E uno in attesa della promulgazione: la Gestazione per altri, che rende la maternità surrogata un reato universale. Il presidente della Repubblica «è fuori dalla contesa politica, è imparziale, è un arbitro – ha ricordato Mattarella –. È un’immagine che ho usato anche io. E ho aggiunto che i giocatori devono aiutarlo nell’applicazione delle regole, la pluralità nel rispetto delle regole è fondamentale». Perché «essere arbitro significa ricordare a tutti i limiti delle proprie attribuzioni e delle sfere in cui operano. Vale per il potere esecutivo, legislativo, giudiziario. Ciascun potere e organo dello Stato deve sapere che ha limiti e che li deve rispettare, perché le funzioni di ciascuno non sono fortilizi contrapposti per strappare potere l’uno all’altro».

Parole che arrivano all’indomani della bocciatura della Consulta di una parte della riforma dell’Autonomia e, soprattutto, dopo giorni di tensioni fra governo e magistratura per lo stop dei giudici al trattenimento dei migranti in Albania. La riforma dell’Autonomia richiama quella del premierato, ancora in gestazione nelle commissioni. «Per qualunque organo dello Stato è importante il potere degli altri organi, perché non vi sia nessuno, nel nostro ordinamento, che abbia troppo potere, perché il contenimento nei propri limiti è fondamentale», ha sottolineato Mattarella. Che ha ricordato quale sia il ruolo del Colle: «Le norme costituzionali non prevedono tutto quello che può accadere, hanno quindi un tasso di elasticità che le rende adatte ad affrontare eventi non prevedibili. Quando il sistema si blocca, il presidente della Repubblica interviene per rimetterlo in funzione, come un meccanico, per riparare un sistema inceppato».

C’è un malessere che preoccupa Mattarella: i sintomi si manifestano nelle urne. «L’astensione è molto alta fra i giovani, è un segnale allarmante, tutti devono interrogarsi. La democrazia vive della partecipazione, se non c’è appassisce, sfiorisce». Ai ragazzi, Mattarella ha ricordato che «il diritto dovere di informare e di essere informati è garantito dalla Costituzione. Ai media permane il compito di essere i cani da guardia della democrazia. Alla coscienza e al contributo di ciascuno compete saper discernere ed esprimere questi valori: non esiste un ministero “della verità”. L’informazione non è un prodotto, ma un bene essenziale. Saper distinguere il vero dal falso è indispensabile».

Davanti agli studenti, Mattarella ha sottolineato le potenzialità dell’intelligenza artificiale, senza nasconderne i rischi. «Alla mia età si cade nella tentazione di pensare: Come era bello ai miei tempi. Non è così, oggi è molto più entusiasmante. Sono entusiasmanti gli strumenti che la scienza ci mette a disposizione, ma le scoperte vengono usate in modo positivo o perverso in base a come vengono utilizzate. Quindi riflettiamo sulle opportunità ma anche sui rischi». —



SERGIO MATTARELLA
L’INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Sull’intelligenza artificiale: «Dipende dall’uso che se ne fa Riflettiamo sulle opportunità ma anche sui rischi»

L’INFORMAZIONE

Bene essenziale



«L'informazione non è un prodotto, ma un bene essenziale. Saper distinguere il vero dal falso è indispensabile, così come scongiurare il rischio che, per i nativi digitali, l'informazione coincida con flussi ininterrotti di notizie senza analisi critica della consistenza di ciascuna». Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nella foto sopra con Andrea Ceccherini, presidente dell’Osservatorio Permanente Giovani - Editori, durante la cerimonia del venticinquesimo anniversario dell’Osservatorio.

LE CALAMITÀ

C’è smarrimento



«Viviamo una stagione di grandi trasformazioni in un tempo fatto di emergenze, conflitti e calamità naturali purtroppo di ampia diffusione. Ciò determina instabilità e smarrimento». Così il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: «In questo tempo presente emergono parole come post-verità, permacrisi, infodemia. Sono, per lo più neologismi, che coniugano elementi greco-latini con termini mutuati da lingue e linguaggi riconducibili al dispiegarsi delle tecnologie digitali».

L’ex presidente della Liguria si racconta: «Un’azienda non è malaffare»

Toti, la sua verità in un libro «La classe politica ha abdicato»

LA RECENSIONE

Annalisa Girardi

Il titolo: “Confesso, ho governato”. Scritto nelle settimane agli arresti domiciliari

Corruzione? L’unico rimpianto, non aver fatto abbastanza per chi voleva investire

Quando Giovanni Toti ha annunciato che avrebbe pubblicato un libro sulla sua storia personale, scritto nelle settimane in cui si trovava agli arresti domiciliari, tanti si aspettavano di leggere un attacco alle toghe, una denuncia ai magistrati in contrasto con l’attività politica degli amministratori. Invece il j’accuse è tutto interno alla politica che, stando a quanto scrive l’ex presidente della Liguria, avrebbe abdicato alla propria sovranità, rifiutandosi di assumere qualsiasi responsabilità di governo e scaricandola piuttosto su altri poteri istituzionali. “Confesso, ho governato”, è questo il titolo del libro edito da Piemme e uscito lo scorso 15 ottobre, in cui Toti difende il suo operato, che definisce espressione della buona politica, quella che non teme di lavorare insieme alle imprese per il benessere del territorio.

«Un’azienda non è un luogo di malaffare, ma un bene pubblico che produce ricchezza, offre posti di lavoro e crea indotto», scrive l’esponente di Noi Moderati. Per poi parlare della ricostruzione del Ponte Morandi e di quel “modello Genova” che, a suo avviso, «poteva essere il paradigma di un nuovo modo di fare le cose».

In circa duecento pagine Toti racconta la sua entrata in politica - immancabile il riferimento a Silvio Berlusconi - e la «rivoluzione liberale» che ha cercato di portare nella regione esserne stato eletto presidente. Un processo che parte dal tentativo di rendere un territorio attrattivo per le imprese. All’accusa di corruzione risponde rammaricandosi solo di non aver fatto abbastanza per aiutare chi voleva investire in Liguria. Mentre sull’altra accusa, quella di finanziamento illecito, sottolinea come sia stato un errore scambiare i finanziamenti ai partiti per un privilegio di casta e indica nel modello statunitense, basato sulle raccolte fondi, lo strumento per consentire alla politica di adempiere al suo compito. Cioè quello di «tracciare il campo e le regole del gioco, lasciando liberi i giocatoti di coltivare le proprie ambizioni e le proprie eccellenze». L’idea di politica dei liberali, quindi, impersonificata negli anni scorsi da Berlusconi. —



Giovanni Toti, ex presidente della Regione Liguria

La nuova amministrazione Usa tra le due guerre

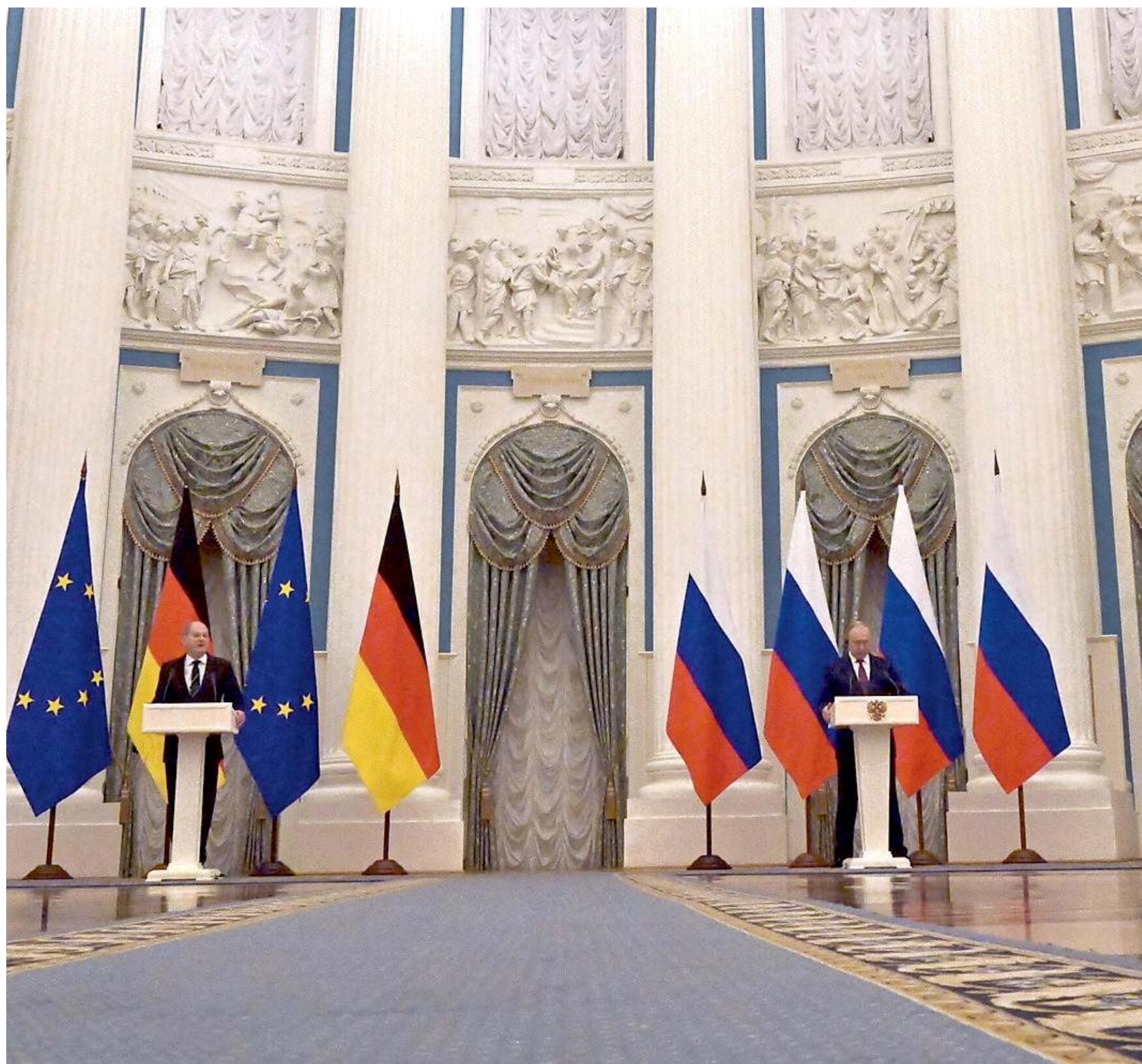
Si muove Berlino, Scholz sente Putin «Ritira le truppe e negozia con Kiev»

Primo colloquio in due anni. La telefonata mette in allarme il leader ucraino Zelensky che accusa: «Un favore a Mosca»

Alberto Zanconato / MOSCA

Dopo due mesi di schermaglie fatte di mezzi annunci e smentite, alla fine la telefonata tra Vladimir Putin e Olaf Scholz c'è stata. Un colloquio probabilmente accelerato dalla vittoria di Donald Trump, con il quale il cancelliere tedesco si è sentito la scorsa settimana per poi annunciare di essere pronto a «lavorare insieme per il ritorno della pace in Europa». Ma i resoconti ufficiali descrivono uno scambio di opinioni duro («franco», nel linguaggio diplomatico usato dal Cremlino) che non sembra lasciare spazio a veri spiragli per la fine del conflitto in Ucraina in tempi brevi.

I resoconti ufficiali descrivono uno scambio di opinioni duro ma «franco»



L'incontro al Cremlino nel 2022 tra il presidente russo Vladimir Putin e il cancelliere tedesco Olaf Scholz ANSA

IL COLLOQUIO

La conversazione è stata resa nota sia da Berlino sia da Mosca, contrariamente a quella fra Trump e Putin, che secondo il Washington Post sarebbe avvenuta due giorni dopo il voto negli Usa ma che è stata smentita dal Cremlino e non confermata dallo staff del presidente eletto americano. Proprio nelle ultime ore tra l'altro Trump ha promesso che la sua amministrazione lavorerà «molto duramente su Russia e Ucraina», perché «la devono smettere». Mentre il ministro degli Esteri russo Lavrov ha affermato di aspettare le proposte del tycoon, anche se non sa in cosa consistano, perché «quando un politico dice di non essere per la guerra ma per la pace merita in ogni caso attenzione». Putin e Scholz dal canto loro hanno parlato per la prima volta due anni dopo l'ultima telefonata, all'inizio di dicembre 2022. Come allora, dopo il colloquio è stato annunciato che i contatti continueranno, almeno tra i rispettivi staff. Ma le parti hanno affermato di aver tenuto duro sulle loro posizioni. Il governo tedesco ha detto che il cancelliere ha esortato la Russia a ritirare le truppe ed «essere disposta a negoziare con l'Ucraina» per «una pace giusta e duratura». Scholz ha anche sottolineato «la determinazione della Germania a sostenere Kiev per tutto il tempo necessario nella sua lotta difensiva contro l'aggressione russa». Le stesse cose dette due anni fa, almeno secondo quanto annunciato pubblicamente.

LA RUSSIA

Putin ha messo subito le carte in tavola: un possibile accordo per la fine del conflitto deve «basarsi sulle nuove realtà territoriali», cioè su quanto conquistato finora da Mosca. Anzi, di più. Il Cremlino ha ricordato che Putin, in un discorso al ministero degli Esteri, ha posto come condizioni per un cessate il fuoco il ritiro delle forze ucraine dalle quattro regioni parzialmente occupate (Donetsk, Lugansk, Zaporizhzhia e Kherson) e l'impegno ufficiale di Kiev a non entrare nella Nato. Impossibile sapere se i due leader si siano limitati a questo o se invece sia emersa qualche novità. Il contenuto della conversazione è stato riferito da Scholz ai partner europei, secondo lo Spiegel. Mentre il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov, pur esprimendo «soddisfazione» per il fatto che il cancelliere abbia contattato Putin, ha sottolineato che «non si può dire che ci sia stata una qualche coincidenza di opinioni».

LE PAROLE DI ZELENSKY

Il colloquio è stato tuttavia sufficiente per mettere in allarme Volodymyr Zelensky. A Scholz, che lo ha contattato prima di chiamare Putin, il presidente ucraino ha detto che con la sua iniziativa «aiuterà il presidente russo a ridurre il suo isolamento e, in ultima analisi, a far proseguire la guerra in Ucraina». Gli stessi concetti espressi dal ministero degli Esteri di Kiev, secondo il quale nei confronti di Putin sono necessarie «azioni concrete e forti, non persuasione e tentativi di appeasement, che vede come segni di debolezza e usa a suo favore». Più tenero si è mostrato Zelensky verso Trump. Sotto la sua amministrazione, ha detto in un'intervista a Suspilne, «la guerra della Russia contro l'Ucraina finirà prima, anche se non esiste una data esatta». Inoltre, con il presidente eletto si è sviluppata «un'interazione costruttiva», sostenendo che il tycoon gli avrebbe chiesto di partecipare ai negoziati con la Russia. —

Russia: un possibile accordo deve «basarsi sulle nuove realtà territoriali»

IL PRESIDENTE ELETTO SFIDA IL SENATO

Stati Uniti, repubblicani scossi Kennedy jr e Gaetz nel mirino

Le indicazione del tycoon sono difficili da digerire anche per il suo partito Qualcuno tra i fedelissimi avrebbe evitato i controlli

WASHINGTON

La decisione di Donald Trump di creare un governo di fedelissimi, agguerriti e controcorrente metterà la nuova maggioranza repubblicana al Senato di fronte al primo test importante.

I leader della Camera alta devono infatti decidere fino a che punto sono disposti a spingersi per sfidare il presidente eletto o confermare dei candidati che considerano impresentabili. Non era ancora passato il fermento per la nomina al Pentagono dell'anchor di Fox News Pete Hegseth - di cui peraltro si è scoperto nelle ultime ore il coinvolgimento in un'indagine su una presunta aggressione sessuale nel 2017 - che The Donald ha inanellato una serie di nomine shock, anche per una parte del suo stesso partito: il controverso Matt Gaetz a segretario alla Giustizia, il suo avvocato Todd Blanche come vice di Gaetz e il no-vax Robert Kennedy jr a capo della Sanità.



Robert F. Kennedy Jr

Da fonti vicine al team di transizione, inoltre, è emerso che alcuni dei nominati sarebbero riusciti a evitare i controlli di sicurezza, i cosiddetti "background check" dell'Fbi, ai quali devono sottoporsi tutti gli americani che intendono ricoprire cariche pubbliche e non solo.

Nel mirino dei senatori ci sono, in particolare, il nipote di Jfk e il nuovo attorney general, indagato dalla commissione etica della Camera per accuse di abusi sessuali (anche contro minori), uso di droghe, accettazione di doni impropri, favoritismi e ostruzione della giustizia dopo l'archiviazione di un'inchiesta penale. Lo speaker Mike Johnson ha già detto che chiederà di non pubblicare il rapporto - «sarebbe un pessimo precedente» - ma questa mossa potrebbe non andare giù alla Camera alta di Capitol Hill. Il senatore del Texas John Cornyn ha già chiesto di «poter vedere tutto» su Gaetz, inclusi i risultati dell'indagine della commissione, alla quale è pronto ad inviare una richiesta ufficiale; mentre la senatrice dell'Alaska Lisa Murkowski ha avvertito che «nomine così controverse richiederanno più tempo per essere confermate».

«Posso fare da solo» Nuova maggioranza di fronte al primo test importante

Trump può aggirare il processo del Senato e non si farà scrupoli a farlo, se necessario, applicando una clausola costituzionale che consente al presidente di fare nomine temporanee quando il Senato non è in sessione. Spetterà al neo leader della Camera alta John Thune mantenere gli equilibri tra Casa Bianca e Capitol Hill nelle prossime settimane. —

La nuova amministrazione Usa tra le due guerre



L'incontro alla Casa Bianca tra Donald Trump e il presidente uscente Joe Biden

L'ombra dei dazi Usa sull'Italia «L'export può calare del 16%»

Studio di ARcom Formazione: l'Italia è quarta al mondo per vendite all'estero
Nei primi sette mesi, gli Stati Uniti si sono confermati la seconda destinazione

Luigi Dell'Olio / MILANO

La vittoria di Donald Trump alle elezioni presidenziali americane e l'annuncio di dazi del 10-20% sui prodotti europei potrebbe determinare un calo delle esportazioni italiane nell'ordine del 16%. È quanto emerge da uno studio realizzato da ARcom Formazione e presentato ieri a Milano nella seconda edizione del Forum del Commercio Internazionale, organizzato dalla stessa ARcom, con il patrocinio della Commissione europea, nonché di Simest, Ice, Regione Lombardia, Aice, FederItaly, Icla, Aidda e Imit.

L'evento ha riunito rappresentanti istituzionali, aziende e accademici per un confronto approfondito sul futuro del commercio internazionale, con un focus sul ruolo dell'export italiano, sulla geopolitica e le recenti riforme doganali. Le tensioni geopolitiche e le nuove misure protezionistiche hanno dominato le discussioni del Forum.

«L'Italia è il quarto Paese al mondo per volumi di esportazioni, che crescono anche nel 2024 del 3,7%, nonostante una situazione geopolitica sempre più complessa e il continuo incremento di misure protezionistiche, oltre 2.800 solo dall'inizio di quest'anno», ha evidenziato Sara Armella, direttore scientifico della società di formazione. La quale ha anche spiegato come i rischi non vengano solo dalla prospettiva dei dazi, ma anche dal cambio di rotta che la nuova amministrazione a stelle e strisce promette di imprimere sul tema della sostenibilità ambientale, con una brusca frenata alla transizione energetica in favore di una riscoperta degli idrocarburi. «Una prospettiva, questa, che rischia di impattare sulla competitività europea, considerato che l'Ue all'opposto punta tutto sul Green Deal, che ha proprio nella sostenibilità il motore principale per una crescita sostenibile», ha evidenziato Armella.

Nel corso dei primi sette mesi del 2024, gli Stati Uniti si sono confermati la seconda destinazione del made in Italy, dietro alla Germania, mentre Emirati Arabi e Arabia Saudita sono cresciute a doppia cifra. Una dato sottolineato da Maurizio Forte, membro della Direzione Centrale per i settori dell'export di Ice, il quale ha portato al tavolo della discussione alcuni numeri inediti raccolti dall'Agenzia per l'export. Tra gennaio e luglio, le vendite all'estero hanno raggiunto i 650 miliardi di euro (+3,7% rispetto all'anno precedente), trainate da una crescita particolarmente robusta nei mercati del Golfo e in Nord America. «L'export italiano mantiene le sue posizioni, anche se i prodotti venduti all'estero non sono più soltanto riconducibili all'immaginario del bello, buono e ben fatto», ha aggiunto Forte. «Siamo il secondo Paese manifatturiero d'Europa e una grande realtà internazionale nel campo della ricerca e della tecnologia applicata», ha sottolineato l'economista, per poi ricordare che l'Italia è campione di export nei macchinari: 101 miliardi di euro nel 2023, pari al 16% del totale.



SARA ARMELLA
DIRETTRICE SCIENTIFICA DI ARCOM FORMAZIONE

«Il cambio di rotta sulla transizione energetica rischia di impattare sulla competitività europea»

«Nel dualismo Stati Uniti – Cina, oggi l'alternativa è rafforzare la capacità di proiezione internazionale del terzo polo, quello europeo, in cui l'Italia può esprimersi da leader (siamo il terzo esportatore Ue), concentrando gli investimenti su promozione commerciale, sostenibilità e innovazione», ha aggiunto Forte.

Ad aprire il simposio è stato l'intervento di Maurizio Leo, viceministro all'Economia e alle Finanze, il quale ha comunicato che il Governo sta lavorando a una serie di correttivi alla riforma doganale, per rispondere alle criticità segnalate dagli operatori del settore e migliorare l'efficienza delle procedure. «Non escludiamo di rivedere la soglia dei 10 mila euro per poter configurare il reato di contrabbando. Questo per alzare l'asticella ed evitare che ci si trovi in presenza di situazioni anche minimali, che rientrino nel perimetro delle violazioni di carattere penale», ha sottolineato.

Nella ricomposizione delle filiere globali, il Triveneto può giocare un ruolo cruciale grazie alla sua posizione geografica. «Negli ultimi anni abbiamo assistito a un'evoluzione della dogana, sia sul piano regolatorio che dei processi", ha sottolineato Nazzarena Franco, ceo di Dhl Express Italy. «Il nuovo codice doganale punta a un sistema più efficiente, essenziale per l'export delle Pmi italiane e, in particolare, di quelle più internazionalizzate, come nel Nord Est». —

IL DOSSIER

La Ue taglia le previsioni di crescita del Pil italiano

Sabina Rosset / BRUXELLES

Bruxelles resta fiduciosa sulla crescita europea e vede una ripresa della domanda interna, ma consumi e investimenti deludenti fanno limare per ora le previsioni, seppur di misura. Anche sull'Italia, dove la salita del Pil già quest'anno si fermerà allo 0,7% e non allo 0,9% come la Commissione europea aveva previsto a maggio, o all'1% come scritto dal governo nel Piano strutturale di bilancio o nella Nadef.

L'esecutivo europeo avverte però degli aumentati rischi geopolitici, non solo per la guerra in Ucraina e Medio Oriente. Il faro è soprattutto sulla possibile svolta protezionistica negli Usa, dopo l'elezione di Donald Trump. Ci vorranno settimane o mesi per capirne meglio le politiche economiche, ma «è evidente» che nuovi dazi negli Usa potrebbero «avere ripercussioni, specialmente nei Paesi che hanno i maggiori surplus commerciali con gli Stati Uniti, che sono Germania e Italia», ha spiegato il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni.

Nel dettaglio delle cifre, la Commissione Ue ha affermato di attendersi il Pil dell'Italia in crescita dell'1% nel 2025 (1,1% le precedenti stime), per salire poi dell'1,2% nel 2026.

Nell'Eurozona il Pil è atteso in crescita dell'1,3% l'anno prossimo e dell'1,6% nel 2026 (1,5% e 1,8% rispettivamente in Ue). Tra i grandi Paesi, quest'anno è attesa una recessione in Germania (-0,1%), che poi nel 2025 vedrà la crescita più modesta tra i 27 dell'Ue, soffrendo nuovamente di una ripresa per ora stenta soprattutto la manifattura. —

IL COMMENTO

SE VERITÀ E FALSITÀ SI EQUIVALGONO

VINCENZO MILANESI

La libertà di espressione del pensiero garantita a tutti i cittadini è uno dei diritti fondamentali acquisiti nei Paesi liberal-democratici in Occidente. È una storia che comincia nell'Inghilterra del Seicento lacerata dalla Guerra Civile: il poeta John Milton aveva come avversaria l'intransigenza dogmatica dei Puritani di Cromwell contro la quale scriveva, nel 1644, un pamphlet diventato famoso, l'Areopagitica, per difendere «senza se e senza ma» la libertà di stampa.

Ai giorni nostri il problema si è di molto complicato, a causa, in gran parte, delle tecnologie informatiche della comunicazione attraverso le quali la libertà di espressione si è enormemente dilatata, fino a impedire proprio il raggiungimento dell'obiettivo al quale mirava la difesa di quella libertà nel suo stato nascente: garantire che «le acque della verità», per usare espressioni di Milton, possano scorrere e fluire «in un movimento perpetuo», poiché altrimenti quelle medesime acque «si corromperanno nella palude fangosa di conformismo e tradizione». Alle tesi sostenute in un libro pubblicato liberamente si potevano ben contrapporre le tesi opposte con la pubblicazione di un altro libro, sotto la personale responsabilità di chi quelle tesi sosteneva, o almeno questo era ciò che ci si prefiggeva, al netto di censure varie da parte di chiese e poteri dispotici.

Poi sono venuti i giornali, strumento formidabile di diffusione di informazioni e pensiero libero, ma non in modo incontrollato, data la responsabilità in capo a direttori dei giornali stessi. Ma la crisi dei giornali causa social porta oggi alla crisi di democrazia e libertà. Siamo approdati alla più totale deresponsabilizzazione della diffusione di notizie e opinioni, a causa della disintermediazione di quella diffusione resa possibile nell'anonimato più spinto dei leoni da tastiera, grazie alle piattaforme più varie. Se sommiamo questo passaggio, epocale nella storia della libertà di espressione, col dilagare di tutto ciò che si può produrre con l'AI sulle piattaforme, siamo arrivati, per paradosso, al capovolgimento degli obiettivi dei padri della libertà di espressione, tra *echo-chambers* che seppelliscono ogni libera discussione tra idee diverse e *fake news* che sanciscono il trionfo della post-verità.

Milton scriveva che «se anche tutti i venti della dottrina sono lasciati liberi di scatenarsi, chi mai ha sentito dire che la Verità ha avuto la peggio in uno scontro libero e aperto?». Oggi però la *Verità* pare concetto caduto in disuso, così come sono truccati e proposti in malafede i "venti della dottrina" che dovrebbero misurarsi nel gran mare della libertà, che spesso sono "venti" che nascono sulla base di palesi falsità.

Stando così le cose, davvero non ci può e non ci deve essere, alcun limite alla libertà di espressione nelle società liberaldemocratiche, per evitare che proprio quella libertà senza limiti le trasformi in società in cui domina il conformismo e la menzogna, nemici entrambi dell'autentica libertà di pensiero? Nelle altre, *ça va sans dire*, ci pensano gli autocrati al potere. JD Vance, neo vicepresidente Usa, ha, ente confessato al *New York Times* che stravolgere la verità dei fatti può essere necessario per contrastare i grandi giornali: colpevoli di dirla, la verità, smascherando le bufale attraverso la verifica di quanto detto dai politici. O di personaggi loro amici e ispiratori come Elon Musk, paladino sfegatato del *free speech*, in nome della libertà di mentire. Saranno questi, dunque, i nuovi autocrati nelle società liberaldemocratiche? —

1964-2024







La festa
Il mondo all'Ictp

Convegno per i 60 anni dalla fondazione con studiosi da 38 Paesi

Valeria Pace

Grande festa al Centro internazionale di Fisica teorica (Ictp) di Miramare per i suoi 60 anni. La celebrazione ha preso la forma che più si addice agli scienziati: un convegno a cui hanno partecipato luminari, studiosi, alti funzionari provenienti da 38 Paesi diversi (12 africani, 6 sudamericani, 8 asiatici, 11 europei e dagli Stati Uniti) e in cui si sono tracciate le direttrici per il futuro del centro: una scienza globale in calcolo scientifico (Ai e tecnologie quantistiche), e poi clima ed energia pulita.

In questi 60 anni tantissime vite (il centro ospita in media 6 mila ricercatori l'anno) sono state segnate dall'Ictp: un centro di ricerca dove gli scienziati di tutto il mondo possono incontrarsi, conoscersi e lavorare assieme in un posto neutrale e completamente rimosso dalle tensioni geopolitiche. Alcuni studiosi ci rimangono a lungo o spiccano il volo per una carriera nei centri di più alto profilo, altri fanno soggiorni più brevi e tornano al Paese d'origine più ricchi di conoscenza e parte di una rete mondiale di ricerca che permette loro di rimanere in contatto con le nuove frontiere del sapere, anche se il Paese in cui sono nati e in cui insegnano non dispone di strutture di ricerca adeguate. Questo era il sogno del padre fondatore, il premio Nobel di origini pachistane Abdus Salam, che ha scelto il punto più a sud della cortina di ferro per creare l'unico posto dove gli scienziati del blocco sovietico potevano incontrare quelli del blocco occidentale. E che oggi è l'unico posto dove gli scienziati iraniani possono formarsi al di fuori dell'Iran. Sessant'anni, dunque, trascorsi nel segno della diplomazia scientifica.

Una storia che a cui ha fatto cenno Antonio Tajani, il vicepremier e ministro degli Esteri che ha chiamato il centro «un'eccellenza nazionale» e una realtà «aperta al mondo e ponte verso l'area adriatica e i Balcani», che «mette in luce la vocazione del Fvg e dell'Italia all'innovazione e alla ricerca» nel suo messaggio (scritto) di saluto. Messaggi sono arrivati pure dai vertici delle altre due istituzioni che, assieme al governo italiano, compongono la governance del centro: l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) il cui presidente Rafael Grossi ha inviato un videomessaggio, e dell'Unesco, per il quale è intervenuta Lidia Arthur Brito, assistente del direttore generale per le Scienze naturali. I due hanno evidenziato rispettivamente l'importanza rivestita dall'Ictp nel formare i futuri leader della scienza e la missione di disseminare in tutti i continenti la conoscenza, lo sviluppo e la pace. Tajani ha voluto anche ricordare l'impegno delle ambasciate per «mettere in campo un'azione di diplomazia scientifica che è strumento di crescita, per attirare talenti, idee, risorse e investimenti». Ha menzionato il Piano Mattei che vuole coinvolgere l'Africa in settori «come quello dello Spazio» e la leadership che l'Italia vuole rivestire nella corsa all'energia da fusione.

A portare i saluti della Regione «orgogliosa di ospitare» l'Ictp è stato l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, che ha lodato il fatto che il centro rappresenti «uno straordinario modello di coesistenza basato esclusivamente sulle capacità, dove – ha precisato – colore della pelle, fede e genere non rappresentano un

UN POSTO SICURO PER VIVERE E LAVORARE

Dalle zone di guerra a Miramare: le storie di Nataliia e Mohammed

LE TESTIMONIANZE

Nei corridoi, seminari e conferenze tenute all'Ictp si incontrano fisici ucraini e russi, indiani e pakistani, e pure israeliani e palestinesi. E in questi ultimi anni di conflitti, alcuni scienziati a Miramare trovano un luogo sicuro in cui lavorare. Così è successo a Nataliia Manko, fisica della materia condensata arrivata a Trieste a pochi mesi dall'inizio dell'invasione russa – viveva a Sumy, a 50 chilometri dal confine – grazie a una borsa di studio dell'Ictp finanziata dalla Simons Foundation e ora ricercatrice all'Università di Trieste. E anche a Mohammed Faraj, fisico delle particelle palestinese, originario di Betlemme e ora ricercatore all'Ictp ma con una carriera che l'ha portato in giro per il mondo, pure a Shanghai. Entrambi gli studiosi erano già stati in Friuli Venezia Giulia in passato, negli anni della loro formazione, Mohammed all'Università di Udine (che collabora con l'Ictp) e Nataliia al centro di Fisica teorica stesso.

Pensano spesso alle loro terre sconvolte dalla guerra. Per Nataliia il pensiero va al marito, che non può uscire dal Paese, nemmeno per venire a trovare lei e i suoi due figli di 4 e 8 anni per un fine settimana perché è un uomo tra i 18 e i 65 anni e gli è fatto divieto assoluto di superare il confine. Per Mohammed va alla comunità di giovani ricercatori connazionali: sebbene molti Paesi arabi e occidentali abbiano messo in campo fondi per finanziare i loro studi all'estero non riescono a goderne, enormi i problemi di visto per chi come lui è della West Bank. Ma la situazione è ancora più tragica per chi è a Gaza. Perché non possono valicare il confine? «No. Spesso non siamo nemmeno in grado di contattare gli studenti e sapere se sono vivi o meno».

La curiosità sorge spontanea: a Miramare si sono trovati a collaborare con studiosi della nazione che è in guerra con la loro? «Nella scienza non è importante la nazionalità, nessuno ti chiede la carta d'identità o la tua fede e sulla scorta di quella, se sei palestinese, israeliano, americano o altro, decide se è disponibile a lavorare con te o no – risponde Mohammed –. Non importa la religione, che si sia cristiani, giudeo o musulmani, noi siamo scienziati, persone». E Nataliia? «Lavoro in una comunità scientifica dove siamo tutti insieme, in modo pacifico e non per fare la guerra. Sono ucraina, rimango ucraina ma in questa comunità ci sono molte nazionalità».

Sono concordi nel dire che Trieste e l'Ictp ormai sono casa. Il figlio di Mohammed è nato a Trieste e «si sente triestino» anche se ha due genitori palestinesi. Nataliia ha la ma-



Mohammed e Nataliia. LASORTE

1964-2024



MOMENTI DELLA CONFERENZA
SOTTO A SINISTRA, DIPIAZZA DONA IL SIGILLO. FOTOSERVIZIO LASORTE

Tajani invia un saluto e gli auguri al Centro «Un ponte verso l'area adriatica e i Balcani»

L'assessore regionale Scoccimarro: «Modello di coesistenza che ci inorgoglisce»

ostacolo ma una possibilità di dialogo». Un tipo di lezione di convivenza «edificato in una delle città più divise, in uno dei contesti più complessi del Novecento». I saluti del Comune sono stati portati, invece, dal sindaco Roberto Dipiazza, che ha pure fatto dono del sigillo trecentesco della città al direttore dell'Ictp, Atish Dabholkar.

Dabholkar, in un intervento pieno di analogie e citazioni, (ha chiamato il centro «la Cappella Sistina della scienza: orgoglio dell'Italia e tesoro di tutto il mondo» e il «faro per una scienza globale», mostrando una foto del Faro della Vittoria), ha tracciato il piano per il futuro dell'Ictp, che a 60 anni dalla fondazione ha bisogno di concentrarsi sulla necessità di «far capire al pubblico e ai decisori politici il fatto che la scienza pura e la scienza applicata esistano in un continuum» e dunque entrambe abbiano bisogno di fondi e investimenti, della necessità di «assicurare pari opportunità a livello globale nelle rivoluzioni tecnologiche e scientifiche», e infine di «assicurare una partecipazione globale alle sfide mondiali come il cambiamento climatico». E dunque per questo è stato lanciato il consorzio internazionale per il calcolo scientifico e quello per la Terra del futuro arrivando a «un'alleanza scientifica internazionale». Per questo «l'Ictp si espanderà» con il supporto di partnership globali con Paesi, imprese, istituti e fondazioni private. E per questo verrà creato un Ictp 2.0, più grande.—



dre con sé, un aiuto fondamentale per gestire bimbi e lavoro. Parlano in inglese ma entrambi stanno imparando l'italiano, e qui si trovano molto bene nonostante la difficile burocrazia (per l'ottenimento dei permessi di soggiorno, da rinnovare di anno in anno anche con un contratto pluriennale). Nataliia e Mohammed però sono in disaccordo su una cosa: la bora. Nataliia l'adora, le piace il freddo che le ricorda l'Ucraina. Mohammed invece l'ha detestata quando giovedì scorso è rimasto per tre ore in coda fuori dalla Questura attendendo notizie sul rinnovo del permesso che aveva richiesto ancora a gennaio scorso. A vuoto, il documento non era pronto.—

V.P.

IL SUCCESSO

Dal Camerun al PhD in Sissa Estelle guida una startup



Estelle Inack

Aver studiato all'Ictp può cambiarti la vita. Soprattutto se vieni da un Paese in via di sviluppo. Magari in Africa. Certamente l'ha cambiata a Estelle Inack, una giovane camerunense che è un astro nascente nell'ambito delle start-up fintech in Canada con la sua yiyaniQ. "Sua" perché l'ha fondata insieme a un altro socio e ne è Chief Technical Officer (Cto), cioè ne è il capo scientifico.

«Grazie, grazie Ictp», afferma sul palco al microfono nel panel in cui è intervenuta. «Senza l'Ictp non avrei avuto accesso all'opportunità di studiare all'estero per motivi economici e di visto, e all'insegnamento di alto livello che ho potuto seguire al centro e poi alla Sissa per il mio dottorato», racconta. Che cosa fa yiyaniQ? «Usa strumenti di Ai e quantistici per ottimizzare gli investimenti finanziari». Cioè? «Quando si fanno investimenti finanziari si deve cercare di minimizzare il rischio ma massimizzare il potenziale guadagno, ma a incidere sul guadagno finale sono anche i costi che vengono imposti sulle transazioni, le tasse che si devono poi pagare. Una serie di variabili estremamente complesse, che però per noi fisici possono essere comprese grazie a dei modelli – pensi alle ricerche di Giorgio Parisi sui sistemi complessi». Tutto chiaro. «In più, ci sono potenti strumenti come l'Ai che aiutano a fare previsioni a livello statistico in modo concatenato. È così che funziona ChatGpt: prevedendo quale parola statisticamente ha senso faccia seguito a un'altra forma frasi di senso compiuto», continua. Ci siamo. «Ora però l'Ai funziona bene su grandissimi set di dati certi. La finanza invece no. E qui modelli di fisica quantistica possono aiutare». Li spiega nel dettaglio, usando metafore («cuciniamo poi raffreddiamo i modelli»), in che modo la quantistica – che si fonda sull'indeterminatezza – può aiutare a fare gli investimenti più azzeccati. Qui però non ci siamo più, ma Estelle, come il suo nome, sfavilla.—

V.P.

Fu insignito nel 2004 per importanti ricerche sulla forza nucleare «La situazione in Medio Oriente? Rispondo in yiddish: "Oy vey"»

Il premio Nobel Gross «Non c'è un altro posto che somigli a questo Il suo ruolo crescerà»

L'INTERVISTA

Il premio Nobel per la Fisica 2004 e professore al Kavli Institute for Theoretical Physics di Santa Barbara (California), David Gross, guarda con tristezza a un mondo che sembra sgretolarsi e chiudersi sempre più. Si illumina invece quando parla del «grande sogno per il futuro» dell'Ictp, di cui è stato membro del consiglio scientifico. Nei suoi 83 anni di vita ha visto crescere l'Ictp. Ha studiato la forza che tiene insieme il nucleo di un atomo, proprio come il fondatore, Abdus Salam, che ha conosciuto «quando era giovane», e ha ricevuto il Nobel per la scoperta della libertà asintotica nella cromodinamica quantistica. «Non c'è altro posto al mondo come questo», afferma, lodando anche la grande «tolleranza» nel sostenere il centro dimostrata dall'Italia. Mantiene sempre una sana dose di humour. Più volte nei suoi interventi davanti al pubblico chiama la Fisica teorica «la regina delle scienze» prendendo posizione con ironia nella vecchia diatriba su quale disciplina sia al vertice della gerarchia delle scienze. Poi scende in campo in difesa del controverso premio Nobel per la Fisica 2024 assegnato all'intelligenza artificiale fingendo un po' di riluttanza «per dovere» (appuntata alla giacca ha la spilletta d'oro con il profilo di Alfred Nobel): «Altre 14 volte è stato dato a un'invenzione invece che a una scoperta. Ed è la prima realizzata grazie alle ricerche di un fisico teorico».





DAVID GROSS
PREMIO NOBEL PER LA FISICA NEL 2004

L'Ictp compie già 60 anni...

«Non li ho vissuti tutti ma sono venuto qua per la prima volta 53 anni fa. L'Ictp ha avuto una lunga e magnifica storia. Ora sono tornato per capire quale sarà il suo futuro e sono molto colpito da quello che vedo sotto la guida di Atish Dabholkar. Me lo ricordo come un giovane dottorando a Princeton, bravissimo nella teoria delle stringhe. Eccezionale come direttore ora. L'Ictp avrà un grande ruolo nel futuro, non c'è niente al mondo che abbia fatto quello che ha fatto l'Ictp negli ultimi 60 anni. Viaggio spesso per le conferenze e non si contano le persone che hanno iniziato la loro carriera qua. Sono quasi 200 mila gli studenti che sono passati da questo posto. E ci saranno tantissime cose nuove che potrà fare: il mondo cambia e così anche le istituzioni scientifiche. È con grande piacere che do il mio piccolo contributo».

Il centro ha grandi piani di espansione, nonostante il mondo vada in direzione opposta agli ideali che lo animano...

«Stiamo attraversando un momento che fa davvero paura... Cosa che rende ancora più importante andare avanti con ottimismo. Purtroppo temo che l'Ictp avrà un ruolo crescente nel dare la possibilità a chi viene da Paesi in guerra tra loro di incontrarsi, era parte del progetto originario di Salam».

Sono stati annunciati ingenti investimenti privati nell'Ictp. È una conseguenza del fatto che in un mondo in conflitto gli Stati non lo fanno più?

«Storicamente l'Ictp si è mantenuto con i fondi dell'Unesco, l'Italia è stata incredibilmente generosa. Ma i finanziamenti statali vengono erosi dall'inflazione, la somma che l'Italia dà al centro è praticamente invariata da 60 anni e il potere d'acquisto è cambiato. Poi c'è il fatto che le istituzioni pubbliche sono burocratiche, e in più ci sono fluttuazioni politiche che determinano variazioni di indirizzo. Ma le istituzioni scientifiche hanno bisogno di guardare al lungo termine e investimenti erosi nel tempo o con grandi fluttuazioni non aiutano. Per fortuna molta della ricchezza che si è creata negli ultimi anni deriva direttamente dalle scoperte scientifiche, e c'è più volontà di donare ricchezza, di restituire alle istituzioni scientifiche. Dunque c'è molto potenziale per realizzare questi sogni».

Dai 12 anni al dottorato lei è cresciuto in Israele, qual è la sua prospettiva su quanto accade oggi in Medio Oriente?

«La posso riassumere in due parole in yiddish "Oy vey" (un lamento traducibile con "ahiahi" *ndr*), e le direi la stessa cosa se mi chiedesse di parlare delle elezioni nel mio Paese: sono ancora sotto shock per il risultato».

Parlando di scienza: qual è il campo che la entusiasma di più ora?

«Nel mio campo ci sono moltissime domande aperte, 50 anni fa cercavamo di capire la forza nucleare, che cosa tiene assieme il nucleo, di che cosa siamo fatti... Ora ci sono domande ancora più interessanti: di che cosa è fatto lo spazio-tempo, come è iniziato l'universo, che cos'è la materia oscura? Spero solo che almeno qualcuna di queste riceverà risposta finché sono in grado di capirla».—

V.P.

Regione

IL RIPARTO DEI FONDI REGIONALI PER LA SANITA'



143.655.178,30 euro
TOTALE RISORSE

6,5 milioni di euro
al CRO DI AVIANO per la realizzazione di un sistema di Protonterapia

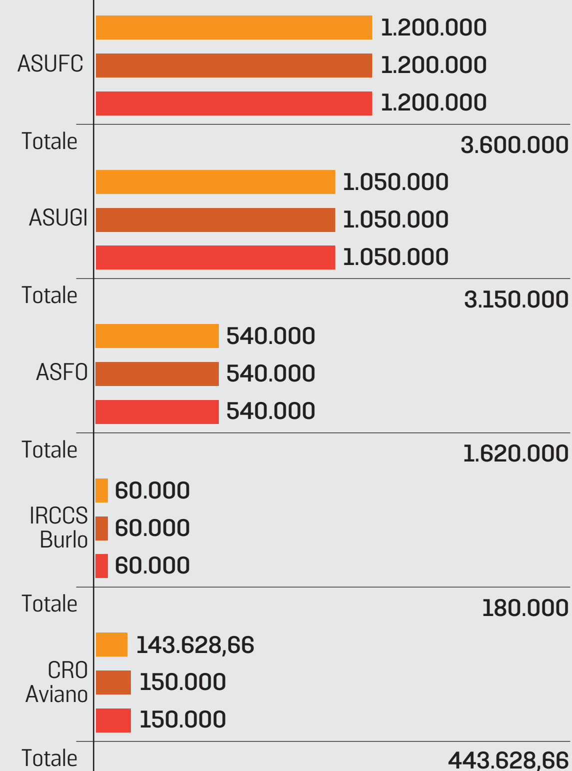
30 milioni di euro
all'AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA FRIULI CENTRALE (ASUFC) per la prosecuzione dei lavori (lotti III e IV) dell'Ospedale di Udine

4,5 milioni di euro
all'AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA GIULIANO ISONTINA (ASUGI) per il progetto della nuova sede del presidio ospedaliero di Gorizia e Monfalcone

500 mila euro
per l'acquisto dell'immobile di via Svevo – via dei Lavoratori da destinare a nuova sede del servizio 118 a Trieste

4.680.000 euro
all'AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA GIULIANO ISONTINA (ASUGI) per la realizzazione della nuova sede del servizio 118 a Trieste

8.993.628,66 euro
per interventi di investimento non previsti nel Programma triennale dei lavori pubblici e nel Piano triennale di acquisto di beni e servizi, così ripartiti:



Fonte: Regione Friuli Venezia Giulia

Dagli ospedali ai macchinari Assegnati oltre 143 milioni

Via libera della giunta Fedriga al riparto dei fondi 2024-2026 per la sanità Fvg

Marco Ballico

Ci sono le risorse per gli Ospedali della regione, per la protonterapia al Cro, per la nuova sede del 118 a Trieste. E ancora per impianti e attrezzature necessari per elevare la qualità della sanità in Friuli Venezia Giulia. La giunta Fedriga, su proposta dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, approva la programmazione degli investimenti del Servizio sanitario regionale per il triennio 2024-26, un totale di 143 milioni di euro dettagliati in delibera.

IMPIANTI E ATTREZZATURE

La parte più corposa sono gli 88,4 milioni indirizzati agli enti del Ssr per l'attuazione di investimenti edilizi impiantistici e per l'acquisizione di beni mobili e tecnologici, come da dettato dell'articolo 37 della legge regionale 26 del 2015. La gran parte dei fondi viene assegnata sul 2026 (66,8 milioni), mentre per il 2024 e per il 2025 ci si aggira attorno ai 10,8 milioni per ciascun anno. Il maggiore beneficiario è l'Azienda Friuli Centrale (AsuFc) con poco più di 35 milioni, mentre la Giuliano Isontina (Asugi) incassa 28,7 milioni e la Friuli Occidentale (AsFo) 19,9 milioni. Seguono i due Irccs, Burlo Garofolo di Trieste e Cro di Aviano, con 2,2 milioni a testa, e l'Azienda per il coordinamento per la Salute con 310 mila euro.

OSPEDALE DI UDINE

Quota rilevante anche per l'Ospedale di Udine. Per AsuFc compare infatti una posta specifica di 30 milioni finalizzata a garantire la prosecuzione dei lavori per la realizzazione del terzo e quarto lotto del Santa Maria della Misericordia, che ospiteranno l'area della medicina d'urgenza e del Pronto soccorso, raddoppiata rispetto a quella attuale, l'atterraggio dell'elisoccorso sul tetto della struttura, quindici nuovi posti di terapia intensiva, quattro camere per radioterapia metabolica, tre sale angiografiche, tre di emodinamica, la radiologia d'urgenza, sei sale operatorie di specialistica, tre di cardiochirurgia, una stroke unit, reparti di degenza, spogliatoi e studi medici.

L'AUMENTO DEI PREZZI

La posa della prima pietra è avvenuta nel 2019, l'importo totale dei lavori era inizialmente di 66 milioni di euro, ma tra varianti e aumento prezzi serviranno a fine corsa 100 milioni. Non a caso, con una nota datata 25 settembre scorso, AsuFc ha informato la Regione che, in ragione dell'incremento dei costi delle materie prime derivante dalla situazione socio-economica internazionale che ha comportato un aumento medio pari al 125% dell'importo contrattuale relativo all'intervento di realizzazione del terzo e quarto lotto dell'Ospedale di Udine, per il completamento dell'opera è necessario un finanziamento aggiuntivo stimato in 30 milioni, a garanzia della prosecuzione dei lavori.

INTERVENTI EXTRA LAVORI PUBBLICI

La programmazione degli investimenti in sanità prevede poi quasi 9 milioni per la copertura di interventi non previsti nel programma triennale dei lavori pubblici, nel relativo elenco annuale e nel programma triennale di acquisti di beni e servizi ed emergenti nel corso dell'anno di importo inferiore ai 150 mila euro, come da Codice dei contratti. Il riparto è di 3,6 milioni per AsuFc, 3,15 milioni per Asugi, 1,6 milioni per AsFo, 443.628 euro per il Cro e 180.000 per il Burlo.

GORIZIA E MONFALCONE
CI SONO 4,5 MILIONI PER DARE SEGUITO AL PROGETTO DEL PRESIDIO OSPEDALIERO

> Trenta all'AsuFc per far proseguire a Udine i lavori di terzo e quarto lotto al Santa Maria della Misericordia

> Aggiunto un totale da oltre 5 milioni per la partita che vede Asugi impegnata verso la nuova sede del 118 a Trieste

PROTONTERAPIA AL CRO

Al fine di garantire la prosecuzione dell'appalto per la fornitura comprensiva della progettazione e delle opere edili e impiantistiche per la realizzazione di un sistema di Protonterapia, la giunta assegna al Cro 6,5 milioni. Parliamo di una tecnologia di avanguardia nel trattamento dei tumori in quanto riduce al minimo le emissioni potenzialmente dannose per i tessuti e gli organi circostanti la malattia e apre percorsi concreti di medicina di precisione e personalizzata. Il progetto, affidato al Raggruppamento temporaneo di Imprese composto da Ion Beam Applications e Bettiol, vale complessivamente 26,5 milioni.

118 TRIESTE

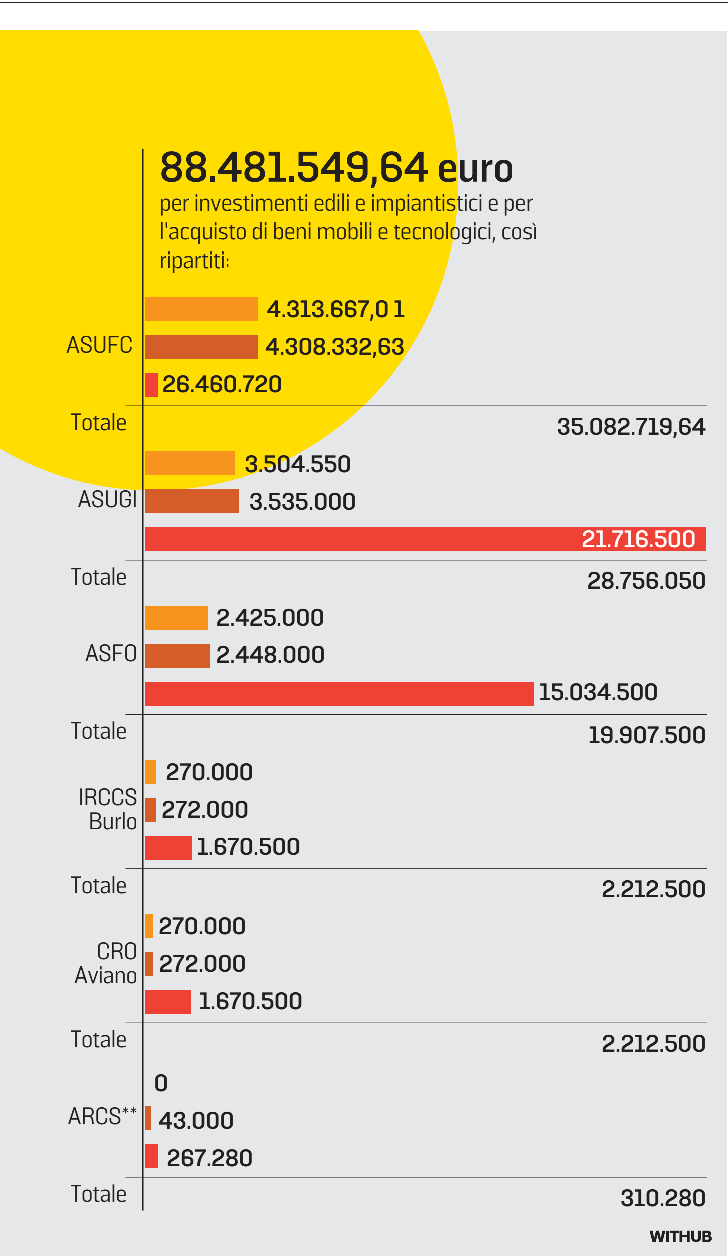
Nella delibera approvata due giorni fa entra anche la partita del 118 triestino. Per la nuova sede cittadina Asugi si vede destinare 4 milioni 680 mila euro a integrazione di quanto già ricevuto in precedenza, 8 milioni, fondi cui si aggiungono altri 500.000 euro per l'esercizio del diritto di opzione sull'acquisto dell'immobile in via Italo Svevo-via dei Lavoratori.

PRESIDIO GORIZIA-MONFALCONE

L'elenco si completa con i 4,5 milioni per proseguire lo sviluppo del progetto della nuova sede del presidio ospedaliero di Gorizia e Monfalcone, «anche mediante la riqualificazione della sede di Monfalcone», si legge nel documento della giunta.

LA QUOTA DA ASSEGNARE

Giunta che rimanda a successivi atti l'assegnazione di ulteriori 33 milioni di euro disponibili sul bilancio triennale 2024-26 e che verranno stanziati per gli esercizi 2025 e 2026. E ancora ci saranno le risorse statali che emergeranno dalla trattativa con Roma per gli investimenti sanitari ex articolo 20 della legge 67 del 1988. —



L'assessore alla Salute guarda poi al riassetto del sistema nel 2025

Riccardi: «Più risorse dell'era Serracchiani» E nel dialogo con Roma si punta a 220,5 milioni

LA SITUAZIONE

Riccardo Riccardi non dimentica di evidenziare che «l'amministrazione di centrodestra ha triplicato gli investimenti rispetto al periodo Serracchiani». E, delibera alla mano, sottolinea «la distribuzione coerente dei fondi in tutto il territorio», con la precisazione peraltro che, nel riparto da oltre 88 milioni agli enti del Ssr, AsFo, l'Azienda Friuli Occidentale, si ritrova con una quota inferiore. «Pordenone avrà il nuovo Ospedale – ricorda l'assessore regionale alla Salute – e quella, naturalmente, è un'altra partita».


RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE CON DELEGA ALLA SALUTE

Ai 143 milioni ora assegnati si aggiungeranno pure i fondi ex articolo 20. Ad agosto la giunta ha definito una proposta di Accordo di programma con lo Stato da complessivi 220,5 milioni, quasi un terzo dei quali per la prosecuzione della riqualificazione di Cattinara e la realizzazione della nuova sede del Burlo. La trattativa con Roma, fa sapere l'assessore, «è in corso». La distribuzione delle risorse andrà di pari passo con la riorganizzazione del sistema, la concretizzazione di quel «non tutti possono fare tutto» che Riccardi ripete sin dalla scorsa legislatura, nella convinzione di dover ridurre la frammentazione dell'offerta.

Dopo aver commissionato ad Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari delle Regioni, un approfondimento sulla sanità del Friuli Venezia Giulia, l'assessorato sta facendo sintesi e il nuovo corso dovrebbe partite a inizio 2025. Non con una legge, ma con le linee di gestione dell'esecutivo. «C'è un combinato tra le risorse a disposizione nella Stabilità di fine anno e la negoziazione tra la Regione e i vertici delle Aziende – spiega Riccardi –. Le linee di gestione fisseranno gli obiettivi affidati agli enti». Il contesto impone appunto una riorganizzazione. L'assessore lo ha ribadito giorni fa a un convegno sulle cure palliative. Con dati della demografia «impietosi», visto che il Fvg è la regione più anziana d'Italia, «bisogna superare quelle sacche di resistenza che sul piano politico, e non solo, si ostinano a difendere l'indifendibile ponendo ostacoli a un processo di cambiamento culturale indifferibile». Il nostro, aveva osservato l'assessore in commissione presentando il report di Agenas, «resta uno tra i migliori servizi sanitari regionali. Spendendo più degli altri garantiamo bene le complessità. Facciamo però sempre più fatica nelle risposte meno acute. Un sistema di offerta troppo disperso e frammentato ha perciò bisogno di una forte specializzazione, senza chiudere ospedali o ridurre posti letto». —

M.B.

La Giornata della riconoscenza



Trapianti in aumento

In regione il dono di organi alza la media italiana. Rimane però il nodo degli over 60

Simone Narduzzi

Il dono, di fatto, un nodo: anagramma che lega infatti fra loro volti, persone. Vite. Che iniziano, laddove altre vite finiscono. Un gesto, anzi "il" gesto con cui forse assumono davvero pienezza termini quali "solidarietà" e "altruismo". Ma anche "riconoscenza". Si celebra così quest'oggi la Giornata regionale della riconoscenza, organizzata dall'Associazione donatori organi (Ado) insieme al Centro regionale trapianti e alla prefettura di Udine, in rappresentanza dello Stato. Evento unico in Italia, nato nel 2010 e giunto, dopo uno stop causato dal Covid, alla sua edizione numero dodici. Un momento per ringraziare: donatori e famiglie. Gli autori di un atto sempre più sentito, numeri alla mano, in regione. Un gesto «dall'altissimo valore etico, morale e civile». A definirlo tale Domenico Montanaro, presidente regionale dell'Ado.

L'EVENTO

«Quello che celebriamo – spiega ancora Montanaro – è un appuntamento molto importante finalizzato a rendere omaggio a chi, attraverso la donazione di organi e tessuti, ha permesso e permette a tante persone gravemente malate di continuare a vivere una vita degna di essere vissuta». Edizione speciale, quella che si terrà nell'auditorium "Comelli" della sede della Regione a Udine: «Capita nel 30º anno dalla morte del piccolo Nicholas Green, vittima a sette anni di un assassinio sull'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria. Era il 1994. All'epoca, dare il consenso alla donazione era cosa rara. Quella vicenda diede un forte impulso alla donazione». Un impulso che, oggi, risuona anche nei dati raccolti in regione. Migliorabili, certo, ma in crescita anche rispetto al panorama italiano.

I NUMERI IN FVG

Dati alla mano, ecco emergere il quadro di una regione sempre più attenta al tema del dono. Un dato, a tal proposito, aiuta a mettere in risalto questo particolare sentimento: il numero dei trapianti. 116 i trapianti effettuati in Friuli Venezia Giulia nel 2023. Il numero è destinato a essere superato considerando come, da gennaio a giugno 2024, i trapianti siano saliti a 108. Si guardino poi i donatori utilizzati per milione di persone (pmp): 31 in regione, meno in Italia, 28. Uno sguardo quindi alle dichiarazioni di volontà, i consensi alla donazione di organi e tessuti dopo la morte dati in vita dai cittadini che abbiano raggiunto la maggior età. Ebbene, nel 2023, in Friuli Venezia Giulia si sono raccolte 457.712 dichiarazioni su un totale di 3.539.565. Veniamo dunque alle opposizioni, tema ancora attuale, sul quale la stessa Ado, ogni giorno, lavora: il tasso regionale, al 2023, era del 28%, mentre in Italia ci si attestava al 32%. Il trend, attualmente, pare in miglioramento, almeno stando al 20% registrato in questi mesi a livello regionale.

OPPOSIZIONI

In Italia, ancora oggi, si registra uno squilibrio tra fabbisogno di trapianti di organi e trapianti effettuati. «Un'importante causa di questo problema – spiega Montanaro – è l'alto tasso di opposizione alla donazione. I dati derivanti dalle carta d'identità, fra i modi in cui è possibile dare il consenso, mostrano che l'opposizione alla donazione di organi aumenta con l'età anagrafica, in particolare dopo i 60 anni di età. Questo è un fenomeno molto negativo considerando che attualmente si possono trapiantare con successo organi di donatori anziani (in particolare fegato e reni) grazie al fatto che la popolazione arriva sempre più in buone condizioni in età avanzata e ai progressi medico-tecnologici nella conservazione degli organi prima del trapianto».

SENSIBILIZZARE

Necessario dunque formare, fornire informazioni idonee ai cittadini prima che questi rinnovino la carta d'identità. «Oltre a promuovere la donazione nei centri di aggregazione dei cittadini più anziani – prosegue il numero uno dell'Ado regionale –, siamo molto attivi con i più giovani. Arriviamo fino alle quinte elementari: notiamo che c'è sempre una grande risposta. I ragazzi sono entusiasti».

LA CERIMONIA

Dalle 9.30 il via all'evento in cui saranno consegnati 169 attestati ai parenti di altrettanti donatori. Particolarmente sentita sarà la testimonianza di Dejanira Reyes, madre di Silvia Piccini, la giovane di Gradisca di Sedegliano morta nel 2021, a 17 anni, investita da un'auto mentre si allenava sulla sua bici. Fra i trapiantati interverrà Elena Fabbro. Verranno inoltre conferite targhe di benemerenza a luminari medici che hanno operato in Regione. Ad arricchire la cerimonia le conclusioni dell'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi. —

Regione

Al Primorski 80 mila euro in meno Sos dal quotidiano degli sloveni

Il Cdr lancia l'allarme sulla ripartizione dei fondi statali da parte della Commissione consultiva

Piero Tallandini

Ottantamila euro in meno per il Primorski Dnevnik, lo storico quotidiano della minoranza. È la decisione della Commissione consultiva regionale per la minoranza slovena che ha approvato la ripartizione dei fondi statali previsti dalla legge di tutela. Risorse distribuite per dare sostegno ad attività editoriali, culturali e sportive. Il comitato di redazione del giornale, tradizionalmente espressione dell'area della minoranza che guarda a sinistra, ha diffuso ieri una nota in cui si esprime «apprensione» per quanto sta accadendo. «Per il secondo anno consecutivo si propone una riduzione della quota prevista – ha rimarcato il Cdr –. L'anno scorso la spiegazione ufficiale in Consiglio regionale, alle domande dei giornalisti a riguardo l'assessore competente Pierpaolo Roberti non aveva risposto, era stata che gli altri media della minoranza avevano chiesto che, a causa dei rincari, venissero assegnate dotazioni maggiori e che al Primorski sarebbero stati comunque restituiti dei fondi statali per l'editoria. Alla riunione della Commissione di mercoledì 13, invece, l'assessore non ha spiegato perché ci verrà nuovamente assegnata una quota ridotta. Si era detto disposto a restituire quest'anno i fondi tagliati l'anno scorso, cosa che non è avvenuta. Il nostro quotidiano è l'unico tra le cosiddette organizzazioni di primaria importanza della minoranza slovena ad aver subito una riduzione della quota invece di vedersela aumentare». «Spiace anche – così la nota – che, tolte rare eccezioni, nessun membro della commissione ha sentito il bisogno di chiedere chiarimenti o pronunciarsi contro la riduzione della quota all'unico quotidiano degli sloveni in Italia».

La riduzione decisa nel 2023 ha già provocato una perdita di 80 mila euro nel bilancio della società editrice. «Se la proposta di riduzione sarà confermata quest'anno, la perdita sarà anche maggiore – paventa il Cdr –. Si rifletterà sul carico di lavoro, già notevole, e rischiamo di dover rinunciare all'apporto di giovani colleghi con contratti a tempo determinato che rappresentano il futuro del giornale. Non vogliamo danneggiare altre realtà, ma esigiamo la restituzione di ciò che ci è stato tolto».



La sede del Primorski Dnevnik a Trieste

L'assessore Roberti «Scelta collegiale» La senatrice Rojc: «Tagli ingiustificabili»

Una situazione che per il direttore Igor Devetak tocca due piani: «Quello politico e quello della sostenibilità finanziaria" e che sta generando "grande apprensione" tra i giornalisti (17 quelli a tempo indeterminato). Per il secondo anno consecutivo la commissione riduce i fondi e l'assessore che la presiede (Roberti) non dà una motivazione – ha sottolineato Devetak –. Allora è inevitabile chiedersi se si tratti di una decisione politica, dettata dalla volontà di punirci per quello che scriviamo o di condizionarci. Poi c'è il piano della sostenibilità. Perdiamo risorse indispensabili per svolgere il nostro lavoro, per proseguire con investimenti già pianificati, anche per il digitale, e per l'occupazione. Abbiamo tre colleghi con contratto a termine che speravamo di stabilizzare, tanto più in vista della copertura di Go!2025, progetto da noi sostenuto fin dal 2017. Intanto i costi fissi, a cominciare dalla carta, continuano a lievitare».

«Si tratta di una decisione collegiale della commissione consultiva che ha approvato il riparto all'unanimità» ha replicato ieri l'assessore Roberti, non aggiungendo altre dichiarazioni in merito.

«Ingiusti e ingiustificabili i tagli che la giunta regionale vuole imporre all'organo primario d'informazione della comunità slovena – ha attaccato la senatrice Tatjana Rojc (Pd) –. Nei confronti della minoranza si riscontrano contraddizioni tra le dichiarazioni di vertici istituzionali regionali e scelte concrete di carattere politico e amministrativo. Il clima collaborativo di Go!2025 è perturbato. Si torni su una strada di dialogo e sincera attuazione della tutela, fatta anche di risorse adeguate e regolari. Il sostegno dello Stato al Primorski è essenziale, stupisce sia la Regione a creare difficoltà». Il Patto per l'Autonomia ha espresso «piena solidarietà» ai giornalisti: «Non si possono tagliare finanziamenti proprio all'unico quotidiano di lingua slovena in Italia» è il concetto espresso dalla consigliera regionale Giulia Massolino. —

PROTOCOLLO D'INTESA FRA TRIESTE E GORIZIA

Varato il coordinamento Confartigianato Venezia Giulia

Confartigianato Trieste e Confartigianato Gorizia si alleano. Lo fanno sottoscrivendo il Protocollo d'intesa tra le due associazioni territoriali «per la costituzione del coordinamento Confartigianato Venezia Giulia».

La firma è dei presidenti Lino Calcina, per Trieste, e Ariano Medeot, per Gorizia, ed è conseguenza del voto unanime, lo scorso 11 novembre, delle rispettive giunte. Il nuovo Coordinamento, assicurano Calcina e Medeot, «opererà in sintonia e sinergia con la Camera di Commercio della Venezia Giulia, con l'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico orientale – Porti di Trieste e Monfalcone e con gli Enti, Autorità e realtà economiche-sociali presenti sul territorio della Venezia Giulia per lo sviluppo delle imprese artigiane e delle piccole imprese nel territorio della Venezia Giulia, nonché collaborerà nella realizzazione di iniziative anche transfrontaliere».

Dopo di che arrivano anche le rassicurazioni "interne". «Confartigianato Trieste e Gorizia – si legge in una nota –, costituendo il suddetto Coordinamento, mantengono l'assoluta indipendenza organizzativa, patrimoniale e gestionale e, su tematiche di comune interesse, operano sinergie intelligenti a beneficio delle imprese della Venezia Giulia».

E ancora, in quanto parte della Confartigianato regionale, Trieste e Gorizia «operano con la Confartigianato Imprese del Friuli Venezia Giulia e con le altre associazioni territoriali con l'obiettivo di efficientare i servizi da offrire alle imprese del territorio regionale».

Vista dal presidente di Confartigianato Udine e Fvg Graziano Tilatti l'operazione «è intelligente, unendo le forze della Venezia Giulia. Giudico dunque positivamente la riapertura di un cantiere che era stato momentaneamente sospeso e che va nella direzione giusta».

In occasione di un prossimo Comitato direttivo di Federazione, annunciano Calcina e Medeot, «ci sarà sicuramente occasione di esporre i contenuti del protocollo sottoscritto». Protocollo notificato alla Confartigianato nazionale nella stessa data dell'approvazione, l'11 novembre. —

M.B.



Ariano Medeot, a sinistra, assieme a Lino Calcina

Il bilancio dell'emendamento alla manovra estiva promosso del partito

Quasi due milioni a 157 Comuni FdI: tuteliamo il Natale cristiano

L'INIZIATIVA

Riccardo De Toma

L'obiettivo? Preservare il vero spirito del Natale. Per un partito come Fratelli d'Italia il richiamo alla tradizione cristiana è scontato: «Chi se non noi?», sintetizza Igor Treleani, presentando assieme ai colleghi patrioti il bilancio dell'emendamento alla manovra estiva con cui il gruppo consiliare di Fdi ha stanziato 1,5 milioni di euro a favore delle iniziative natalizie organizzate dai Comuni.

Al fondo, lievitato fino a sfiorare i 2 milioni, grazie anche alle risorse aggiuntive recuperate dalla direzione Cultura, attingeranno 157 Comuni, quasi il 75% della platea, come sottolinea Markus Maurmair, anche lui ex sindaco come tutti i quattro consiglieri convenuti ieri nella sede udinese della Regione per illustrare ratio e numeri dell'emendamento e illustrarne i numeri: a completare la squadra Stefano Balloch e il vicepresidente della Regione Mario Anzil, coinvolto non solo come firmatario dell'emendamento, sostenuto dall'intero gruppo consiliare, ma anche come assessore alla Cultura.


Da sinistra gli esponenti di FdI, Maurmair, Balloch, Anzil e Treleani

«Fondi che potevano andare ai bisognosi? Premesso che le politiche sociali non sono competenza del mio assessorato, tengo a precisare che ciò che si investe in cultura produce reddito e quindi gettito». Anzil gioca così d'anticipo rispetto a eventuali critiche sull'opportunità. Quanto all'entità, l'aiuto è legato ai progetti e parametrato alla popolazione: fino a 6 mila euro per i Comuni con meno di 3 mila abitanti, 15 mila per quelli tra 3 mila e 10 mila, 25 mila al di sopra dei 10 mila, 100 mila euro per i capoluoghi. Tra i beneficiari anche Udine, come non manca di sottolineare Igor Treleani, sostenendo che la maggioranza non fa figli e figliastri. «A Natale si è tutti più buoni», glissa con ironia Stefano Balloch, mentre è Maurmair a spiegare le ragioni di una velina, quella con cui Fdi sintetizza dati e un primo elenco di progetti finanziati.—

L'evento a Trieste



L'incontro di ieri dal titolo "Gaza, dove muore la nostra umanità". Sul palco, i giornalisti Francesca Mannocchi, Riccardo Iacona e Azzurra Meringolo Scarfoglio. FOTO DI ANDREA LASORTE

Voci e volti dalla Striscia al XXI Premio Luchetta

La prima delle tre giornate al Teatro Miela, condotta da Riccardo Iacona
Riconoscimenti a +972 Magazine, Giornale Radio Rai 1 e Francesca Mannocchi

Giorgia Pacino

Ci sono le voci dei bambini che chiedono aiuto da Gaza, registrate dalla sala operativa della Mezza Luna Rossa palestinese a Ramallah, senza che nessuno possa andare a prestare soccorso. E c'è il volto di una ragazzina dei territori a sud di Hebron, che sogna di diventare avvocato per difendere le terre dai coloni.

Sono stati i volti e le voci dell'infanzia minacciata dal conflitto israelo-palestinese i protagonisti della prima giornata del XXI premio Marco Luchetta, che si è aperta ieri pomeriggio al teatro Miela di Trieste. Il riconoscimento, istituito in memoria di Marco Luchetta, Alessandro Ota, Dario D'Angelo e Miran Hrovatin, è riservato a giornalisti e fotografi che hanno raccontato sul campo violenze e soprafffazioni sui bambini.

«Non viviamo in un momento in cui questi temi si affrontano volentieri», ha ammesso Daniela Schifani Corfini Luchetta, presidente della fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin. «Viviamo in una società spaccata ed è molto facile essere fraintesi e considerati schierati. È quanto mai importante che ci sia un contatto diretto con l'informazione, con le persone che vivono sulla loro pelle quello che succede nel mondo e che hanno la possibilità di raccontarlo».

Padrone di casa della giornata il giornalista di Rai 3 Riccardo Iacona, già vincitore del premio nel 2019 e quest'anno presidente della giuria. «Quello che amo di questo progetto è che parla a tutti e coglie l'occasione per condividere con la comunità il nostro presente e il nostro futuro come se fosse una trasmissione televisiva, mettendo in campo un approfondimento».

Lo sguardo è sempre rivolto all'inedito, alla testimonianza. Come quelle raccolte da Azzurra Meringolo Scarfoglio del Giornale Radio Rai 1, vincitrice con Massimo Vasciaveo della categoria "Radiofonia" con il programma "Inviato speciale". «Le mie cronache a Gaza le ho fatte con il binocolo, dal confine – ha raccontato – perché a noi giornalisti è stato inibito l'accesso. È stata una sfida cercare di raccontare cosa accade in quella striscia di terra e dare umanità ai fatti raccolti grazie al lavoro delle organizzazioni internazionali».

È andata, invece, a riprendere ciò che resta delle colline a sud di Hebron Francesca Mannocchi, vincitrice della categoria "Reportage". Ha raccolto le voci dei bambini spaventati dalle incursioni dei coloni e quelle dei generali dell'esercito israeliano che pianificano le strategie militari. «Dopo sei settimane quasi ininterrotte di assedio totale, è ormai chiaro che non c'è una strategia, ma un obiettivo esplicito: svuotare la Striscia dai palestinesi, disintegrarla e rioccuparla», è l'analisi della giornalista.



DANIELA SCHIFANI CORFINI LUCHETTA
PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

«Siamo una società spaccata e schierata Perciò è importante un contatto diretto con l'informazione, con chi racconta»

Alla prima giornata sono intervenuti in collegamento anche Francesca Albanese, relatrice speciale delle Nazioni Unite sui territori palestinesi occupati, Haggai Matar, direttore esecutivo del collettivo +972 Magazine e vincitore del Premio Speciale della fondazione, e Alessandra Ballerini, legale della famiglia Regeni. I genitori di Giulio sono saliti sul palco portando un fiore di ceramica e bulbi di tulipani. Gialli, ovviamente. «Abbiamo bisogno di bellezza», l'appello di Paola Deffendi.

Oggi tanti gli appuntamenti per la seconda giornata del premio: dopo la rassegna stampa, si discuterà di rotta balcanica, minori senza diritti e bambini in carcere. Concluderà la serata lo spettacolo "Concertina 22". —

IL COLLEGAMENTO

Il collettivo



Il Premio Speciale della Fondazione Luchetta è andato al collettivo +972 Magazine, sito «indipendente, non profit e binazionale», come ha raccontato il suo direttore esecutivo Haggai Matar. Da 14 anni il collettivo racconta eventi che accadono in Israele e in Palestina, territori accomunati dallo stesso prefisso, +972 appunto. «Diamo priorità alle storie che ottengono meno attenzione, quelle che ci parlano di diritti umani, equità e giustizia per tutti o che denunciano i crimini verso questi tre valori», ha spiegato Matar.

LA TESTIMONIANZA

L'avvocata



«L'Egitto è un Paese sicuro solo se sei parente di al-Sisi». Si è collegata con il palco del Teatro Miela anche Alessandra Ballerini, legale della famiglia Regeni, per raccontare gli sviluppi del processo e riflettere sul ruolo di Ong, giornalisti e ricercatori. «È come se i regimi volessero fare in modo che non ci siano osservatori laddove ci sono violazioni di diritti umani», ha osservato. «Paola e Claudio dicono spesso che "Giulio fa cose". Tra le cose che ha fatto, c'è anche l'aver acceso i riflettori su quel che accade in Egitto».

DRAMMA IN TOSCANA

Ingoia una pila e ha un malore Muore una bimba di 17 mesi

La piccola è stata portata in ospedale dai genitori che non avevano visto la scena
Dimessa, è stata di nuovo ricoverata e la batteria rimossa. Ma era troppo tardi

Cristian Lamorte / SIENA

Morta il 12 novembre dopo due ricoveri e un trasferimento di urgenza dal policlinico Le Scotte di Siena all'Ospedale del cuore di Massa (Massa Carrara) avvenuti nel giro di una settimana. È la storia di una bambina di 17 mesi che ha gettato nello sgomento i giovani genitori di origine straniera ma da tempo residenti nel senese.

LE INDAGINI

La procura apuana ha aperto un fascicolo di indagine per omicidio colposo contro ignoti. Da quanto spiegato dai due ospedali in una nota congiunta, la piccola aveva ingoiato una pila e le sue condizioni «sono successivamente peggiorate, probabilmente a causa delle sostanze rilasciate» dalla stessa pila «che hanno avuto un effetto lesivo sull'aorta». L'incubo è iniziato il 5 novembre quando la bimba è stata portata al pronto soccorso de Le Scotte per un malore; dopo 10 ore di accertamenti la dimissione. Ma quattro ore dopo il ritorno a casa nuovamente una ricaduta e il ritorno in ospedale con un ricovero, stavolta, in terapia intensiva. All'origine del primo ricovero ci sarebbe stato l'ingerimento di una batteria, di cui i genitori non si sarebbero accorti, e quindi non lo avrebbero riferito ai medici. La pila sarebbe poi stata individuata e rimossa durante il secondo ricovero a Siena, ma le sostanze chimiche rilasciate avrebbero causato danni irreversibili. Il 12 novembre il trasferimento all'Ospedale del cuore di Monasterio a Massa dove era stata allertata la sala operatoria per un intervento cardiaco ma per la bambina, morta subito dopo l'arrivo nel nuovo ospedale, non ci sarebbe stato il tempo di intervenire. «La bambina era arrivata all'ospedale di Siena in gravi condizioni a causa dell'ingerimento di una piccola pila, risalente a diversi giorni precedenti all'arrivo in ospedale» si spiega in una nota congiunta dell'Azienda ospedaliera universitaria senese e di Monasterio: «La bambina, dopo tutti gli accertamenti, è stata sottoposta ad intervento di asportazione del corpo estraneo e sono stati seguiti tutti i protocolli previsti in questi casi, ma le sue condizioni sono successivamente peggiorate, probabilmente a causa delle sostanze rilasciate dalla pila che hanno avuto poi un effetto lesivo sull'aorta». La nota si conclude con le condoglianze delle due strutture ospedaliere.



L'ospedale di Siena

La procura ha aperto un fascicolo per omicidio colposo. Lunedì l'autospia

IL LEGALE DEI GENITORI

«Non possiamo omettere quello che è successo durante il primo accesso, che sarà appurato dalle indagini, e che fa nascere delle perplessità in relazione alla circostanza che la bimba è stata dimessa per poi ricorrere dopo poche ore all'aiuto dei sanitari» ha detto il legale dei genitori, Vincenzo Bonomei. «Ritengo che la vicenda debba avere un quadro valutativo, ad oggi non c'è la possibilità di dare un quadro oggettivo ben determinato». La procura di Massa Carrara ha aperto un fascicolo: sequestrate le cartelle cliniche di entrambi i nosocomi, lunedì l'autopsia all'ospedale di Lucca, poi il fascicolo potrebbe passare alla Procura di Siena. Claudio Romano, presidente della Società italiana di gastroenterologia epatologia e nutrizione pediatrica, ricorda che l'ingestione di corpi estranei da parte dei bambini sotto i 6 anni - dalle monete alle pile - negli ultimi 15 anni è aumentata di oltre il 91%, secondo dati Usa, e solo in Italia i ricoveri per queste cause sono mille l'anno. —

IERI L'AUTOPSIA SULLA GIOVANE OPERATA AL NASO

Margaret morta a 22 anni Il centro medico a Roma non aveva l'autorizzazione

ROMA

Un «quadro generale compromesso» culminato con l'arresto cardiocircolatorio che l'ha strappata alla vita a soli 22 anni. È quanto è emerso, un primissimo e parziale responso, dall'autopsia di Agata Margaret Spada, morta il 7 novembre a Roma dopo tre giorni di agonia per un intervento di rinoplastica parziale in un centro medico della capitale. Una struttura che la ragazza aveva scelto sui social.

Proprio su questo aspetto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ammonisce ricordando che «bisogna evitare il rischio di affidarsi al web come fosse il medico di fiducia. Lo vediamo anche in questi giorni con conseguenze drammatiche». La struttura di viale Cesare Pavese, nel quartiere Eur, risulta, infatti, sprovvista di autorizzazione per quel tipo di intervento secondo quanto rende noto il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca. E ancora: uno dei titolari era privo di specializzazione e non poteva effettuare interventi di chirurgia estetica/plastica non a scopo ricostruttivo, in base ad accertamenti amministrativi svolti nel 2023. L'esame autoptico, svolto al Policlinico di Tor Vergata, ha fatto emergere un quadro ricollegabile «a sofferenza acuta» la cui origine dovrà essere accertata con gli esami tossicologici e istologici per capire cosa sia stato somministrato alla ragazza prima e dopo il malore. Analisi degli organi che punteranno a chiarire - e anche a sgombrare dubbi - sull'esistenza di patologie cardiache e a verificare eventuali intolleranze alle sostanze utilizzate per l'anestesia. Nel corso dell'attività peritale, a cui hanno preso parte anche i consulenti nominati dai due medici finiti nel registro degli indagati per omicidio colposo, è stata analizzata anche la cartella clinica dell'ospedale Sant'Eugenio dove Margaret è arrivata intorno alle 15.00 del 4 novembre, già in condizioni gravissime. La giovane si era sentita male circa mezz'ora prima, appena le era stata somministrata l'anestesia per un intervento di correzione alla punta del naso. Il malore è arrivato dopo l'iniezione tra le due narici. I medici hanno cercato di rianimarla, manovre riprese anche in un breve video dal fidanzato della ragazza e ora agli atti dell'indagine. Il gip, intanto, ha convalidato il sequestro preventivo del centro medico di viale Cesare Pavese, nella zona Eur. La misura è stata disposta su richiesta del pm Erminio Amelio per il rischio di «reiterazione del reato». —

PRESO IN TEMPO RALLENTA LA MALATTIA

Malati di Alzheimer un farmaco fa sperare

Era atteso da tempo. Ora, dopo quelli statunitensi, giapponesi e britannici anche i cittadini europei potranno avere accesso al farmaco anti-Alzheimer lecanemab, il primo che, se somministrato in fase precoce, è capace di rallentare la malattia. Il Comitato per i farmaci a uso umano dell'Agenzia europea dei medicinali (Ema) ha raccomandato l'approvazione del farmaco per il trattamento dei pazienti adulti con diagnosi clinica di lieve compromissione cognitiva e demenza lieve dovuta al morbo di Alzheimer e con una specifica variante genetica. Lecanemab è un anticorpo monoclonale diretto contro il composto beta amiloide che rappresenta il principale costituente delle placche caratteristiche dell'Alzheimer. In tal modo riduce la formazione di placche nel cervello e rallenta il declino cognitivo. La palla passa ora alla Commissione europea per l'approvazione definitiva che dovrebbe arrivare entro un paio di mesi. Gli esperti sono cauti: «Sicuramente non tutti i malati potranno beneficiare di questo trattamento». —

IL GRUPPO SOSPENDE L'ATTESO APPUNTAMENTO: SOSTITUITO DA UN DONO E DA UN EVENTO ESTIVO

Luxottica dice stop alla cena di Natale Addio al superconcerto con le star

AGORDO (BELLUNO)

La cena di Natale coi Maneskin al PalaLuxottica, nel 2023, potrebbe rimanere negli annali come l'ultima. L'azienda ha comunicato ieri ai dipendenti via mail che quest'anno l'attesissima festa a ridosso delle feste non si farà. Ufficialmente è sospesa ma sarà sostituita da un evento estivo che diverrà una nuova occasione di aggregazione e socializzazione per le migliaia di dipendenti del distretto veneto di EssiLux, che comprende gli impianti bellunesi di Agordo, Cencenighe e Sedico e quello trevigiano di Pederobba.

Dietro la decisione c'è la difficoltà logistica di gestire in piena sicurezza un evento così partecipato. L'attuale PalaLuxottica, realizzato anche sulla spinta della necessità di spazi sempre maggiori per l'evento natalizio, si è rivelato già troppo piccolo di fronte alla crescita dell'azienda e di un evento che, per l'attesa e per i nomi degli artisti invitati, era diventato di enorme richiamo. Lo scorso anno, prima festa dopo lo stop di tre anni per la pandemia, erano stati 5.500 i partecipanti: l'azienda aveva dovuto allestire un ulteriore spazio temporaneo con una tensostruttura accanto all'ingresso del PalaLuxottica. Ma comunque molti non avevano potuto partecipare. Nel 2023 erano state allestite 5 cucine, con decine di cuochi coordinati da chef Davide Oldani.

Dai vertici di Luxottica nessuna dichiarazione sulla scelta dello stop, almeno per quest'anno e con questa formula, alla cena natalizia ad Agordo ma la mail arrivata ai lavoratori ha scatenato il tam tam nei reparti. Il gruppo intende dare vita a un evento alternativo in estate, con la possibilità dunque di impiegare gli spazi all'aperto attorno al PalaLuxottica, più ampi e meglio gestibili. Un concerto, un raduno per le famiglie, una cena con tavolate all'aperto? Per ora non si sa: il progetto sarebbe ancora in itinere. Intanto la festa natalizia ad Agordo negli anni ha visto alternarsi sul palco come ospiti protagonisti di primo piano della scena musicale italiana e non: da Robbie Williams a Claudio Baglioni, da Biagio Antonacci a Laura Pausini. Passando per personaggi sportivi come Alex Del Piero e Jean Alesi e per arrivare, l'anno scorso, ai Maneskin, arrivati in elicottero ad Agordo per esibirsi. Intanto per lavoratrici e lavoratori Luxottica l'azienda ha pianificato la distribuzione di un regalo natalizio. — S.D.B.

Abbiamo perduto la nostra Carissima Amica

Dora Soppani Bianchi

Ai Familiari la nostra commossa partecipazione
Famiglia Dassovich

Trieste, 16 novembre 2024

Lo scandalo

Corruzione in Croazia, ministro arrestato

In manette il titolare del dicastero della Salute, Beroš. Il premier Plenković lo destituisce: «Mi ha tradito, sono disgustato»

Stefano Giantin / ZAGABRIA

Il titolare di un dicastero-chiave nella squadra di governo arrestato e poi destituito dal premier, nel giro di poche ore. È accaduto ieri in Croazia, Paese rimasto a bocca aperta, scandalizzato e sconcertato, dalle notizie di un'operazione anti-corruzione che ha visto finire in manette nientemeno che Vili Beroš, potente ministro della Salute nel governo Plenković, in carica dal 2020, nell'ambito di una più ampia indagine che coinvolge anche altre sette persone, tra cui alcuni alti papaveri del sistema sanitario croato. Operazione che è stata materialmente condotta dall'Ufficio della polizia contro corruzione e crimine organizzato (Pnuskok), che ha sguinzagliato agenti a perquisire svariate abitazioni, tra cui quella di Beroš e ha fatto scattare le manette ai polsi al neurochirurgo e ministro in quota Hdz.

Le indagini sono state lanciate dal braccio croato della Procura europea, l'Eppo, che a stretto giro di posta ha svelato i contorni del caso – grave – che coinvolgerebbe anche «il ministro della Salute» Beroš, oltre «ai direttori di due ospedali di Zagabria» e a «due aziende» e altre persone, tutti sospettati di aver accettato e offerto mazzette, ma anche di «abuso di potere e riciclaggio», si legge in una nota dell'Eppo. Indagini che riguardano, ha aggiunto la Procura europea, un «gruppo criminale» che tra il 2022 e il 2024 avrebbe «assicurato indebiti guadagni» a due aziende nell'ambito della vendita di «strumenti robotici medici a diversi ospedali in Croazia» a prezzi «aumentati» artificiosamente per far crescere i profitti illeciti dei membri del presunto "clan". Non è finita: c'è anche il concreto sospetto che Beroš e i due funzionari ospedalieri abbiano ricevuto bustarelle affinché sostenessero le aziende messe nel mirino dall'Eppo in appalti finanziati dal "Recovery plan" per la Croazia.

Altre sette persone coinvolte, fra cui due direttori di ospedali a Zagabria

Tutte falsità, ha fatto sapere tuttavia l'avvocata di Beroš, Laura Valkovic, che ha informato che il ministro ha «negato ogni responsabilità penale», mentre la Procura nazionale di Zagabria ha suggerito, tra molte polemiche, che l'Eppo avrebbe agito in autonomia senza informare la magistratura croata. In ogni caso, la notizia dell'arresto ha fatto andare su tutte le furie il premier Andrej Plenković, di cui Beroš è stato per anni uno dei più fedeli e vicini collaboratori. Plenković che ha subito annunciato di aver destituito il suo ministro e si è detto «tradito personalmente» da Beroš. E «disgustato dall'idea che qualcuno, nel sistema sanitario, usi la propria posizione per arricchimento personale o per favorire qualcuno». E «anche se sicuramente per noi, come governo, non è un momento piacevole, sosteniamo pienamente le indagini», ha assicurato il primo ministro conservatore. Che dopo il "licenziamento" di Beroš ha nominato come facente funzione Irena Hrstić, fino alla nomina di un sostituto. Nel frattempo, le opposizioni attaccano. Ivana Kekin (Most) ha sostenuto che Beroš avrebbe causato «immensi danni» al sistema sanitario, mentre Mirela Ahmetović (Sdp) ha stigmatizzato che «fondi pubblici siano stati spostati sul privato» e ricordato che «per anni abbiamo denunciato la mancanza di trasparenza e gli appalti manipolati». Beroš è «il becchino del sistema sanitario» in Croazia, ha rincarato, mentre il partito starebbe già lavorando per chiedere la sfiducia al governo. —



L'ormai ex ministro croato Vili Beroš. FOTO ALESSANDRO SERRANÒ/AGF

IL PROFILO

In carica dal 2020 aveva gestito l'emergenza Covid

L'ormai ex ministro della Salute croato Vili Beroš (Hdz) era in carica dal 2020 e ha gestito, tra comprensibili difficoltà e pure polemiche, in particolare l'emergenza Covid nel Paese Ue. Prima della nomina a ministro, era stato il numero uno del reparto di Neurochirurgia Endocranica all'ospedale "Kbc Sestre Milosrdnice". Nato il 13 dicembre 1964 a Spalato, si è laureato in Medicina a Zagabria nel 1989. ST.G.

L'INCIDENTE IN MARE

Catamarano con 70 passeggeri si incaglia in Dalmazia

Andrea Marsanich / ZARA

È finito ad alta velocità e per cause ancora imprecisate sullo scoglio Bračići, a poca distanza dall'isola di Premuda, tappa della tratta che collega Zara e le isole di Selve, Ulbo e la citata Premuda. Dopo il duro impatto, sul catamarano Princ Zadra, con a bordo una settantina di passeggeri che dalla città del maraschino stavano dirigendosi verso le predette isole del suo arcipelago, è subentrato il panico, con urla, imprecazioni, lamenti, il pianto di persone spaventate, anche ferite.

Erano le 18 e 15 di ieri, quando il popolare catamarano – noto anche a non pochi turisti italiani, specie triestini – si è incagliato non lontano da Premuda e dopo essere salpato alle 17 dal vecchio porto di Zara. Al momento dell'arenarsi, il buio era già calato da tempo, il che ha reso ancora più complicata la drammatica situazione. Il Princ Zadra (Principe di Zara) si è come adagiato su un fianco e a qualcuno è venuta in mente la tragedia della Costa Concordia. A prescindere dall'oscurità, gli abitanti di Premuda – udito il rumore dell'incagliamento – non si sono persi d'animo, precipitandosi sul luogo dell'incidente a bordo delle proprie barche, dando una straordinaria prova di solidarietà.

Molti passeggeri sono stati tratti in salvo su piccole imbarcazioni e portati a riva, mentre sul posto dell'incagliamento si è diretto subito il traghetto Vladimir Nazor dell'armatrice fiumana Jadrolinija, per soccorrere passeggeri ed equipaggio.

Ieri sera il Nazor stava espletando il collegamento sulla Lussinpiccolo – Premuda – Selve – Ulbo – Isto – Zara e dopo aver raccolto i passeggeri li ha trasportati nella città dalmata.



Un'immagine del catamarano incagliato. FOTO NOVI LIST

Va rilevato che il Princ Zadra appartiene alla compagnia privata zaratina Miatours, nata nel 1992: il catamarano arenatosi è stato costruito nel 1989 in Norvegia, è lungo 34 metri, largo 9 metri e mezzo e può trasportare fino a 300 passeggeri. —

Nella Pedemontana pordenonese

Accordo tra Regione e ateneo di Udine. La dotazione dopo la cattura. L'animale pesa 30 chili, ora è tornato nel branco

Il lupo Andrea con un collare satellitare Una prima volta in Friuli Venezia Giulia

LA STORIA

Giacomina Pellizzari

Da qualche giorno, per la prima volta in Friuli Venezia Giulia, un lupo, attraverso il collare satellitare che porta al collo, fornisce agli studiosi dell'università di Udine le informazioni utile per ricostruire i suoi spostamenti e quelli del branco a cui appartiene. Ma soprattutto consente di raccogliere informazioni utili allo studio del comportamento della specie visto che, da tempo, nel Pordenonese, i lupi si avvicinano alle case per predare anche cani da compagnia. L'animale è stato catturato a fine ottobre proprio nella Pedemontana pordenonese dal gruppo di ricerca sulla fauna selvatica dell'università di Udine, coordinato dal docente di Gestione e conservazione della fauna del Dipartimento di scienze agroalimentari, ambientali e animali, Stefano Filacorda. Prevista dall'accordo in corso tra la Regione e l'università di Udine, la cattura ha coinvolto le Stazioni forestali di Barcis, Claut, Maniago, Pinzano, Polcenigo e Pordenone del Corpo forestale regionale. L'animale è stato chiamato Andrea come il forestale che nel 2017, da neolaureato all'ateneo friulano, aveva ripreso l'avvenuto riproduzione di una coppia di lupi nei Magredi.

La cattura è stata effettuata in una notte di fine ottobre: l'animale anestetizzato e dotato di collare satellitare due ore più tardi aveva già ripreso un normale ritmo di attività. È un giovane maschio, nato la scorsa primavera il cui peso supera i 30 chilogrammi. Fa parte di un branco attualmente costituito da cinque componenti, i genitori e tre giovani, che gravita nell'area del Pordenonese interessata, negli ultimi mesi, da predazioni anche su cani domestici di piccola e media taglia. «Si tratta – spiega Filacorda – del primo lupo catturato e dotato di collare satellitare in regione. Ci consente di raccogliere informazioni utili allo studio del comportamento e dell'ecologia della specie che condivideremo con altri gruppi nazionali ed internazionali impegnati negli stessa area di ricerca». Il docente ritiene, infatti, di «particolare importanza per la cattura del primo individuo pure le collaborazioni con le università di Lubiana e Zagabria che gli hanno permesso di acquisire nozioni utili anche ai monitoraggi. Altrettanto fondamentali risultano i dati raccolti dal Corpo forestale e gli approfondimenti tecnici fatti da Daniela Romanin sulle predazioni su cani da compagnia».



Attraverso il collare di Andrea gli esperti controllano gli spostamenti del branco di lupi

L'animale nelle giornate successive alla cattura è stato seguito con costanza attraverso l'uso dei segnali emessi dal collare. Questi dati geolocalizzati, unitamente alle immagini riprese da fotocamere a raggi infrarossi dislocate sul territorio del corpo forestale regionale e dell'ateneo udinese, hanno evidenziato che il lupo si è aggregato nuovamente al branco e ha iniziato a frequentare un'area densamente popolata da cervi e cinghiali, compiendo alcune predazioni su questi ungulati selvatici. Il sistema di geolocalizzazione satellitare permetterà di approfondire la conoscenza di questo esemplare e del branco. —

ECONOMIA

I RISULTATI NEI NOVE MESI DEL GRUPPO TRIESTINO

Generali, la Borsa premia conti record Donnet prepara il nuovo piano

Sarà presentato dal Ceo all'Investor Day del 30 gennaio. Borean: «Banca Generali? Siamo azionisti soddisfatti»

I NOVE MESI DELLE GENERALI

Premi lordi
70,7 miliardi €
+18,1%
Guidati da entrambi i segmenti Vita e Danni

Risultato operativo
5,4 miliardi €
+7,9%
In forte crescita grazie a tutti i segmenti di business

Raccolta netta vita
6,8 miliardi €
Interamente concentrata nelle linee puro rischio e malattia e unit-linked, in linea con la strategia del gruppo

Solvency ratio
209%
220% FY 2023
Confermata solida la posizione di capitale

Combined ratio non attualizzato
96,3%
-1,4%
Grazie all'effetto positivo degli adeguamenti tariffari implementati



Utile netto normalizzato
2,9 miliardi €
-3,3%
Escludendo una plusvalenza di natura non ricorrente registrata nel 2023, l'utile netto normalizzato sarenne in crescita del 3,4%

WITHUB

PIERCARLO FIUMANÒ

Il mercato premia Generali nella giornata dei risultati nei nove mesi migliori delle stime degli analisti con premi lordi record a 70,7 miliardi in crescita del 18,1% e un balzo del risultato operativo a 5,4 miliardi (+7,9%): «Una crescita sostenuta da tutti i segmenti di business mentre si conferma la solida posizione di capitale», sottolina la compagnia guidata da Philippe Donnet che sta preparando il nuovo piano strategico, inclusi i target finanziari, che sarà presentato ai mercati all'Investor Day del 30 gennaio prossimo: «Sarà un piano molto ambizioso, fondato sulla sostenibilità e sull'innovazione, e orientato al lungo termine», ha ribadito più volte il Ceo. Nell'attesa Piazza Affari festeggia con il titolo del gruppo presieduto da Andrea Sironi che piazza un balzo di quasi il 5% a 27,06 euro. I premi lordi salgono guidati da entrambi i segmenti Vita (+23,3%) e Danni (+9,8%). Con un combined ratio al 94%, l'utile netto cresce del 5% a 3 miliardi mentre l'utile netto normalizzato cala del 3,3% a 2,880 miliardi per effetto di una plusvalenza di natura non ricorrente legata alla vendita di un complesso immobiliare londinese.

Continua però a pesare l'impatto delle catastrofi naturali causate dal *climate change* dove nei primi nove mesi si è passati dai 875 milioni del periodo precedente a 930 milioni di danni. Sul fronte prezzi il Cfo Cristiano Borean (che ha incontrato gli analisti con il Ceo Insurance Giulio Tarzariol e il general manager del gruppo Marco Sesana) ha chiarito che il calo dell'inflazione è una realtà e quindi si attenuerà anche il costo del rischio.

Balzo del risultato operativo in forte crescita a 5,4 miliardi (+7,9%). Premi +18%

In crescita il risparmio gestito dopo la cura Donnet che ha rivoluzionato l'organizzazione del gruppo triestino che si poggia su due pilastri, assicurazione e appunto asset management con la nascita della super-holding Generali Investments (Gih) affidata a Woody Bradford, attuale numero uno di Conning Holdings Limited, il pezzo forte acquisito negli Stati Uniti.

Il risultato operativo è sostenuto soprattutto dal balzo dell'asset & wealth management a 837 milioni (+20,1%) grazie alla forte performance di Banca Generali. Borean, rispetto al risiko dell'asset management, ha chiarito che il gruppo è molto soddisfatto dei risultati della banca di Gian Maria Mossa promuovendo la recente operazione su Intermonte, broker indipendente da una trentina d'anni leader sul mercato italiano: «Banca Generali ha fatto un'ottima operazione e sta performando molto bene. Siamo azionisti molto soddisfatti».



Il Ceo Phiippe Donnet con il presidente Andrea Sironi

Il gruppo ha un Solvency Ratio pari al 209% (220% a fine 2023): «La robusta generazione di capitale del periodo è stata più che compensata dall'impatto derivante dall'acquisizione di Liberty Seguros», ha chiarito Borean. Per quanto riguarda la tassa sugli erxtraprofitti le Generali non hanno osservazioni particolari essendo «presto dare una valutazione sull'impatto» legato alle anticipazioni che le compagnie devono fare riguardo alcune poste, ha spiegato Borean.

Gli analizi hanno messo al microscopio i dati con analisi positive. Goldman Sachs apprezza il trimestre forte di Generali, in quello che è stato un periodo volatile. Anche per Citi gli utili del trimestre forniscono una importante fonte di slancio per il prossimo piano triennale e Jefferies sottolinea che gli utili sono oltre oltre le attese.

Per gli analisti, che guardano soprattutto ai risultati del terzo trimestre, questi ultimi sono stati molto meglio delle previsioni e in linea con gli obiettivi del gruppo, scrive Banca Akros che evidenzia la forte crescita del risultati operativi spinta dall'andamento di tutte le linee di business. Equita parla di risultati sopra il consensus sia a livello operativo sia di utile netto normalizzato, segnalando in particolare il ramo danni dove l'utile ha segnato un incremento inatteso (+2%) nei nove mesi.

L'appuntamento dell'Investor Day di gennaio sarà un test importante sui mercati anche in vista del rinnovo dell'intero consiglio di amministrazione del Leone, in programma all'assemblea dell'8 maggio, con le nuove regole della Legge Capitali. —

IL GRUPPO POSSIEDE IL DOUBLETREE BY HILTON DI TRIESTE

Boccato (Hnh) «Prossima sfida il lusso sostenibile»

PADOVA

«Il lusso sostenibile è la nostra prossima sfida»: Luca Boccato, che sarà tra gli ospiti di Top 500 Venezia il 27 Novembre, racconta il futuro di Hnh Hospitality, il gruppo che possiede il DoubleTree by Hilton di Trieste. Consolidare i successi, innovare nell'offerta e puntare sulla sostenibilità: sono queste le parole d'ordine per il 2025. Il presidente del gruppo veneto, controllato dalla famiglia Boccato e partecipato da Fondo Italiano d'Investimento Sgr e Eulero Capital, traccia un bilancio positivo del 2024 e annuncia ambiziosi progetti futuri, che spaziano dall'espansione del brand "Almar" al riposizionamento strategico degli hotel urbani.

A Venezia, come altrove, il settore extra-alberghiero sembra essere in forte espansione. Qual è la posizione di Hnh su questo tema? «È una questione complessa. A Venezia, i posti letto offerti dall'extra-alberghiero hanno superato quelli degli hotel tradizionali. Bed & breakfast e altre strutture simili operano con normative meno stringenti, creando una disparità di trattamento evidente. Riteniamo sia necessario equiparare le regole, garantendo una competizione più equa tra tutti gli operatori. Questo è un tema di grande importanza per noi e per l'intero settore».

Il turismo soffre ancora della stagionalità. Quali sono le principali criticità e come pensate di affrontarle?

«La stagionalità è un nodo cruciale, soprattutto per le destinazioni come Sicilia e Sardegna. Dopo il 15 ottobre assistiamo a un crollo verticale dei voli disponibili, il che rende difficile attrarre turisti. È fondamentale garantire collegamenti aerei stabili durante tutto l'anno, coordinandosi meglio con le compagnie». Sul fronte delle acquisizioni e dello sviluppo del brand Boccato dice che viene seguito «un doppio approccio. Da un lato, rafforziamo la nostra presenza nelle città con marchi internazionali come Hilton, IHG e Best Western. Dall'altro, sviluppiamo il nostro brand con un focus sul lusso e la sostenibilità. Puntiamo a raggiungere i 150 milioni di ricavi entro il 2026, con l'obiettivo di superare già i 120 milioni nel 2025». R.P.

Incontro all'Autorità portuale con il commissario Vittorio Torbianelli e Antonio Gurrieri (Alpe Adria)
Nel 2023 raggiunta una movimentazione di circa 27.500 Teu: si rafforza il corridoio verso Est

Porto di Trieste, 400 treni operativi verso la Slovacchia

TRASPORTI

Il porto di Trieste rafforza il corridoio dei traffici verso Est. In particolare gli scambi con la Slovacchia sono in crescita costante con l'impegno a sviluppare nuove connessioni già dal 2025, anche nella prospettiva di ricostruzione dell'Ucraina. Sono i risultati di un incontro all'Autorità di sistema portuale di Trieste centrato sul consolidamento dei legami commerciali e sulle opportunità offerte dal potenziamento dei collegamenti ferroviari tra il porto di Trieste e la Slovacchia. In forte crescita i collegamenti intermodali. Dal 2016, anno del lancio dei primi treni diretti verso Dunajská Streda, i traffici ferroviari lungo questa direttrice hanno mostrato un costante incremento. Nel 2023 sono stati operati oltre 400 treni, con una movimentazione di circa 27.500 Teu. L'obiettivo per la fine del 2024 è di mantenere questo trend, nonostante le difficoltà globali legate alle crisi geopolitiche che hanno impattato sulla prima parte dell'anno.

Già oggi, il collegamento ferroviario tra Trieste e le due principali destinazioni slovacche, Dunajská Streda e Bratislava, conta rispettivamente 3 e 2 rotazioni settimanali. A partire dai prossimi mesi sono previsti potenziamenti significativi, con l'obiettivo di arrivare a 500 treni nel 2025, triplicando il numero rispetto al 2017, quando i collegamenti erano circa 150.

Oltre al Commissario Straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Vittorio Torbianelli, sono intervenuti la sottosegretaria del ministero dei Trasporti della Slovacchia, Denisa Žiláková e l'ambasciatrice della Slovacchia in Italia, Karla Matiaško Wursterová con l'assessore alle Attività Produttive e Turismo della Regione Friuli Venezia Giulia, Sergio Emidio Bini, il Console nnorario della Slovacchia a Trieste, Luca Farina, e Pietro Pelù Direttore commerciale imprese direzione regionale Veneto Est e Fvg di Intesa San Paolo.



AUTORITÀ DI SISTEMA
LA RIUNIONE CON LA SOTTOSEGRETARIA AI TRASPORTI DELLA SLOVACCHIA

La partecipazione della sottosegretaria del ministero dei Trasporti della Slovacchia, Denisa Žiláková

«Il potenziamento del servizio ferroviario tra Trieste e la Slovacchia, non è solo un incremento dei numeri del trasporto merci, ma rappresenta un elemento strategico per il rafforzamento delle relazioni logistiche ed economiche fra l'area del FVG con un Paese che è già un importante mercato di riferimento del nostro sistema e l'evento di oggi è un bel segnale in questa direzione. E in prospettiva – ha detto Torbianelli – non dobbiamo dimenticare il ruolo della Slovacchia come percorso di connessione con l'Ucraina».

Sulla stessa linea Antonio Gurrieri, Ceo di Alpe Adria, società impegnata nel campo dei collegamenti intermodali da e per il porto di Trieste: «Con quasi 6.000 treni operati annualmente, Alpe Adria si conferma protagonista nello scenario europeo dell'intermodalità, con una rete di collegamenti che, estendendosi ultimamente anche al Nord Europa, trova nell'Europa centrale il proprio mercato di riferimento più vicino». PCF–

DALL'ANTITRUST UCRAINO

A Msc il 49,9% di Hhla c'è l'ultimo disco verde

TRIESTE

Via libera definitivo all'operazione che porterà Msc ad assumere il 49,9% di Hhla. Il Comitato Antimonopolio dell'Ucraina, chiamato in causa perchè Hhla gestisce il terminal container del porto di Odessa, ha autorizzato la concentrazione Dopo che la Commissione Europea ha concesso l'autorizzazione all'inizio di ottobre, l'ultima condizione di chiusura in sospeso è stata ora soddisfatta.
Il colosso dello shipping lancerà un'Opa e sottoscriverà un aumento di capitale di 450 milioni di euro. A Trieste Hhla gestisce la piattaforma logistica e realizzerà il Molo VIII, mentre Msc è concessionaria del Molo VII. L'intesa fra Hhla e Msc, è stata già approvata dalla Città di Amburgo che detiene la maggioranza del gruppo amburghese.

IN BREVE

Logistica
Dfds, accordo fatto per Ekol Logistics

La compagnia marittima Dfds ha raggiunto l'accordo per rilevare la rete di autotrasporto europea di Ekol Logistics. Circa la metà dei trasporto di Ekol avviene in modalità intermodale e la società turca è già ora il principale cliente delle navi ro-ro di Dfds che operano nel Mediterraneo (soprattutto nella rotta tra Turchia e Trieste).Le parti hanno concordato su un valore d'impresa di circa 241,333 milioni di euro.

Informatica
Fatturato in calo a 43 milioni per Eurotech

Eurotech, società friulana di Amaro che progetta, sviluppa e fornisce Edge Computer e soluzioni per l'Internet of Things (IoT), ha registrato un fatturato dei primi nove mesi del 2024 pari a 43 milioni di euro, rispetto ai 70,01 milioni dei nove mesi del 2023. Il risultato netto di Gruppo è pari a -7,90 milioni di euro (-18,4% dei ricavi), mentre era di -1,23 milioni nello stesso periodo del 2023.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 15-11-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2,79	10,63	2,693	2,708	-45,69	-
3M	123,68	-7,70	124,7	124,7	45,34	-
A						
A2A	2,094	0,48	2,066	2,101	10,77	6.462,96
Abbvie	157,84	-2,00	158,3	158,32	16,30	-
Abitare in	4,15	-0,24	4,12	4,22	-16,59	110,40
Acea	17,04	-1,33	17,02	17,33	24,37	3.659,84
Acinque	1,99	0,25	1,99	1,99	-4,17	391,73
Adidas	215,1	-1,42	215,2	222	17,71	-
Adobe	475,1	-5,07	474,75	496,3	-6,93	-
Advanced Micro Devic	128,48	-2,78	128,46	130,82	-1,25	-
Aedes	0,146	-0,68	0,143	0,148	-32,56	4,68
Aeffe	0,78	-	0,742	0,782	-17,23	81,89
Aeroporto di Bologna	7,36	-1,34	7,32	7,54	-10,38	267,57
Ageas	48,5	-	48,42	48,42	20,39	-
Alcoa	42,57	8,72	41,995	42,685	37,25	-
Alerion Cleanpwr	17	5,07	16,3	17,28	-37,32	911,69
Allianz	287,5	-	284,1	288,1	18,17	-
Alphabet Classe A	163,04	-1,40	162,68	165,58	33,28	-
Alphabet Classe C	164,56	-1,50	164,46	167,18	33,17	-
Altria Group	53,07	1,20	52,3	52,3	43,99	-
Amazon	193,52	-3,55	193,36	199,94	46,99	-
Amc Entertainment	4,311	-	4,316	4,316	-2,79	-
American Airlines Group	13,51	-1,70	13,56	13,56	7,71	-
American Express	274,05	0,05	271,35	275	60,93	-
American Water Works Company	125,45	-	126,15	126,75	4,20	-
Amgen	267	-4,76	253	279,4	8,42	-
Amplifon	23,74	-1,12	23,65	23,9	-23,46	5.431,54
Anima Holding	6,16	-0,56	6,16	6,195	53,53	1.972,39
Antares Vision	3,01	0,84	2,945	3,015	63,42	211,66
Apple	213,55	-0,44	213	215	22,39	-
Applied Materials	161,32	-8,25	160	165,1	16,68	-
Aquafil	1,41	-2,62	1,38	1,486	-58,68	61,41
Ariston Holding	3,788	1,23	3,692	3,864	-41,15	463,59
Ascopiave	2,7	-0,74	2,69	2,755	19,16	630,09
Asml	636,8	-5,25	636,1	661	-3,86	-
At&T	21,385	-	20,98	20,98	39,18	-
Automatic Data Processing	285,5	-	278,1	278,1	38,63	-
Autostrade M.	2,65	2,51	2,58	2,65	-70,53	11,31
Avio	12,36	-1,59	12,36	12,72	49,15	331,41
Axa	33,9	0,71	33,74	33,86	13,44	-
Azimut H.	23,3	-0,04	23,17	23,57	-1,89	3.329,32
B						
B&C Speakers	16,85	-0,59	16,8	17,05	-8,80	187,03
B. Cucinelli	88,05	-1,62	88,05	89,95	0,31	6.054,90
B. Desio	5,76	-1,71	5,76	5,86	61,24	785,66
B. Generali	43,12	-0,09	42,98	43,3	27,19	5.006,92
B. Ifis	22,48	0,27	22,3	22,64	41,92	1.203,35
B. Profilo	0,1805	-	0,1785	0,1805	-11,31	121,98
B.Co Santander	4,561	1,42	0	4,58	17,92	72.070,35
B.F.	4,23	0,71	4,18	4,23	4,75	1.086,98
B.P. Sondrio	7,49	0,20	7,43	7,59	25,61	3.339,50
Banca Mediolanum	11,6	-0,85	11,57	11,68	36,24	8.671,36
Banca Sistema	1,458	-0,14	1,434	1,458	19,32	116,26
Banco BPM	7,044	1,12	6,924	7,074	46,21	10.587,77
Banco De Sabadell	1,847	-	1,8315	1,8315	60,95	-
Bank Of America	43,96	0,92	43,145	43,85	41,61	-
Basf	43,155	1,76	42,21	44,015	-13,28	-
BasicNet	6,84	3,64	6,48	6,94	43,41	356,70
Bastogi	0,398	1,79	0,398	0,428	-22,00	49,29
Biesse	7,36	-1,01	7,32	7,475	-42,70	200,12
Bioera	0,0468	4,00	0,045	0,049	3,02	1,16
Biogen	152,55	-4,18	158,75	160,3	-30,62	-
Bitcoin Group	65,2	-0,61	63,8	67,8	166,62	-
Blackrock	994,8	-0,19	982,2	1021,8	17,84	-
Block	78,59	-	78,27	78,27	14,68	-
Bmw	68,06	0,38	67,82	68,58	-33,72	-
Bnp Paribas	60,17	1,09	59,24	60,36	-5,19	-
Boeing	132,08	-0,56	130,3	132,36	-42,80	-
Borgosesia	0,568	-3,07	0,566	0,596	-17,06	27,47
Bper Banca	5,94	-2,14	5,94	6,09	100,21	8.592,86
Brembo	8,896	-1,10	8,843	8,994	-19,60	2.985,92
Brioschi	0,049	-0,81	0,049	0,05	-19,06	39,15
Bristol-Myers Squibb	53,78	-	53,5	53,5	18,99	-
Broadcom	157,24	-3,66	157,24	161,34	62,14	-
Buzzi	41,94	0,53	41,1	41,96	52,06	8.088,05
C						
Cairo Comm.	2,14	0,47	2,095	2,16	15,41	283,37
Caleffi	0,712	-2,73	0,704	0,714	-27,82	11,44
Caltagirone	6,28	1,62	6,2	6,3	45,52	747,82
Caltagirone Ed.	1,38	1,47	1,34	1,38	36,31	166,84
Campari	5,75	-2,74	5,75	5,938	-42,80	7.201,76
Carel Industries	18,04	-2,80	17,96	18,38	-25,78	2.067,68
Carl Zeiss Meditec	58,3	-0,77	59,1	59,1	-41,93	-
Caterpillar	365	-0,95	366	366	40,12	-
Cellularline	2,49	-	2,46	2,49	4,83	53,59
Cembre	38,3	0,79	37,75	38,45	0,87	635,82
Cementir Hldg.	10,52	-1,13	10,46	10,64	10,84	1.682,75
Centrale Latte Italia	2,72	-0,73	2,66	2,8	-11,32	38,36
Chevron	150,48	-0,78	137	151,86	11,24	-
Cir	0,584	0,86	0,576	0,588	33,44	604,86
Cisco Systems	54,77	-0,49	54,42	54,79	18,45	-
Class	0,08	-1,72	0,0778	0,08	29,63	21,58
Cnh Industrial	10,18	1,09	9,98	10,3	-9,37	13.570,70
Coeur Mining	5,882	-	5,926	5,938	206,89	-
Coinbase Global	278,4	4,78	0	279,7	67,37	-
Comer Industries	31,4	-0,32	30	31,5	8,99	904,29
Commerzbank	15,835	-0,09	15,85	15,93	48,10	-
Conafi	0,201	0,50	0,195	0,201	-23,95	7,39
Continental	63,32	3,16	0	63,6	-20,70	-
Corning	44,315	-	44,375	44,375	60,18	-
Costco Wholesale	866	-	873,8	876,2	45,42	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Credem	10,52	-0,75	10,48	10,66	32,00	3.617,84
Credit Agricole	13,315	1,25	13,17	13,34	2,14	-
Csp Int.	-	-	-	-	-	-
Curevac	2,448	-	2,494	2,522	-32,71	-
Cvs Health	50,36	-	50,13	50,13	-28,01	-
Cy4Gate	3,93	-1,13	3,9	4,02	-51,51	93,80
D						
Daimlerchrysler	52,54	-0,08	52,43	53,26	-17,00	-
D'Amico	4,42	-2,75	4,395	4,53	-21,04	556,27
Danieli	25,15	-0,59	25	25,5	-14,15	1.034,51
Danieli r nc	19	-1,25	18,96	19,38	-12,11	774,76
Datalogic	5,22	-2,06	5,2	5,28	-22,35	307,85
De' Longhi	28,94	-2,82	28,38	29,88	-3,07	4.500,75
Deere & Co	376,35	-	369,95	369,95	3,14	-
Dell Technologies	125,38	-1,68	126,42	126,42	5,06	-
Deutsche Bank	16,084	0,99	16,066	16,072	32,18	-
Deutsche Lufthansa	6,428	4,05	6,25	6,44	-22,57	-
Deutsche Post	35,29	0,54	35,27	35,44	-22,34	-
Deutsche Telekom	28,71	-0,49	28,56	28,6	32,22	-
Devon Energy	36,89	-	36,88	36,88	-9,01	-
Dexelance	8,6	-0,92	8,56	8,8	-13,73	235,70
Diasorin	107,1	2,05	102,85	107,3	13,09	5.908,86
Digital Bros	8,63	-2,49	8,5	9,06	-17,67	127,43
Digital Value	13,1	4,30	12,6	13,1	-79,04	130,79
Doordash	163,38	-2,06	162	166,9	106,05	-
doValue	4,255	-6,28	4,255	4,54	-74,25	70,81
E						
E.On .	11,625	-1,23	11,58	11,77	-1,58	-
E.P.H.	-	-	-	-	-	-
Ebay	58,44	-0,02	58,44	59,02	50,55	-
Eckert & Ziegler	38,76	-3,96	38,56	38,76	4,79	-
Edison r nc	1,825	2,24	1,78	1,825	15,55	195,79
Eems	0,178	-	0,1746	0,178	-58,09	1,56
El.En	11,61	2,02	11,33	11,77	15,91	912,32
Eli Lilly & Company	718,2	-6,48	710	740,4	43,41	-
Elica	1,77	-	1,73	1,795	-23,49	110,64
Emak	0,881	-1,01	0,88	0,89	-18,25	145,46
Enav	3,86	0,52	3,796	3,928	11,58	2.079,56
Enel	6,788	0,25	6,73	6,801	-0,19	68.365,74
Enervit	3,3	-0,60	3,22	3,3	4,51	58,69
Eni	14,096	0,61	13,904	14,174	-9,25	47.173,30
Equita Group	4,17	0,24	4,11	4,19	13,27	217,94
Erg	20,04	-0,79	20,04	20,5	-30,90	3.008,47
Esprinet	4,792	-2,52	4,78	4,99	-9,79	250,20
Essilorluxottica	229,1	-0,22	227,3	230,2	24,92	-
Estee Lauder Companies	60,6	-	61,6	61,8	-55,05	-
Eukedos	0,81	-	0,81	0,82	-13,64	18,30
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	2,948	-4,16	2,926	3,12	-21,11	288,95
Eurotech	0,78	-4,18	0,764	0,861	-67,09	29,01
Eversource Energy	58,5	-	60,5	60,5	10,19	-
Evotec	10,37	20,30	10,02	10,5	-59,59	-
F						
Facebook	535,3	-2,25	533,5	543,8	69,99	-
Faurecia	8,692	-3,40	8,692	9,04	-56,96	-
Ferrari	411	-1,82	410,7	418,2	36,33	80.983,52
Ferretti	2,815	2,18	2,745	2,85	-7,23	910,77
Fidia	0,0542	-0,37	0,0526	0,0544	-93,83	1,76
Fiera Milano	4,185	0,97	4,07	4,22	47,18	294,69
Fila	9,71	-0,31	9,66	9,86	18,94	423,50
Fincantieri	5,738	2,25	5,59	5,886	30,18	1.827,93
Fine Foods & Ph.Ntm	8,16	0,49	8,12	8,24	-6,90	178,50
FinecoBank	15,015	-1,44	14,985	15,22	11,72	9.278,14
First Solar	184,88	-	179,36	186	10,20	-
FNM	0,423	1,93	0,42	0,43	-8,75	180,68
Ford Motor	10,48	-0,96	10,406	10,466	-5,82	-
Freeport-Mcmoran	40,84	-	40,265	40,265	5,82	-
Fresenius	33,45	-	32,58	32,58	15,30	-
Fresenius Medical Ca	41,82	2,47	41	41,64	5,17	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,445	-0,89	0,436	0,454	-42,43	26,96
Gamestop Corp	26,345	1,25	25,495	26,93	28,03	-
Garofalo Health Care	5,56	-2,80	5,52	5,76	23,13	510,64
Gasplus	2,38	0,42	2,37	2,39	-4,58	106,73
Gaz De France	15,48	1,28	15,45	15,45	-4,06	-
Gea Group	45,3	-	44,4	44,4	35,96	-
Gefran	9,62	-0,21	9,04	9,66	13,81	142,07
General Dynamics	273,45	-	271,25	275,75	28,14	-
General Motors	54,55	-2,55	53,96	53,96	69,50	-
Generalfinance	11,3	-	10,9	11,5	17,93	138,64
Generali	27,06	4,84	26,69	27,27	34,28	40.304,28
Geox	0,525	0,96	0,511	0,525	-28,87	134,55
Giglio Group	0,408	-0,97	0,403	0,412	-15,16	10,85
Gilead Sciences	85,57	-2,17	86,3	0	20,15	-
Goldman Sachs Group	563,6	0,36	553	559,9	62,56	-
GPI	11,7	-0,85	11,5	11,9	18,84	339,52
Grandi Viaggi	1,035	-1,43	1,02	1,04	27,35	48,54
GVS	5,8	1,58	5,75	5,96	0,73	1.003,11
H						
Halliburton	28,42	-0,33	29,11	29,11	-14,12	-
Hapag-Lloyd	167,7	3,39	167,7	167,7	20,06	-
Hecla Mining	5,256	0,42	5,266	5,376	15,38	-
Heidelberg Cement	118	-0,80	117,45	117,45	45,65	-
Hera	3,384	-1,74	3,37	3,432	13,83	5.045,25
Hewlett Packard Enterprise	20,045	-	20,205	20,205	30,71	-
Home Depot	385,25	-	381,7	381,7	19,61	-
Honeywell International	217,6	-	215,35	217,5	28,15	-
Hp	34,975	-	34,97	34,97	26,09	-
I						
Iberdrola	13,39	0,45	13,39	13,39	11,86	-
Ibm	196,26	-0,05	196,34	197	34,27	-
Igd - Siiq	2,185	-0,23	2,165	2,2	-5,55	241,52
Illimity bank	3,19	-5,12	3,188	3,378	-39,87	276,56
Illumina	128,34	-	127,18	128,78	11,97	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Immsi	0,4975	0,91	0,494	0,4995	-13,50	168,48
Indel B	21,8	0,93	21,8	21,8	-7,60	127,83
Inditex	51	0,04	50,76	51,9	31,90	-
Industrie De Nora	8,285	-2,24	8,275	8,49	-47,11	426,12
Infineon Technologie	30,21	-1,90	30,06	30,385	-18,29	-
Intel	23,12	-3,77	23	23,61	-47,54	-
Intercos	14,12	-1,40	14,12	14,34	0,54	1.384,63
Interpump	42,9	-2,50	41,52	43,44	-8,23	4.683,79
Intesa Sanpaolo	3,9	-0,13	3,883	3,9275	46,56	69.055,81
Intuit	650,3	-2,03	648,2	650,2	25,92	-
Intuitive Surgical	506,7	-	503,8	509	66,19	-
Inwit	9,55	-0,47	9,55	9,635	-16,34	9.209,39
Irce	2,23	0,45	2,22	2,26	11,09	61,62
Iren	1,909	-1,95	1,891	1,963	-2,06	2.511,85
Irobot	5,816	-4,78	5,816	6,186	-82,92	-
It Way	1,12	-5,08	1,1	1,216	-32,34	12,33
Italgas	5,595	0,63	5,55	5,62	6,78	4.492,74
Italian Exhibition Gr.	6,14	-0,97	6,08	6,24	97,42	189,08
Italmobiliare	26,95	-0,37	26,7	27	3,85	1.146,81
Iveco Group	9,598	1,29	9,338	9,81	15,61	2.566,69
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	233,05	1,26	228,1	232,05	51,34	-
Johnson & Johnson	145,5	1,07	143,62	143,62	2,80	-
Juventus FC	2,9495	0,84	2,9075	2,962	33,88	747,86
K						
Kering	223,5	1,09	220,65	224,4	-45,56	-
KME Group	0,925	-0,22	0,92	0,925	0,52	247,58
KME Group r nc	1,29	-0,39	1,24	1,29	10,54	18,07
L						
Lam Research	67,65	-5,03	67,95	68,24	-90,38	-
Landi Renzo	1,9804	2,48	1,9042	2,07	-56,12	439,10
Lazio	0,946	-1,25	0,942	0,958	21,20	64,48
Leonardo	24,78	-1,43	24,64	25,22	67,99	14.554,20
Linde Plc	425	-	430	430,2	-2,66	-
Lottomatica Group	12,14	-0,33	12,11	12,18	24,06	3.058,89
Lumen Technologies	8,064	-2,53	8,012	8,204	455,28	-
LU-VE	26	0,39	25,45	26,45	13,50	577,79
Lvmh	585,8	0,07	579,8	591	-21,48	-
M						
Maire	7,055	-1,60	7,055	7,205	44,56	2.353,83
Mapfre	2,596	-	2,56	2,56	30,62	-
Marathon Oil	27,29	-	27,15	27,15	13,68	-
Marr	9,57	-9,38	9,53	10,48	-9,69	687,29
Marvell Technology	84,18	-2,67	84,55	84,55	52,63	-
Mastercard	495,35	0,54	494,55	495,5	29,98	-
Mcdonald's	278,35	-1,71	278,35	284,3	6,68	-
Mediobanca	14,795	2,46	14,38	14,89	29,04	12.046,56
Mfe B	4,018	-0,35	3,97	4,054	22,85	952,04
Microchip Technology	60,44	-3,57	57,42	61,2	-23,40	-
Micron Technology	91,36	-3,40	91,35	93,59	22,93	-
Microsoft Corp	395,2	-1,94	394,7	402,5	18,76	-
Microstrategy	322,2	4,27	307	323,2	31,16	-
Mittel	1,54	0,33	1,535	1,56	2,24	125,60
Moderna	34,78	-11,34	34,51	37,285	-56,76	-
Moltiply Group	35,3	1,15	34,4	35,5	8,16	1.375,80
Moncler	47,83	0,25	47,28	48,26	-15,26	13.000,01
Mondadori	2,24	-0,88	2,235	2,27	5,85	592,20
Mondelez International	61,03	-	61,19	61,19	-4,45	-
Mondo TV	0,1466	1,10	0,143	0,1478	-51,62	9,48
Monrif	0,0502	-	0,05	0,0502	-3,47	10,32
Monte Paschi Si	6,018	-2,24	6,018	6,168	101,40	7.747,61
Morgan Stanley	126,7	0,27	125,5	127,12	71,11	-
Mtu Aero Engines	307,9	-	311,8	311,8	77,63	-
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,98	2,76	2,9	3,02	-12,68	40,96
Neste	14,13	2,61	13,98	13,98	-57,49	-
Netflix	778,3	-1,61	775,6	796,4	79,97	-
Netweek	0,0156	4,00	0,0156	0,0156	-88,06	0,36
Newlat Food	11,64	-0,51	11,56	11,78	49,02	514,78
Newmont	39,005	0,70	38,355	38,565	-0,32	-
Nexi	5,432	-1,20	5,394	5,51	-26,25	6.734,54
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	72,66	0,08	72,27	72,91	-26,17	-
Nokia Corporation	4,23	-0,28	4,2245	4,2395	37,50	-
Nordex	11,79	2,79	11,84	12	17,46	-
Nvidia Corp	135,52	-3,70	134,72	138,9	212,23	-
O						
Occidental Petroleum	47,495	-1,55	0	48,045	-11,03	-
Olidata	0,303	-1,30	0,3	0,31	-43,03	59,56
Oneok	103,28	-	103,44	103,44	63,40	-
Oracle	175,54	-1,65	174,8	176,5	86,07	-
Orsero	12,62	8,61	11,82	12,64	-31,79	205,11
OVS	2,96	2,07	2,874	2,968	27,65	690,81
P						
Palantir Technologies	61,46	9,13	57,01	61,66	260,69	-
Palo Alto Networks	369	-2,24	364,9	364,9	14,85	-
Paypal	81,07	-1,11	80,2	81,56	47,32	-
Pepsico	150,78	-3,84	151,5	159,38	-1,10	-
Pfizer	23,64	-5,91	23,345	24,62	-2,51	-
Pharmanutra	55,7	-1,42	55,4	56,5	-0,43	543,88
Philips	24,56	-0,12	24,49	24,55	16,46	-
Philogen	20	-0,50	19,85	20	9,94	584,66
Piaggio	2,114	1,34	2,07	2,132	-30,82	733,06
Pininfarina	0,676	-	0,676	0,694	-12,20	54,24
Piovan	13,7	-	13,6	13,7	29,79	736,40
Piquadro	2,13	0,47	2,09	2,13	-3,99	105,49
Pirelli & C.	5,13	0,94	5	5,152	2,40	5.056,14
PLC	1,52	0,66	1,52	1,53	-11,93	38,79
Plug Power	1,8136	1,32	1,8	1,9	-57,60	-
Porsche Automobil Holding Pref	35,69	1,97	34,87	35,7	-25,81	-
Porsche Pref	63,98	-	62,12	64,68	-33,54	-
Poste Italiane	13,4	0,87	13,25	13,4	28,61	17.271,11
Procter & Gamble	160,46	-	157,24	158,5	19,44	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Prosiebensat1 Media	4,974	3,45	4,666	4,988	-13,08	-
Prysmian	60,92	-3,30	60,92	63,14	52,22	18.567,60
Q						
Qiagen	39,275	-	39,55	39,55	-1,02	-
Qualcomm	153,5	-0,72	153,36	154,4	17,05	-
R						
Rai Way	5,07	-0,59	5,07	5,11	-0,84	1.387,43
Ratti	1,93	-0,52	1,9	1,96	-30,28	51,10
RCS Mediagroup	0,81	-	0,802	0,824	9,83	425,52
Recordati	51,2	-1,63	51	51,85	6,04	10.834,92
Reddit Inc	120,84	-4,41	120	126,4	28,33	-
Renault	41,12	-0,24	41,33	41,45	11,15	-
Reply	152,8	1,33	150,6	156,5	23,41	5.521,74
Repsol	11,72	1,12	11,73	11,73	-14,56	-
Revo Insurance	10,85	-0,91	10,75	11,05	28,29	262,80
Rheinmetall	578,4	1,97	562	587	97,46	-
Risanamento	0,022	-	0,0216	0,0223	-40,75	39,46
Robinhood Markets	30,35	0,08	29,44	30,8	158,60	-
Rwe	32,04	0,79	31,7	31,8	-22,38	-
S						
S. Ferragamo	6,115	-0,08	6,04	6,195	-50,82	1.016,24
Sabaf	17,45	-0,29	17,3	18,7	2,11	222,94
Safilo Group	0,92	-0,76	0,909	0,927	0,73	381,90
Saipem	2,333	0,69	2,298	2,374	57,31	4.643,10
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	-	-	-	-	-	-
Salesforce	309,45	-2,23	309,75	311,45	34,59	-
Sanlorenzo	31,85	-2,30	31,7	32,5	-24,26	1.145,64
Sanofi	91,21	-3,10	90,3	91,85	4,53	-
Sap	217,25	-1,38	216,3	218,7	56,95	-
SIT	0,95	-0,84	0,886	0,964	-72,35	23,47
Sma Solar Technology	12,01	0,84	11,5	11,7	-80,09	-
Snam	4,31	0,02	4,279	4,324	-8,37	14.344,07
Snap - Classe A	10,062	-	10,046	10,158	-31,56	-
Snowflake	117,98	-5,10	117,4	121,66	-31,55	-
Societe Generale	26,16	-0,10	26,16	26,16	8,06	-
Softlab	0,785	-1,88	0,75	0,82	-44,83	4,07
Sogefi	1,986	-1,68	1,986	2,015	38,18	238,78
Sol	33,75	-1,46	33,65	34,25	22,48	3.114,68
Sole 24 Ore	0,65	2,20	0,636	0,654	-4,83	36,41
Somec	14,1	-1,40	14,1	14,9	-49,29	99,69
Spotify Technology	442,45	-3,22	441,6	450,85	158,82	-
Starbucks Corp	93,79	7,77	93,2	94,9	7,29	-
Stellantis	12,702	-0,70	12,582	12,834	-39,96	38.467,09
STMicroelectr.	24,165	-3,88	24,165	24,79	-44,98	22.751,75
Stryker	371,3	-	363,3	363,3	34,05	-
Super Micro C	16,6	-4,21	16,52	17,44	-41,92	-
SYS-DAT	5,32	1,33	5,23	5,32	52,63	162,35
T						
Tamburi Inv.	8,63	-2,27	8,62	8,84	-5,48	1.620,30
Technogym	10,13	-1,65	10,1	10,36	14,15	2.086,74
Technoprobe	5,985	-4,92	5,935	6,205	-27,77	4.101,11
Telecom It. r nc	0,2766	-0,50	0,2737	0,281	-10,60	1.644,62
Telecom Italia	0,234	-0,38	0,2338	0,2384	-22,46	3.507,54
Telefonica	4,213	1,37	4,195	4,236	15,79	-
Tenaris	17,59	0,77	17,39	17,76	10,36	20.585,63
Terna	7,89	0,79	7,784	7,89	2,92	15.623,77
Tesla	307	1,49	286,35	307	34,92	-
Tesmec	0,0696	0,43	0,067	0,07	-41,60	41,69
Tessellis	0,256	-7,25	0,249	0,2785	-59,58	70,45
Texas Instruments	193,84	-0,40	193,18	193,18	27,64	-
The Coca-Cola Company	58,5	-1,38	58,38	60,25	11,94	-
The Italian Sea Group	7,49	1,90	7,32	7,54	-9,25	394,57
The Kraft Heinz	29,135	-3,89	29,11	30,85	-7,26	-
The Walt Disney	107,4	3,49	102,1	107,6	26,55	-
Thermo Fisher Scientific	487	-	494,05	499,1	5,61	-
Thyssenkrupp	3,343	1,40	3,322	3,35	-47,39	-
Tinexta	7,62	-2,93	7,62	7,855	-62,46	360,81
Toscana Aeroporti	14	0,36	14	14,2	18,50	256,84
Trevi	0,293	-	0,287	0,2945	-10,39	89,77
Triboo	0,56	3,32	0,534	0,56	-29,91	15,44
Tripadvisor	13,25	-	13,25	14,34	-31,49	-
Txt e-solutions	28,95	-3,18	28,25	30,3	52,39	389,64
U						
Uber Technologies	69,4	1,92	67,57	68,18	18,56	-
Unicredit	40,77	-2,46	40,63	41,7	68,50	67.732,21
Unidata	2,98	-2,93	2,92	3,08	-23,46	93,30
Unieuro	11,6	-0,51	11,58	11,66	12,20	243,25
Unipol	11,42	0,26	11,37	11,5	121,02	8.196,42
United Airlines Holdings	86,91	-0,65	87,23	87,23	132,31	-
Unitedhealth Group	562,7	-0,65	561,5	563,4	21,24	-
V						
V.F.	18,898	-	18,934	18,934	5,94	-
Valsoia	9,54	-0,63	9,54	9,6	2,76	103,20
Varta	2,542	-5,08	2,55	2,662	-87,60	-
Vertex Pharmaceuticals	437,05	-5,88	453,05	462	26,59	-
Viatris Inc	12,025	-	11,955	11,955	24,70	-
Virgin Galactic Holdings	7,946	-	7,702	7,702	-51,83	-
Visa - Classe A	294,45	0,29	291,65	291,75	24,95	-
Vivendi	9,08	-	9,108	9,244	-7,94	-
Volkswagen	84,2	0,91	82,84	84,52	-26,27	-
W						
Walmart	80,09	-1,17	79,65	81,12	70,92	-
Webuild	2,61	-3,90	2,608	2,736	47,26	2.757,26
Webuild r nc	9,3	-	9,3	9,6	66,70	14,81
Wells Fargo & Co	69,85	-	68,6	68,81	54,00	-
WIIT	20,45	-1,21	20,4	20,8	5,08	575,88
Z						
Zest	0,1635	-0,61	0,156	0,1665	-40,49	26,23
Zignago Vetro	9,88	-1,00	9,82	9,97	-31,04	883,34
Zoetis	164,88	-0,66	165,36	165,36	-8,96	-
Zucchi	1,52	-0,98	1,505	1,535	-33,94	5,94

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	862.50	-1.37
Cac 40	7269.63	-0.58
Dax (Xetra)	19220.03	-0.23
FTSE 100	8063.61	-0.09
Ibex 35	11635.90	0.97
Indice Gen	58097.44	-0.56
Nikkei 500	3257.66	0.39
Swiss Market In.	11627.04	-1.33

EURIBOR 14-11-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,172	3,216
1 Mese	3,062	3,105
3 Mesi	2,998	3,04
6 Mesi	2,748	2,786
1 Anno	2,475	2,509

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 15/11/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	75.2	78.15
Argento (per kg.)	865.81	925.44
Platino p.m.	934.00	0.0000
Palladio p.m.	923.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0583	0,48	-4,23
Giappone	164,36	0,07	5,14
G. Bretagna	0,83455	0,36	-3,97
Svizzera	0,9389	0,21	1,39
Australia	1,6345	0,37	0,50
Brasile	6,1335	0,35	14,39
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4861	0,69	1,50
Danimarca	7,459	-0,00	0,08
Filippine	62,162	0,31	1,43
Hong Kong	8,2385	0,50	-4,55
India	89,3465	0,43	-2,78
Indonesia	16810	0,04	-1,58
Islanda	145,7	-0,41	-3,19
Israele	3,9586	0,54	-1,02
Malaysia	4,7311	0,25	-6,82
Messico	21,5697	-0,70	15,20
N. Zelanda	1,8015	0,32	2,92
Norvegia	11,699	-0,51	4,08
Polonia	4,32	-0,42	-0,45
Rep. Ceca	25,286	-0,08	2,27
Rep.Pop.Cina	7,6492	0,30	-2,57
Romania	4,9768	0,01	0,02
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4187	0,09	-2,77
Sud Corea	1476,23	-0,17	2,97
Sudafrica	19,2353	-0,41	-5,47
Svezia	11,5905	-0,11	4,46
Thailandia	36,861	-0,07	-2,93
Turchia	36,4294	0,64	11,56
Ungheria	407,23	0,04	6,38

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
29.11.24	897	99,90	0,00
13.12.24	7144	99,82	0,00
14.01.25	8729	99,53	2,65
31.01.25	3297	99,41	2,53
14.02.25	6766	99,32	2,44
14.03.25	36363	99,09	2,49
31.03.25	7596	98,97	2,49
14.04.25	7774	98,88	2,39
14.05.25	4958	98,70	2,29
13.06.25	6290	98,49	2,27
14.07.25	3770	98,25	2,31
14.08.25	7455	98,06	2,30
12.09.25	3722	97,88	2,29
14.10.25	9009	97,73	2,21
14.11.25	59149	97,50	2,25

MONETE AUREE

QUOTE AL 15/11/2024	Domanda	Offerta
Marengo	446,26	473,59
Sterlina	562,73	597,18
4 Ducati	1.058,42	1.123,23
20 $ Liberty	2.313,42	2.455,06
Krugerrand	2.391,07	2.537,46
50 Pesos	2.882,84	3.059,34

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
29.11.24	99,903	99,908	0,00
13.12.24	99,819	99,805	0,00
14.01.25	99,531	99,529	2,65
31.01.25	99,408	99,398	2,53
14.02.25	99,32	99,32	2,44
14.03.25	99,085	99,076	2,49
31.03.25	98,966	98,959	2,49
14.04.25	98,881	98,87	2,39
14.05.25	98,701	98,696	2,29
13.06.25	98,489	98,48	2,27
14.07.25	98,248	98,233	2,31
14.08.25	98,055	98,054	2,30
12.09.25	97,883	97,878	2,29
14.10.25	97,728	97,735	2,21
14.11.25	97,503	97,496	2,25
BTP			
01.12.2024	99,982	99,983	0,00
15.12.2024	99,861	99,846	0,00
01.02.2025	99,569	99,491	2,37
01.03.2025	100,53	100,54	2,43
28.03.2025	100,169	100,159	2,48
15.05.2025	99,421	99,401	2,49
01.06.2025	99,423	99,386	2,40
01.07.2025	99,64	99,541	2,21
15.08.2025	98,984	98,988	2,42
29.09.2025	100,84	100,82	2,15
15.11.2025	100,014	100,039	2,17
01.12.2025	99,53	99,52	2,22
15.01.2026	101,09	101,06	2,11
28.01.2026	100,75	100,74	2,14
01.02.2026	97,67	97,63	2,41
01.03.2026	102,5	102,48	1,96
01.04.2026	96,74	96,74	2,45
15.04.2026	101,73	101,79	2,08
01.06.2026	98,78	98,76	2,23
15.07.2026	99,48	99,48	2,17

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
01.08.2026	96	96	2,42
28.08.2026	100,99	100,96	2,15
15.09.2026	102,27	102,31	2,10
01.11.2026	109,09	109,15	1,59
01.12.2026	97,68	97,67	2,28
15.01.2027	96,65	96,65	2,35
15.02.2027	100,87	100,82	2,18
01.04.2027	96,85	96,99	2,35
01.06.2027	99,45	99,27	2,15
15.07.2027	102,23	102,2	2,16
01.08.2027	98,78	98,77	2,26
15.09.2027	95,72	95,7	2,42
15.10.2027	100,24	100,25	2,29
01.11.2027	111,18	111,23	1,79
01.12.2027	100,25	100,22	2,24
01.02.2028	98,26	98,23	2,32
15.03.2028	92,54	92,43	2,59
01.04.2028	102,38	102,38	2,23
15.07.2028	92,54	92,51	2,58
01.08.2028	103,79	103,75	2,26
01.09.2028	107,39	107,31	2,12
01.12.2028	100,47	100,5	2,33
01.09.2029	105,17	105,12	2,27
15.02.2029	90,9	90,86	2,68
15.06.2029	99,92	99,92	2,48
01.07.2029	102,2	102,13	2,43
01.08.2029	100,9	100,89	2,44
01.10.2029	100,51	100,45	2,52
01.11.2029	111,23	111,24	2,20
15.12.2029	104,46	104,42	2,44
01.03.2030	103,1	103,09	2,44
01.04.2030	92,25	92,26	2,76
15.06.2030	103,58	103,46	2,53
01.08.2030	89,35	89,37	2,88
15.11.2030	104,96	104,89	2,60
01.12.2030	92,37	92,31	2,84
15.02.2031	102,26	102,2	2,68

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
01.04.2031	87,54	87,43	2,97
01.05.2031	117,35	117,23	2,35
15.07.2031	101,74	101,8	2,75
01.08.2031	85,01	84,9	3,03
15.11.2031	99,76	99,64	2,81
01.12.2031	86,35	86,26	3,02
01.03.2032	90,32	90,27	2,95
01.06.2032	85,15	85,12	3,06
01.12.2032	94,82	94,74	2,91
01.02.2033	117,53	117,43	2,65
01.05.2033	108,18	108,09	2,78
01.09.2033	93,57	93,54	3,00
01.11.2033	107,64	107,45	2,85
01.03.2034	106,19	106,19	2,93
01.07.2034	103,24	103,2	3,00
01.08.2034	112,75	113,13	2,88
01.02.2035	102,85	102,82	3,06
01.03.2035	99,03	99	3,06
01.03.2036	80,5	80,51	3,38
01.09.2036	87,35	87,24	3,29
01.02.2037	104,34	104,19	3,09
01.03.2037	73,81	73,75	3,49
01.03.2038	95,12	95,01	3,32
01.09.2038	91,86	91,84	3,35
01.08.2039	113,44	113,38	3,24
01.10.2039	103,62	103,63	3,34
01.03.2040	91,75	91,73	3,44
01.09.2040	113,2	113,28	3,32
01.03.2041	75,38	75,34	3,61
01.09.2043	106,47	106,46	3,45
01.09.2044	111,08	111,03	3,41
01.09.2046	90	89,99	3,53
01.03.2047	81,94	81,79	3,57
01.03.2048	92,14	92,09	3,54
01.09.2049	97,81	97,56	3,53
01.09.2050	75,8	75,75	3,62
01.09.2051	64	63,9	3,62

TRIESTE

Sequestrati e rapinati nella villa in Carso

L'imprenditore Kocman e la moglie, dopo una notte da incubo, trovati all'alba di giovedì dal nipote legati e imbavagliati

Laura Tonero

I rapinatori sono entrati nella loro villa, li hanno imbavagliati e legati con delle fascette, schiena contro schiena, per poi rubare denaro contante, gioielli e un'importante collezione di orologi. Per il fondatore e presidente della Koimpex, Vojmir Kocman, e la moglie Alenka Renar, tutti e due ultra settantenni, quella tra mercoledì e giovedì è stata una vera notte da incubo.

Sul caso indaga la Squadra mobile, ma la Questura, pur confermando sia avvenuto un episodio criminoso, per ora non fornisce dettagli. Vojmir Kocman, raggiunto telefonicamente dal *Piccolo*, si chiude dietro ad un «non rilascio dichiarazioni in merito». Ma tra i vicini, i dipendenti e i collaboratori di Kocman la notizia ha iniziato a circolare, con alcuni dettagli. Da una prima ricostruzione la banda di malviventi è riuscita a sorprenderli nella loro villa, in una tranquilla e isolata via di Banne, dove i coniugi vivono da decenni. Senza lasciare evidenti segni di effrazione, i rapinatori sono entrati nella casa sul Carso intorno alla mezzanotte. Hanno subito fatto capire ai due proprietari che se fossero stati collaborativi non avrebbero fatto loro del male. Da una prima ricostruzione, sembra che Kocman in un primo momento abbia tentato di reagire. Per questo sarebbe stato colpito al braccio con un bastone di legno. Per il colpo riportato, ma non è da escludere anche per la fatica di tenere per ore le braccia legate dietro alla schiena, l'uomo ora porta un'evidente fasciatura al braccio.

Tornando alla notte tra il 13 e il 14 novembre, i due sono stati prima imbavagliati e poi legati. I rapinatori sono così riusciti con calma a cercare la cassaforte, a prendere contati, gioielli e orologi, per poi andarsene, lasciando le vittime della rapina legate, imbavagliate e sotto choc. I Kocman non riuscivano quindi a muoversi, a chiedere aiuto, a usare il telefono e sono rimasti così, prigionieri nella loro casa, per oltre quattro ore. Fino a che, all'alba, il nipote non li ha trovati in quelle condizioni, chiedendo immediatamente l'intervento delle forze dell'ordine. Dopo aver ricevuto le prime cure, mentre la Scientifica effettuava i rilievi nella villa, i coniugi sono stati accompagnati in questura per raccogliere ogni dettaglio utile alle indagini. Da indiscrezioni, emerge che i rapinatori avessero un accento dell'Est Europa.

Svuotata la cassaforte e rubati denaro contante, gioielli e una collezione di orologi

Preziose per le indagini saranno le immagini catturate dalle videocamere del sistema di videosorveglianza posizionate tra Banne, Opicina e Basovizza, in quelle che potrebbero essere state le vie d'arrivo o di fuga dei malviventi, che verosimilmente hanno monitorato per giorni i Kocman, raccogliendo le loro abitudini, i loro orari.

Vojmir Kocman è un imprenditore molto noto e stimato, soprattutto sull'altipiano. L'azienda che ha fondato è leader nella fornitura di consulenza alle aziende dell'Est Europa operanti nell'industria del legno. Il figlio della coppia è anche presidente della squadra di calcio del Kras. —



Posti di blocco e controlli della Polizia di Stato: non è la prima volta che i banditi colpiscono in Altipiano FOTO FRANCESCO BRUNI

I PRECEDENTI

Quelle modalità molto simili in casa dei coniugi Del Sabato

Il grave episodio che ha coinvolto la famiglia Kocman ha ampie similitudini con il colpo messo a segno nel 2016 nella villa dell'ex presidente della Triestina Giorgio Del Sabato, in via Redi, a pochi passi da via Rossetti. Allora, in serata, i rapinatori erano entrati nella villa da una porta-finestra. Anche in quella circostanza, con delle fascette avevano legato i polsi dietro la schiena a Del Sabato e alla consorte. L'anziana coppia era stata trattata dai banditi, per quanto possibile, "umanamente", senza esercitare violenza per ottenere informazioni sul bottino da rapinare. Tenendoli sempre sotto stretto controllo, i malviventi si erano dedicati alla refurtiva, rovistando ovunque. Vennero sottratti contanti, orologi, gioielli e altri beni di valore. Una volta che i rapinatori si erano allontanati, i Del Sabato erano riusciti ad allertare i vicini, che a loro volta avevano chiamato la Polizia.

Nel recente colpo a casa dei coniugi Luciani, invece, avvenuto a fine settembre scorso, i ladri si erano introdotti nell'abitazione certi che marito e moglie si trovassero fuori casa. Anzi, la sensazione dei Luciani è che i malviventi siano scappati, rinunciando anche a parte della refurtiva, proprio quando i due stavano rincasando.

Tornando invece sul Carso, proprio a Banne e quindi in un'abitazione non lontana dalla casa dei Kocman, a fine maggio scorso, una triestina di 34 anni si era svegliata in piena notte trovando uno sconosciuto con il volto coperto nella camera da letto. L'uomo – che impugnava una torcia – indossava una mascherina chirurgica a coprirgli il volto, un cappello e una felpa con il cappuccio. Alle urla della donna, il ladro era scappato. —

L.T.

SAN GIACOMO

Vandali in via Rivalto: distrutti gli specchietti delle auto posteggiate

Gianpaolo Sarti

Ci risiamo: ancora via Rivalto e ancora le auto posteggiate prese di mira. È successo l'altra notte: almeno cinque vetture parcheggiate regolarmente a bordo della carreggiata sono state danneggiate. I vandali, al momento ignoti, hanno distrutto gli specchietti sul lato del marciapiede.



Una delle auto prese di mira

Si tratta della stessa via del rione di San Giacomo dove nelle scorse settimane un gruppo di ragazzini si era messo a lanciare sassi contro le auto. Ci sono due video che documentano tutto l'episodio: nelle immagini si vedono alcuni adolescenti che prendono le pietre da terra e le sferrano in direzione del lato opposto della strada, dove sono appunto posteggiate varie auto. Dopo aver tirato i sassi ridono con soddisfazione.

I residenti sono esasperati, anche perché in quella zona in più di un'occasione si erano verificati pestaggi e aggressioni tra bande di giovani, spesso minorenni. Una situazione che si trascina dalla scorsa primavera.

I ragazzini frequentano soprattutto il piazzale di Campo San Giacomo e i giardini vicini, compreso proprio quello situato in via Rivalto.

I Carabinieri, la cui sede del Comando provinciale di via dell'Istria è situata a poche decine di metri di distanza da via Rivalto, hanno assicurato maggiori pattugliamenti e controlli in quella parte così problematica del quartiere. I militari dell'Arma invitano anche i residenti a sporgere denuncia e ad allertare immediatamente il 112 non appena si accorgono di situazioni potenzialmente pericolose o comunque sospette. —

G.S.

Racket dei bimbi mandati a rubare Altri furti nei bar, indaga la Polizia

Sentiti i dipendenti dei locali e acquisite le immagini delle telecamere. C'è l'identikit di una donna

Gianpaolo Sarti

La Polizia indaga sul racket dei bambini mandati a rubare i salvadanai nei bar del centro. Bimbi di sette-otto anni, o poco più, sfruttati da ambienti criminali. Il fenomeno è già venuto a galla in altre città e in alcune zone del Friuli Venezia Giulia, come ad esempio a Pordenone, e ora sta interessando anche Trieste.

Non risultano ancora denunce ma gli episodi ci sono, eccome. Furti o tentati furti sono stati segnalati in queste ultime settimane all'Home di piazza della Borsa, al Teatro Verdi Caffè di piazza Verdi e all'Osteria Pep's di Riva Tre Novembre. E, dopo quanto pubblicato dal Piccolo in questi giorni, sono emersi altri locali presi di mira, tra cui il bar al Foro davanti al tribunale e il Silk Bistrot (l'ex Tea Room) di via Cadorna.

La tecnica è sempre la stessa ed è stata immortalata dalle telecamere in almeno due occasioni: dalle immagini registrate all'Home e al Silk si vede un bambino, di appunto sette-otto anni, che entra nel locale e sta fermo al banco per un po'. I dipendenti dei bar che l'hanno notato sostengono che inizialmente il bimbo chiede dell'acqua oppure domanda di cambiare soldi in monetine, ad esempio 5 euro. Poi si guarda attorno per accertarsi di non avere gli occhi addosso. Non appena i camerieri si distraggono, afferra il salvadanaio e se ne va. All'esterno, a poca distanza, c'è sempre una donna ad attenderlo. Sembra che vengano utilizzati più bimbi, adeguatamente istruiti.

Il minore – forse è sempre lo stesso – in una circostanza indossava un giubbotto blu, pantaloni neri e scarponcini marrone chiaro; in un'altra è vestito di scuro e sembra portare le stesse scarpe.

In un bar situato nelle vicinanze dell'Home di piazza della Borsa i gestori sono riusciti a fotografare questa donna che, standо a chi l'ha vista da vicino, non si esprime in lingua italiana. Ci sarebbe dunque un identikit.

La Polizia intende risalire a questa signora, che non è detto sia la madre dei bambini. In questi ultimi giorni gli agenti si sono recati nei locali per raccogliere le testimonianze di gestori e dipendenti e per acquisire i filmati.



Un fermo immagine del bambino ripreso nel bar "Silk" di via Cadorna

I racket utilizzano i bambini perché, così piccoli, riescono a confondersi più facilmente tra i clienti dei bar e perché non sono perseguibili penalmente. Si tratta di un vero e proprio sfruttamento che, in passato, era già stato osservato a Trieste, seppur in forme diverse. Anni fa il procuratore facente funzioni Federico Frezza aveva scoperto – e perseguito – un'organizzazione che metteva a segno furti nelle abitazioni utilizzando minorenni in varie zone dell'Italia, tra cui appunto Trieste. Erano spuntati vari casi, raccolti in un fascicolo "contenitore", culminati in processi e quindi in condanne a carico degli adulti responsabili. Erano stati inquisiti per concorso in furto. In alcune circostanze i bambini erano stati pedinati dagli investigatori per capire dove si recavano dopo aver compiuto i colpi: andavano nei campi nomadi.



FEDERICO FREZZA
PROCURATORE FACENTE FUNZIONI
(FOTO FRANCESCO BRUNI)

In passato l'inchiesta da parte della Procura sui minorenni usati per i furti in abitazione

Durante le indagini erano state intercettate le telefonate dei criminali, in alcune si raccomandava ai complici di «rompere le gambe» dei bambini quando non rubavano abbastanza.

La questione ha rilevanza penale ma, trattandosi di sfruttamento minorile, anche sociale. «Le immagini che ho visto sono di una tristezza infinita – afferma l'assessore alle Politiche sociali Massimo Tognolli – perché coinvolgono i bambini, il peggio che ci possa essere. Una forma di criminalità che va contrastata subito. Come Comune ci stiamo adoperando con molto impegno a favore dei minori, su vari fronti e con molte attività».

I furti avvenuti nei bar triestini sono all'attenzione della Fipe: «Criminalità che si somma ad altra criminalità – riflette la presidente regionale Federica Suban – Trieste non è più un'isola felice e non ci si può voltare indietro». —

DOPO IL MALTEMPO DELLO SCORSO ANNO

Le aree verdi con CRT

Le aree verdi sul lungomare di Barcola erano già state ultimate all'inizio della scorsa estate, anche grazie al contributo della Fondazione CRTrieste.



I siti già riaperti

I Topolini 1, 2, 3, 8, 9 e 10 più il Cedas sono stati tempestivamente ripristinati per la scorsa estate. I rimanenti 4, 5, 6 e 7 riportavano danni più importanti.



In futuro fino al Bivio

Dopo questo primo intervento sul lungomare Benedetto Croce, l'idea del Comune è (in futuro) di rinforzare anche la rimanente parte di scogliera, fino al bivio.

Il ripristino della riviera

Obiettivo Topolini: estate 2025 Approvato il progetto di restauro

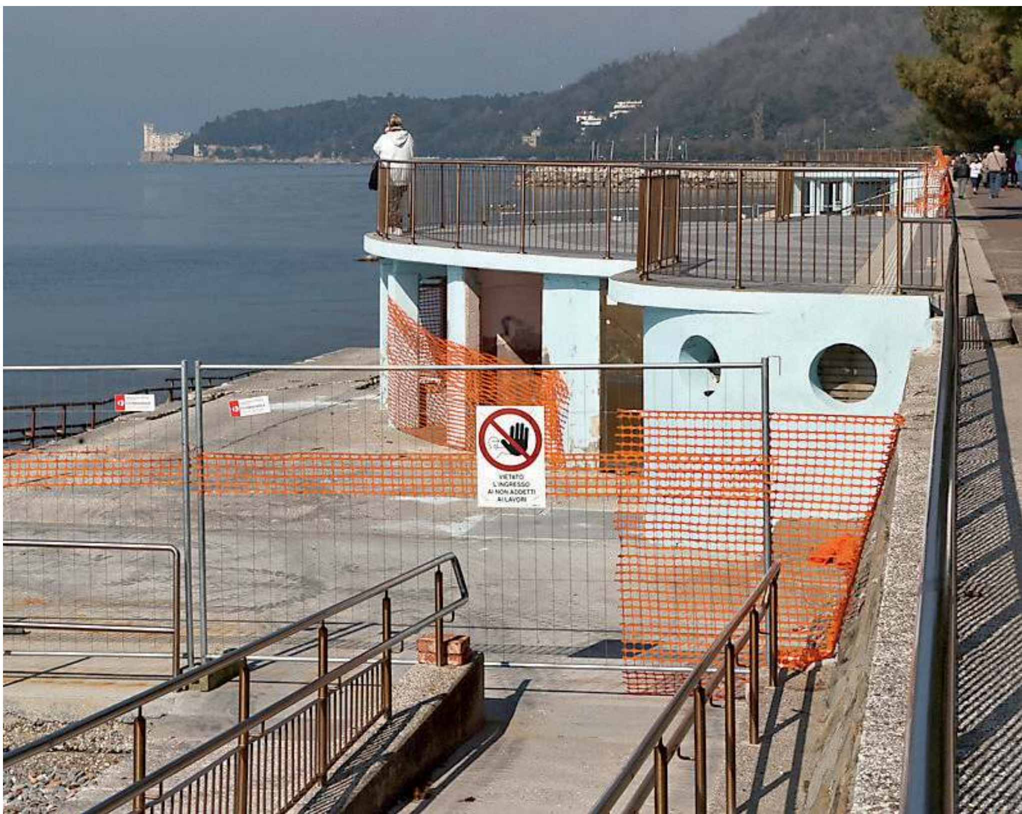
Validato l'intervento da 2,2 milioni per i lidi danneggiati dalle mareggiate. Via ai cantieri in dicembre

Francesco Codagnone

«Lavoriamo e faremo di tutto perché i Topolini siano pronti per la prossima estate». La giunta comunale ha approvato il piano d'intervento esecutivo per la ristrutturazione dei lidi numero 4, 5, 6 e 7, quelli più ammalorati dalle mareggiate dello scorso autunno e interdetti ai bagnanti da allora. La tabella di marcia è serrata: il progetto da 2,17 milioni è in fase di gara e i lavori verranno appaltati nelle prossime settimane. L'obiettivo dell'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi è partire con i primi cantieri già in dicembre e poi correre con le ruspe, con l'impegno di riaprire i battenti anche degli ultimi Topolini in tempo per la prossima stagione balneare.

L'estate del 2025 segnerà dunque il definitivo ritorno alla normalità per il lungomare di Barcola. Delle tante ferite inferte un anno fa dalle onde restano ormai pochi ricordi. La pineta, le aree gioco, le aiuole e tutte le aree verdi (di competenza del servizio Strade e infrastrutture) sono state risistemate. I camminamenti sono stati ristrutturati e ieri mattina i camion hanno scaricato i primi massi che serviranno a rinforzare e a mettere in sicurezza la scogliera barcolana.

I Topolini 1, 2, 3, 8, 9 e 10 più il Cedas sono rientrati in funzione già con la scorsa estate, tramite un primo intervento da 832 mila euro rientranti nei 6,2 milioni stanziati dalla Regione nell'accordo quadro per il risanamento della riviera triestina. È stata però una stagione a metà: mancavano all'appello i lidi numero 4, 5, 6 e 7, cioè la parte centrale dello schieramento, in quanto più feriti dall'impeto del mare, decisamente inagibili, e quindi bisognosi di interventi più lunghi e impegnativi.



I lavori in questo caso riguardano la ricostruzione dei sostegni a mare crollati, il consolidamento delle porzioni di banchina ammalorate e il risanamento dei paramenti a mare in pietra arenaria, profondamente danneggiati. Serve rinforzare i pilastri e le travi che sorreggono le strutture balneari, ripristinare le reti impiantistiche, restaurare i piani viari e i camminamenti pedonali, riaprire e mettere in sicurezza gli accessi al bagno.

Il quadro economico dell'intervento è di 2 milioni 168 mila euro. Il progetto esecutivo, redatto dalla ditta Idrostudi, è stato approvato dalla giunta comunale su delibera dell'assessore Lodi e attende ora di completare la fase di gara. Affidati i lavori, la tabella di marcia sarà molto serrata. Salvo complicazioni, i primi cantieri partiranno già in dicembre: piccola interruzione durante il periodo festivo e poi dritti fino a primavera inoltrata. Si inizierà con il rifacimento delle fognature e di tutti i sottoservizi nei tratti in cui servirà ricostruire la banchina, quindi con la messa in sicurezza e il restauro completo dei lidi.

«I lavori sono molto impegnativi», premette Lodi, ma «si farà di tutto pur di ultimarli nei tempi stabiliti». L'obiettivo è inaugurare la prossima stagione balneare con tutti e dieci i Topolini in funzione.—

Via ai lavori sulla linea di costa Benedetto Croce
La barriera servirà a limitare i danni delle onde

Nuova scogliera del lungomare Posati a Barcola i primi massi

L'OPERAZIONE

I primi massi in pietra arenaria che rinforzeranno la scogliera del lungomare Benedetto Croce di Barcola sono stati posizionati ieri mattina. Più di dieci camion al giorno per i prossimi sessanta giorni si occuperanno di trasportarne altre 3.800 tonnellate, che andranno a rinforzare gli scogli già presenti in quel tratto di riviera, erosi e spostati da decenni di moto ondoso e soprattutto dalle forti mareggiate dello scorso autunno.

I lavori sono partiti alla presenza del sindaco Roberto Dipiazza, dell'assessore alla Pianificazione territoriale Michele Babuder e dei tecnici del Comune che negli ultimi mesi hanno progettato l'intervento, per un valore di 362 mila euro finanziati dalla Protezione civile regionale. Erano presenti anche i consiglieri di Forza Italia Alberto Polacco e Lorenzo Giorgi.

«L'impegno preso dall'amministrazione comunale è stato mantenuto», ricorda l'assessore Babuder, precisando come «con questo ultimo, storico intervento il lungomare potrà finalmente tornare alla normalità». I camminamenti sono stati ripristinati, le aree verdi e il parco giochi sistemati.

Mancava solo il rinforzo della scogliera, che in futuro servirà a stemperare il moto ondoso in profondità quanto in superficie, così da proteggere la riviera dall'impeto del mare e prevenire eventuali importanti danni come quelli riportati un anno fa.

I camion stanno già scaricando i massi, provenienti dalle cave di Monrupino, nel deposito allestito in piazzale XI Settembre. Poi, con delle pale meccaniche, i macigni verranno posizionati lungo i 455 metri di scogliera davanti al lungomare Benedetto Croce. Si tratta della parte di riviera più colpita dalle mareggiate del 27 ottobre e del 3-5 novembre 2023, che causarono importanti danni (ripristinati) alle banchine, ai percorsi in cubetti e alle aree verdi.

L'operazione prevede di intervenire sulla scogliera esistente, allargandola di circa un metro e mezzo, portandone la profondità a sei metri e innalzandone la quota di 60-80 centimetri. In questo modo si realizzerà una barriera frangiflutti più resistente di quella attuale, progettata perché in futuro, in caso di alta marea e forte vento, le onde vengano spezzate e stemperate ancor prima di arrivare sulla costa.

I lavori hanno una durata stimata di 60 giorni (90 a disposizione da contratto), ma – spiega Babuder – l'impegno delle ditte è di portare a termine l'intervento già per il periodo festivo. —

F. C.







RITORNO ALLA NORMALITÀ

Gli ultimi tasselli

In alto, uno dei Topolini danneggiati dalle mareggiate del novembre scorso. In basso, i momenti della conferenza stampa di ieri (presenti l'assessore Michele Babuder, il sindaco Roberto Dipiazza e i consiglieri Alberto Polacco e Lorenzo Giorgi) per l'avvio dei lavori alla scogliera. Foto Andrea Lasorte



LA NUOVA OFFERTA

La Croce Rossa riapre l'ambulatorio e aumenta i servizi

Dal primo dicembre riparte l'attività in piazza Sansovino
A iniezioni e medicazioni si aggiungono i prelievi del sangue

Micol Brusaferro

Dal primo dicembre tornerà operativo l'ambulatorio infermieristico della Croce Rossa Italiana in piazza Sansovino, chiuso da quattro anni, dallo scoppio della pandemia da Covid 19. Saranno nuovamente a disposizione per i cittadini i servizi già attivi in passato, come le iniezioni e le medicazioni, ai quali si aggiungeranno alcune novità. La principale sarà il punto prelievi

Le prestazioni si erano fermate durante la pandemia e non erano state riattivate

del sangue, ma ci saranno anche le convezioni con le farmacie, due le prime già attive, per ospitare gli stessi servizi, e anche misure legate alla prevenzione.

Si tratta di una riapertura importante, considerando che prima dello stop la struttura dava risposta a un'ampia utenza, anche per la posizione strategica, situata tra il centro città e i rioni di Barriera e San Giacomo.

Dal primo giorno di dicembre quindi l'attività riparte. Considerando gli spazi contenuti, sarà obbligatorio l'appuntamento, al numero 040/313131, all'interno 1. Le prestazioni poi si potranno eseguire nelle giornate di mercoledì e venerdì. Martedì per quelle previste nelle farmacie convenzionate, in quella di Aquilinia a Muggia e "Al Giglio" a Trieste. Per i prelievi di sangue invece è necessario fissare data e orario attraverso il sito crifvg.it.

«Siamo molto contenti di poter riattivare un ambulatorio che è sempre stato un punto di riferimento per tante persone – sottolinea Thomas Chert, responsabile della centrale operativa territoriale – durante l'emergenza Covid, per una serie di motivi. Questo spazio è stato chiuso nel 2020, poi è rimasto fermo in attesa di poter riprendere. I cittadini troveranno all'interno i servizi che già conoscevano, come le iniezioni, le medicazioni e la saturimetria. In più – aggiunge il responsabile della centrale operativa territoriale – abbiamo aggiunto il punto prelievi, perché come Croce Rossa abbiamo attivato il laboratorio regionale a Palmanova, per processare i campioni. Le persone, quindi, per le analisi del sangue in particolare, avranno a disposizione l'ambulatorio con un orario diverso, al mattino presto, dalle 7.30 alle 10, sempre nelle due giornate stabilite».

Poi il resto dell'attività proseguirà per gli utenti martedì e venerdì fino alle 12. In futuro la Croce Rossa non esclude di ampliare le giornate e gli orari attualmente stabiliti, e di introdurre anche altre prestazioni, come le consulenze mediche, avviando collaborazioni con medici specialistici, ma anche il servizio di trasporto, anche per le farmacie collegate all'ambulatorio, mentre sono già previste iniziative connesse alla prevenzione, durante tutto l'anno. L'ambiente che si prepara a riaprire si trova fronte strada, può contare su una piccola stanza per l'attesa, quella principale dove opera il personale sanitario e i bagni, un immobile facilmente utilizzabile anche per persone con disabilità o con mobilità ridotta.

Il servizio su appuntamento è stato deciso sia perché lo spazio non è molto grande, sia per gestire al meglio il tempo, facendo evitare ai pazienti lunghe attese. L'ambulatorio, dopo anni in cui è stato usato come magazzino, è stato ristrutturato nel 2016 e quindi riportato alla sua piena funzione a inizio 2017. Come detto ha lavorato fino al 2020, prima del fermo legato alla pandemia. Negli ultimi anni intanto anche lo storico palazzo di piazza Sansovino ha subito un restyling, con il rifacimento completo delle facciate. —





L'esterno e gli interni dell'ambulatorio della Cri FOTO ANDREA LASORTE

IL 22 E 23 NOVEMBRE

Un convegno sulle nuove sfide della cardiologia e cardiochirurgia

Oltre 600 tra medici e specializzandi delle varie scuole di specializzazione e regioni d'Italia parteciperanno, venerdì e sabato della prossima settimana al centro congressi di Porto Vecchio, al XIII appuntamento biennale sul tema "Scompenso cardiaco e cardiomiopatie" promosso dalla Cardiologia ospedaliero-universitaria Asugi di Cattinara e dalla Scuola di specializzazione in Malattie dell'apparato cardiovascolare dell'Università di Trieste.

Insieme con i numerosi meeting annuali e al master universitario di II livello sulla Gestione clinica delle cardiomiopatie, si tratta di un evento fondamentale per il trasferimento di conoscenze, che costituisce un'opportunità di confronto sul progresso della ricerca e sulle attività cliniche su pazienti provenienti da tutta Italia.

L'evento di quest'anno sarà preparatorio del meeting internazionale del gruppo di lavoro sulle Malattie del miocardio e pericardio della Società europea di Cardiologia (che si svolgerà a Trieste il 28 e il 29 novembre 2025).

Anche l'evento di quest'anno trae vigore dai dati molto positivi dell'ultimo Piano nazionale esiti dell'Agenas sugli indicatori ospedalieri di cardiologia e cardiochirurgia triestine. Oltre 3 mila procedure diagnostiche invasive e di interventistica cardiologica e cardiochirurgica ogni anno. Oltre 45 mila prestazioni ambulatoriali cardiologiche ospedaliere. Oltre 3 mila pazienti iscritti nel registro cardiomiopatie, il 50% dei quali genotipizzati e caratterizzati con le più moderne tecniche diagnostiche e istopatologiche.

Verrà ricordata anche l'esperienza del Registro regionale Fvg sulla morte improvvisa avviato nel 2021, che inizia a generare dati d'interesse e che è stato oggetto di un recente meeting internazionale con i Paesi balcanici.

Si parlerà anche di nuove tecnologie, delle prospettive della genetica e della medicina di precisione, anche attraverso tecniche di intelligenza artificiale, dei progressi dell'interventistica

Focus su scompensi, cardiomiopatie e ultime frontiere della diagnostica

dei difetti strutturali, ablazione delle aritmie, farmacologia avanzata e prevenzione della morte improvvisa. Al centro del dibattito ci sarà sempre l'attenzione al malato e alla famiglia, ma anche diagnosi precoci, e il tema dell'umanizzazione nell'era della medicina ipertecnologica.

La rete formativa della Scuola di specializzazione in Malattie cardiovascolari di Trieste con le Cardiologie di Udine, Pordenone e Gorizia-Monfalcone presenterà esperienze avanzate di assistenza, ricerca e didattica. L'evento, accreditato Ecm, sarà aperto a tutte le professioni sanitarie e a varie discipline mediche.—

L'INIZIATIVA SOLIDALE A TRIESTE, MUGGIA, DUINO AURISINA E SAN DORLIGO. ANCHE DESPAR TRA I MARCHI IN CAMPO

Torna oggi la colletta alimentare Aderiscono trenta supermercati

Torna la spesa solidale nei supermercati triestini. Oggi – in occasione della Giornata nazionale della colletta alimentare – in una trentina di punti vendita di Trieste, Muggia, Duino Aurisina e San Dorligo della Valle sarà possibile acquistare generi alimentari di prima necessità da donare alle famiglie in difficoltà finanziaria. Tra i marchi in campo c'è anche Despar Nord. L'iniziativa è organizzata dal Banco Alimentare del Friuli Venezia Giulia.

Come negli anni passati, nei supermercati aderenti si troveranno i volontari che indirizzeranno i clienti interessati. L'elenco dei prodotti che si possono inserire nell'apposito sacchetto giallo includono quest'anno olio, verdure o legumi in scatola, conserve di pomodoro, tonno o carne in scatola e alimenti per l'infanzia. L'obiettivo – come si legge nella presentazione dell'iniziativa – è «sensibilizzare la società civile sul problema della povertà, richiamando ai concetti di condivisione, gratuità e carità e raccogliere alimenti attraverso le donazioni di chi vi partecipa».

La storia della Fondazione Banco Alimentare è nota. Essa inizia nel 1989, quando un gruppo di amici decide di imitare un'iniziativa spagnola affittando il primo magazzino a Meda, in provincia di Milano, grazie a una donazione ricevuta dal titolare della Star Danilo Fossati. Quando Fossati conosce don Luigi Giussani, fondatore di Comunione e Liberazione e punto di riferimento per il gruppo di amici, nasce «una profonda intesa», da cui prenderà forma la Fondazione Banco Alimentare.

Il Banco Alimentare del Friuli Venezia Giulia esiste dal 1996 e conta su oltre 300 partner territoriali. Recupera le eccedenze dalla filiera agroalimentare, dalla grande distribuzione organizzata e dalla ristorazione collettiva, gestendo gli alimenti messi a disposizione dall'Unione europea. Tutti gli alimenti raccolti vengono distribuiti gratuitamente ad oltre 300 strutture caritative, che raggiungono circa 43 mila famiglie in difficoltà.

Accanto all'attività quotidiana, ogni anno, a fine novembre, la Fondazione Banco Alimentare organizza e coordina la Giornata nazionale della colletta alimentare. I numeri dell'anno scorso dell'iniziativa, a livello nazionale, parlano di 7.350 tonnellate di alimenti raccolti, 11.800 punti vendita aderenti, 140 mila volontari coinvolti e 4,7 milioni di italiani che hanno partecipato alla donazione. L'elenco dei supermercati triestini aderenti si può consultare sul sito internet del Banco Alimentare del Friuli Venezia Giulia. È possibile anche diventare volontario, compilando l'apposito modulo presente sempre all'interno della stessa pagina internet. —



I carrelli della spesa durante una passata edizione dell'iniziativa

MEDICI DI FAMIGLIA

A congresso lo Smi Rinnovati i vertici

Rinnovo dei vertici per il Sindacato Medici Italiani, che raccoglie e rappresenta una quota dei medici di famiglia attivi in regione e a Trieste. In questi giorni, infatti, si è tenuto il congresso regionale del sindacato, che ha eletto a presidente Natascia Giani e a segretario regionale Lorenzo Cociani, entrambi medici di medicina generale. Cociani ha spiegato che «come sindacato ci impegneremo a difendere gli interessi dei colleghi e della categoria. Sentiamo però anche la responsabilità di far parte del sistema sanitario pubblico, nel quale crediamo profondamente e che vogliamo contribuire a difendere e rilanciare, per il ruolo sociale che svolgiamo e per la responsabilità che sentiamo nei confronti dei nostri pazienti». —

Muri di via Dante a un professionista veneto. Chiude "La porta accanto" in via San Spiridione. Rinasce il foro di via Mazzini

Si avvicina l'addio alla merceria Servadei Vitrum si trasferisce al posto di Podrecca

LE NOVITÀ

Laura Tonero

Il regno dei bottoni, dei nastri, dei pizzi e dei filati di via Dante entro marzo del prossimo anno abbasserà le saracinesche. Con la chiusura di Servadei, Trieste perde non solo un negozio storico, aperto nei primi del Novecento da Alessandro Servadei, ma anche la più importante e fornita merceria della città, una della poche rimaste in regione. La notizia è stata diffusa dagli stessi titolari, i cugini Piera Mezzetti e Alessandro Servadei, lasciando sorpresi anche molti gli abituali clienti.

Entrare in quel negozio, come scrivono gli stessi proprietari, è come guardare in un caleidoscopio, per la quantità di colori, alcuni luccicanti, di oggetti piccoli e di ogni forma. Tutto sistemato con assoluto rigore. Le scatole dei bottoni rossi, di quelli azzurri, di quelli a triangolo, di quelli imbottiti, le colonne di filati, i metri di pizzo: non c'è esigenza che lì non possa essere esaudita. Se non c'è da Servadei, non esiste più.

Gli amati del ricamo, del fai da te, del decoupage, ma anche chi deve sostituire un bottone perso o ammaccato, si sentiranno un po' orfani, disorientati. «È una decisione che dovevamo prendere da tempo, perché io e il mio socio abbiamo superato l'età della pensione – spiega Mezzetti, con la voce provata dall'emozione – e quindi ci ritiriamo. Non è stato possibile trovare qualcuno che potesse continuare l'attività del negozio, quindi ora partirà una svendita».

Intanto, in attesa della svendita che nei prossimi mesi, piano piano, svuoterà il negozio, i due cugini sono riusciti a vendere l'immobile che lo ospita. L'acquirente è un professionista veneto.

Per un negozio che se ne va, ce un'altra insegna storica triestina che si prepara a scrivere un nuovo capitolo della sua storia: Vitrum.

Il negozio di casalinghi e di oggettistica per la casa ora in via Carducci 12/b, nei primi mesi del prossimo anno si trasferirà negli spazi che per oltre un secolo erano stati occupati da Podrecca.

Vitrum, nel 2016, dopo settant'anni di gloriosa attività, aveva lasciato lo spazio di piazza Sant'Antonio per riaprire successivamente con la formula Vitrum Outlet in via Carducci. Ora, avviata una liquidazione, Vitrum si prepara a riaprire con una nuova veste. L'ex negozio di Podrecca gode di diversi vincoli della Soprintendenza, quindi quegli spazi verranno riqualificati senza particolari stravolgimenti. Una buona notizia per quel tratto di via Mazzini, che così potrà vantare un'altra insegna storica e di respiro locale.

Restando in zona, ha destato preoccupazione la momentanea chiusura del negozio Betty Bombacigno, che invece è solo sottoposto a dei lavori di riqualificazione, che andranno a rinnovare il locale e la proposta.

Da segnare invece la chiusura del negozio di via San Spiridione "La porta accanto", punto di riferimento per alcune tra le firme più prestigiose dell'abbigliamento femminile: «Dopo una decisione travagliata e difficile si chiude un grande capitolo della mia vita e della vita della mia famiglia durato quasi 40 anni», così la titolare Federica Vascotto.—



In alto il negozio La Porta accanto e Servadei, sopra l'ex Podrecca dove aprirà Vitrum FOTO ANDREA LASORTE

LA QUINTA CIRCOSCRIZIONE

Barriera Vecchia-San Giacomo fra eventi e il Mercato coperto

Micol Brusaferro

Una lunga serie di appuntamenti, tra novembre e dicembre, per celebrare le prossime festività natalizie, a partire da oggi, tra musica, intrattenimenti, letture, laboratori e altre iniziative. La V circoscrizione ha presentato ieri un calendario di proposte, al via questa sera, alle 20.45, con il "Festival Internazionale Cori d'Europa", alle 20.45, alla chiesa di Maria Santissima di via dell'Istria 53, con il concerto del gruppo polifonico "Monteverdi" di Ruda e del coro femminile lituano "Dange".

La conferenza stampa è stata organizzata, non a caso, all'interno del Mercato coperto per coinvolgere proprio quel contenitore negli eventi. Il consigliere Luca Gojak ha aperto l'incontro illustrandoli nel dettaglio e sottolineando che «l'obiettivo è stato quello di intercettare un pubblico il più ampio possibile e di scegliere luoghi diversi, per abbracciare tutto il territorio. Ci saranno quindi molte iniziative, per tutti, tra concerti, momenti di aggregazione e proposte per i bambini. Tra i siti scelti l'Itis, le scuole, gli oratori e tanti altri ancora». Gli hanno fatto eco la presidente circoscrizionale Michela Novel e i consiglieri Giorgio Cecco e Alessandro Tramarin. Dopo la serata di apertura del programma odierno, si proseguirà il 23 novembre con "Non solo espressioni di montagna" all'oratorio di San Giacomo di via Vespucci, nel ricordo di Spiro della Porta Xydias. Il 29 novembre l'Itis ospiterà il i "Concerti natalizi del gruppo da camera dell'orchestra Barocca Triestina", che torneranno l'11 dicembre al Burlo. Il 6 dicembre sarà il momento dedicato ai più piccoli, con "La festa più amata dai bambini, la festa di San Nicolò", alla scuola dell'infanzia della V circoscrizione. Il 12 dicembre l'Associazione La Quercia propone invece una festa di Natale nel rione di Ponziana, due giorni dopo sarà il turno di "Christmas Carol Concert", alla Chiesa di San Vincenzo de'Paoli. Il 18 dicembre "Aspettando Natale a San Giacomo" prevede l'addobbo dell'albero con anziani e bambini della zona, tra laboratori, musica e panettone per tutti.

E poi il 21 dicembre "Storie a piccole mani" presenta letture per bambini fino ai sei anni al Mercato coperto, mentre il 23 dicembre la festa di Natale si terrà alla Microarea del comprensorio "Vaticano" di San Giacomo. Il parlamentino promuove anche un concorso di addobbi natalizi visibili dall'esterno, dedicato alle scuole del rione. Tra novembre e dicembre infine ci sarà anche "Trieste in meta", lezioni sportive gratuite per i giovani, nell'oratorio dei Salesiani. —



Il Mercato coperto di via Carducci uno dei siti degli eventi FOTO LASORTE



IL PRESIDIO DI ALISTER

«No ai vaccini obbligatori»

«La giunta Fedriga ha deciso di iniettare ai bambini un vaccino che viene imposto in maniera subdola, presentandolo come obbligatorio». Questo il motivo della protesta di Alister e dal Coordinamento No Green Pass durante un presidio ieri mattina all'ospedale Burlo Garofolo (foto Francesco Bruni).



IL CONVEGNO

Il Pd e la violenza di genere

Il Pd di Trieste e Donne Democratiche hanno organizzato ieri pomeriggio un convegno dal titolo "Donne, vita, libertà", incentrato sulla lotta contro la violenza di genere. L'iniziativa prelude alla Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, lunedì 25 novembre (foto Andrea Lasorte).

L'ANNIVERSARIO DEL SODALIZIO

I 70 dell'Unione degli Istriani tra sigillo cittadino ed eventi

Dal 28 al 30 novembre in programma una serie di iniziative da Trieste a Muggia Il presidente Lacota: «Celebriamo anche il ventennale della legge del Ricordo»

Lorenzo Degrassi

L'Unione degli Istriani compie 70 anni. E per celebrare questa ricorrenza organizza una serie di eventi negli ultimi giorni di novembre, in corrispondenza con il giorno di fondazione del sodalizio, avvenuto il 28 novembre 1954. Si comincia proprio il 28 novembre, alle 11, quando nell'aula del Consiglio comunale il sindaco Roberto Dipiazza consegnerà il sigillo trecentesco all'associazione presieduta da Massimo Lacota. Si proseguirà il 29 novembre, con la giornata che inizierà alle 9.30, quando una delegazione partirà da piazza Oberdan con appositi pullman riservati diretti ai luoghi simbolo del mondo dell'esodo: verranno commemorati così i martiri delle Foibe e i caduti per l'italianità della Venezia Giulia con una deposizione di corone d'alloro alle foibe di Basovizza e Monrupino e nel parco della Rimembranza sul colle di San Giusto, al monumento ai caduti e a quello dedicato alle vittime della strage di Vergarolla. Alle 14. 30 una motonave riservata partirà dalle Rive di Trieste alla volta di Muggia, dove i convenuti saranno accolti dal sindaco Paolo Polidori e delle autorità cittadine.

Per i partecipanti seguirà una breve visita del centro storico e alle 18.30 un concerto commemorativo nel teatro comunale Giuseppe Verdi. Le celebrazioni raggiungeranno l'apice sabato 30 novembre, con l'evento principale a partire dalle 9.30, nell'auditorium del Generali Convention Center di Porto Vecchio.



L'Unione degli istriani con al centro il presidente Lacota e il logo per i 70 anni FOTO ANDREA LASORTE

«Per ovvi motivi anagrafici questo grande compleanno dell'Unione degli Istriani sarà l'ultimo al quale potranno assistere un gran numero di istriani – spiega Lacota –. Questo evento giubilare si tiene nell'ambito di altre tre ricorrenze importanti che quest'anno festeggiano la cifra tonda: il ventennale della legge del Ricordo, realizzata grazie al lavoro di uno dei nostri più illustri soci, Roberto Menia, i 40 anni dall'acquisto di palazzo Tonello da parte dell'Unione degli Istriani e i cent'anni dall'effimera annessione di Fiume all'Italia che completò, anche se per poco tempo, il Risorgimento italiano. Attorno al nostro evento, quindi, ruotano tutta una serie di altri accadimenti storici legati al nostro sodalizio. Per le nostre celebrazioni abbiamo pensato di coinvolgere anche Muggia – ha sottolineato Lacota – in quanto ultima città istriana rimasta in territorio italiano».

Previste anche visite a luoghi della memoria, dalla Foiba al colle di San Giusto

Tutte le iniziative organizzate per l'occasione sono promosse in collaborazione con il Comune di Trieste, la Regione Fvg, la Fondazione CRTrieste, l'Università Popolare e il Comune di Muggia. Il concerto al teatro Verdi della cittadina rivierasca sarà diretto dal maestro Elia Macrì, coordinatore musicale dell'Unione degli Istriani, e sarà interamente dedicato ad autori istriani. «Cominceremo con il cinquecentesco Andrea Antico da Montona – ha ricordato Macrì – per poi proseguire con Francesco Spongia da Rovigno. Non potrà sicuramente mancare il piranese Giuseppe Tartini, mentre la seconda parte del concerto verterà sul periodo austriaco dell'Istria con musiche del polesano Antonio Smareglia e del buiese Augusto Cesare Seghizzi».

Ad aprire e chiudere il concerto muggesano, come di consueto nei raduni degli esuli, saranno l'inno di Mameli e quello all'Istria. —

TERZA COMMISSIONE

Azioni da liquidare Il Comune esce da Amt e dall'Apt di Gorizia

Il Comune esce dalle partecipate Amt spa e dall'Apt Gorizia. Ad annunciarlo è la vicesindaco e assessore alle Politiche economiche Serena Tonel nel corso della III Commissione comunale presieduta da Massimo Codarin (FdI).

«Si tratta di una delibera tecnica che discutiamo ogni fine anno – ha spiegato Tonel – nella quale si fa la ricognizione delle partecipate del Comune di Trieste. Non c'è alcun cambiamento rispetto a un anno fa, se non la liquidazione di Amt, vicenda che finalmente ha trovato una conclusione. Mentre è in via di risoluzione il recesso delle azioni dall'Azienda provinciale Trasporti di Gorizia, della quale il Comune di Trieste detiene il 4,5% delle azioni totali, atto che si concretizzerà nei prossimi mesi».

La delibera è stata licenziata per l'aula con discussione. Intanto, continuano le prese di posizione dei gruppi consiliari sulla Commissione di giovedì, nel corso della quale è stato discusso e negato all'unanimità lo spostamento dell'ufficio immigrazione dalla Questura al commissariato di San Sabba.

«La destra fa la voce grossa sul tema – questo il commento di Giorgia Kakovic (At) – affermando che è contraria allo spostamento. Allora dovrebbe spiegare alla cittadinanza come mai il Comune si è astenuto dall'esprimere una posizione nella sede competente, ovvero la Conferenza dei servizi, dando così automaticamente assenso allo spostamento dell'ufficio. Noi come Adesso Trieste – conclude Kakovic – restiamo contrari perché la localizzazione periferica non è funzionale per gli utenti del servizio, e al tempo stesso sollecitiamo misure urgenti per fare in modo che le persone che si recano in Questura non siano esposte alle intemperie». —

L. D.



LA PRESENTAZIONE

Arriva la marcia per la pace

Lunedì la "marcia per la pace", partita dal Costa Rica lo scorso 2 ottobre, arriverà a Trieste e sarà accolta con un evento al Teatro Miela alle 11. Ieri la presentazione da parte della Trieste Flute Association (foto Francesco Bruni).

IL CONVEGNO E L'APPELLO DI ITALIA NOSTRA

«In Porto Vecchio serve equilibrio tra identità storica e nuovi bisogni»

Martina Seleni

«Il Porto Vecchio non è un terreno di arrembaggio». Questa frase è stata pronunciata ieri mattina in Sala Luttazzi dalla presidente nazionale di Italia Nostra Antonella Caroli, durante un convegno dedicato al futuro dell'ex distretto portuale di Trieste. All'iniziativa hanno preso parte architetti, ingegneri ed esperti di urbanistica che hanno lanciato un messaggio univoco: i progetti di rigenerazione proposti per quest'area dovranno innanzitutto rispettarne la storia, l'architettura e i valori.

«Il Porto Vecchio – ha affermato Caroli – nel corso della sua realizzazione è stato luogo di significative sperimentazioni, di applicazioni di brevetti e nuove tecnologie, di uso di speciali materiali costruttivi che devono essere tutelati nella memoria storica. Non si può pensare di venire qui e pretendere di costruire una nuova città, senza prima avere studiato le carte e le planimetrie, o senza tenere in considerazione il fatto che questa è un'opera marittima e bisogna pensare al mare prima di tutto. Il Porto Vecchio – ha aggiunto Caroli – è stato configurato come i porti del nord: per questo siamo andati a studiarli, e abbiamo trovato un grande punto di riferimento nel professor Dirk Schubert e nell'esperienza di riqualificazione dello scalo di Amburgo».



Il convegno di Italia Nostra su Porto Vecchio FOTO ANDREA LASORTE

L'incontro, dal titolo "Porto Vecchio di Trieste: il restauro protagonista", è stato moderato dal giornalista Fabio Isman e ha visto l'intervento di molti rappresentanti delle istituzioni. Tra loro c'era anche il direttore del segretariato regionale del Ministero della Cultura Andrea Pessina, il quale ha affermato che bisogna «trovare un equilibrio tra le esigenze di tutela e le esigenze di nuovo utilizzo, senza scordare che i beni non utilizzati sono destinati all'oblio». E l'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi, secondo il quale «non bisogna cadere nell'errore di cedere a conflitti ideologici o politici, ma essere sempre pragmatici e concreti».

La professoressa Renata Picone, presidente della Società italiana di restauro architettonico (Sira), ha sottolineato che il Porto Vecchio è «un luogo dell'identità triestina e rappresenta il ruolo economico e sociale che in passato ha avuto questa città. Un intervento su quest'area implica quindi un grande senso di responsabilità, perché l'architettura non è separabile dal contesto in cui si inserisce. Poi – ha precisato Picone – si giocherà anche la possibilità di aggiungere elementi di adeguamento, come ad esempio rampe per i disabili o ascensori, perché è molto importante che il fruitore possa accedere».

Degno di nota anche il contributo di Vittorio Foramitti dell'Università di Udine, che ha lanciato un'idea affascinante: candidare il Porto Vecchio alla lista dei beni culturali patrimonio dell'umanità. «Ma per poterlo fare – ha sottolineato il docente – il bene in oggetto deve avere la caratteristica dell'autenticità. Quindi deve essere conservato in modo integro, preservando i sistemi di sollevamento e trasporto, le connessioni ferroviarie, la gru Ursus, il rapporto con il mare e con la città. Eventuali gesti progettuali non devono portare sconvolgimenti nell'aspetto architettonico, magari nel tentativo di stupire o fare notizia. Perché il Porto Vecchio è già un'opera stupefacente, così com'è». —

OGGI ALLE 15 L'INAUGURAZIONE

Bagnoli della Rosandra, la festa per i 45 toponimi con cartelli autofinanziati

Ugo Salvini
SAN DORLIGO DELLA VALLE

Si sono auto finanziati per perpetuare nel tempo 45 toponimi della frazione in cui sono nati o vivono, in modo da lasciare ai posteri una testimonianza del loro paese. Sono i residenti di Bagnoli della Rosandra, frazione di San Dorligo della Valle, porta di accesso a quello straordinario tesoro paesaggistico che è la Val Rosandra, resisi protagonisti di un'iniziativa che oggi, alle 15, vivrà il suo momento più sentito. A quell'ora, infatti, prenderà il via la sfilata dei figuranti in costumi tradizionali, che rappresenterà il fulcro della manifestazione organizzata dalle associazioni del territorio, in collaborazione con l'amministrazione comunale, in occasione della scopertura delle 45 tabelle che ricorderanno, in futuro, i nomi originali dei punti più caratteristici della frazione.

Le tabelle menzioneranno "Bolùnc", cioè Bagnoli, Garakònc, vale a dire Bagnoli superiore, Valìka Ulca, la strada che porta in val Rosandra, Garìca, l'area verde situata dietro al teatro comunale, "Jàma" e tante altre, tutte identificative di uno scorcio particolare, di una strada che attraversa il territorio da secoli, di uno speciale punto di riferimento. Per arrivare a riscoprire le denominazioni storiche di alcuni dei luoghi più suggestivi e frequentati di Bagnoli della Rosandra sono stati effettuati approfonditi studi, partendo dal libro che porta la firma di Vojko Slavec, intitolata "Ràpalce", per arrivare alla pubblicazione edita dalla Comunella di Bagnoli della Rosandra, "C'era una volta Boliunz".



Uno dei cartelli con i toponimi nella frazione di San Dorligo della Valle

E sarà proprio Vojko Slavec a formulare il discorso celebrativo dell'avvenimento, accompagnato nell'occasione dal sindaco di San Dorligo della Valle, Alessandro Coretti, che porterà i saluti dell'amministrazione comunale. «Siamo felici di poter vivere questo appuntamento – spiega Davide Stokovac, già assessore comunale nella giunta guidata da Sandy Klun, che ha amministrato il territorio fino al voto di questa primavera – frutto della volontà popolare di numerosi cittadini di Bagnoli della Rosandra e non solo, pronti a impegnarsi personalmente, anche sul piano finanziario oltre che organizzativo, per poter arrivare a un traguardo che, per la nostra comunità, ha un profondo significato. Ad aderire all'iniziativa sono state anche numerose associazioni locali di natura culturale, religiosa, sportiva, accomunate dalla volontà di contribuire all'identificazione di questo territorio con la sua storia. L'obiettivo che ci ha accompagnato è stato quello di dare un corredo documentale, fissando alcuni toponomi che ora saranno visibili a tutti».

Alcune tabelle sono già state montate negli ultimi giorni, altre saranno alzate oggi. Ad assicurare una festosa cornice alla sfilata di oggi pomeriggio saranno l'orchestra di fiati del "Breg", il coro "Fantje pod Latnikom" e il gruppo vocale femminile "Primorsko". Un ruolo particolare sarà anche quello svolto dagli allievi della scuola elementare "Fran Venturini", che parteciperanno alla sfilata e saranno chiamati ad assicurare, per i prossimi decenni, la conservazione di una tradizione culturale oggi molto sentita dalla popolazione. —

LA SOSTA PER I RESIDENTI

Muggia e il bollino blu Rifondazione attacca: «Il costo della galleria»

Luigi Putignano / MUGGIA

Non si spengono le polemiche sul "bollino blu" per i residenti a Muggia. Un dispositivo sui parcheggi per residenti che il Comune vuole regolare nell'ottica di poter avere un censimento effettivo dei veicoli che ne hanno realmente diritto e di ottimizzare la gestione complessiva del servizio.

Dopo quelle del Pd locale, che ha presentato anche un'interrogazione sulla questione, arrivano gli strali dal circolo di Rifondazione comunista, partito in ogni caso non rappresentato in Consiglio comunale. Il circolo "Alma Vivoda" sostiene come «appaia chiaro ormai che l'amministrazione comunale muggesana stia raschiando il fondo del barile per trovare i finanziamenti per realizzare l'inutile opera del raddoppio della galleria. Il problema è che il barile, come sempre, sono le tasche dei cittadini».

La questione "bollino blu" per i residenti viene evidenziata per i costi: «Dalla modica cifra di 8 euro una tantum, passerà a 30 euro all'anno, senza neppure la sicurezza di trovare comunque un parcheggio». Insomma, per i comunisti muggesani «questo ha tutti i connotati per essere l'ennesimo autogol della giunta. Evidentemente il sindaco Polidori non si è accorto che la cittadinanza ha ben altre priorità come le promesse aree per la raccolta dei rifiuti, la pulizia delle vie del centro storico, ormai in un totale stato di abbandono, e, soprattutto, i servizi sociali, tematica mai affrontata da questa amministrazione».

L'auspicio del circolo è che ci sia «un ripensamento o perlomeno un confronto con la cittadinanza e gli esercenti». La questione sarà trattata in aula. —

IL SERVIZIO COMUNALE

Carta d'identità online con agenda elettronica

MUGGIA

Da oggi sarà possibile prenotare la richiesta per la carta di identità online, direttamente sul sito del Comune di Muggia, attraverso l'agenda elettronica. «Diventa più snella la richiesta di appuntamento per il rinnovo/rilascio della carta di identità elettronica. Online gli utenti troveranno ora una agenda digitale, nella quale potranno scegliere la data più comoda», spiega l'assessore Andrea Mariucci. A breve anche questa procedura potrà essere svolta direttamente dallo Sportello Telematico del cittadino che è stato presentato nei giorni scorsi. «L'aggiornamento digitale dell'ente, la facilità di accesso e fruizione dei servizi, è un aspetto sul quale ci siamo messi al lavoro». —

L. PU.

L'INIZIATIVA

Una camminata a sostegno dei bambini nati prematuramente

Una camminata aperta a tutti per fornire un aiuto ai bambini che nascono prematuramente. Appuntamento domani – Giornata mondiale della prematurità – alle ore 16 in molo Audace, dove partirà la "corsa leggera" organizzata dall'Apd Miramar e dell'Asd Trieste Atletica Aps a favore della Fondazione Burlo Garofolo. Il percorso prevede quindi il passaggio in piazza Unità e il traguardo in piazza della Borsa.
Gabriele Cont, pediatra neonatologo della terapia intensiva del Burlo Garofolo e presidente della Fondazione Burlo Garofolo, ricorda che «In Italia un bambino su dieci nasce prematuro». E aggiunge: «Chi vuole dare un sostegno all'iniziativa si ricordi che noi tutti, oggettivamente, non nasciamo autosufficienti e abbiamo bisogno degli altri».



Il supporto potrà avvenire con una donazione. La raccolta di fondi di Trieste sosterrà la Fondazione Burlo Garofolo nella costruzione di due room family al Burlo, una riservata alla donne in corso di prodromi di travaglio che non sono ancora pronte per andare in sala parto e la seconda per garantire 2-3 giorni protetti alla famiglia e ai bambini che vengono dimessi dopo lunghe degenze in terapia intensiva neonatale.

IL DOCUMENTARIO

Scalzo presenta "Paolo Vive"



La regista Debora Scalzo ha presentato ieri mattina il suo documentario "Paolo Vive", dedicato alla strage di via d'Amelio, alla scuola primaria "Ferruccio Dardi" (foto di Francesco Bruni). Giovedì scorso la pellicola era stata proiettata davanti ad alcune classi della scuola "Divisione Julia".

LE LETTERE

Ricordo e giustizia
Per la morte di mio padre

Ultimamente leggo di risarcimenti dell'amianto, giusto, ma mio padre è morto di cancro nel 2016, lavoratore del Porto di Trieste.
Dopo 20 anni che ha respirato amianto non gli è stato riconosciuto alcun indennizzo, anzi: accusato (insieme ad altri) di aver mandato altri colleghi a respirare l'amianto e di conseguenza morire. L'autopsia ha dichiarato che il cancro non era causato dall'amianto (che coraggio), vorrei sapere quando sarà corrisposto l'indennizzo ai parenti, e non per un fatto economico, ma di diritto. E se un giorno salterà fuori finalmente sarà fatta giustizia, grazie mille.

Moreno Sossi

Il cambiamento
Ormai la Posta presta altri servizi

La definizione di "Posta"è: servizio pubblico che provvede allo smistamento e al recapito di lettere, vaglia, pacchi, eccetera. Lo scrive il grande dizionario italiano dell'uso di Tullio De Mauro. Il 9 novembre, vado da un tabacchino-edicola e chiedo alla gentile signorina se vendono ancora francobolli perché devo inviare una lettera a Perugia. Risposta: solo per l'estero, si possono usare anche per l'Italia ma il costo è elevato. Mia risposta: va bene, mi dia il francobollo perché preferisco pagare di più che andare in un ufficio postale. Dopo qualche minuto mi sono chiesto se la lettera arriverà. Leggo spesso di chiusure, spostamenti, lavori di/in tanti uffici postali. In pratica, la posta è diventata una banca, fornisce altri servizi che con la posta classica non hanno nulla a che vedere. Molto bene se dette attività fanno aumentare la redditività della posta, ed è così, ma non deve essere dimenticato, quasi annullato, il servizio di portare e distribuire la corrispondenza dalla partenza alla destinazione.

Paolo Urbani

La richiesta
Il bancomat risulta poco visibile

Ringrazio sentitamente la Direzione di Trieste di Unicredit per aver accolto la richiesta mia e di altri clienti della banca abitanti nella zona di installare almeno uno sportello bancomat dopo la chiusura della filiale di Unicredit di piazza Cavana. Mi permetto di segnalare solo un problema.
Il sito individuato per il suddetto sportello si trova in via del Pesce in un punto di non grande visibilità, acuita dal fatto che manca una insegna o altro riferimento luminoso per indicare il suddetto sportello.
Nell'interesse dei cittadini, e della banca stessa, mi permetto di chiedere se è possibile rimediare a questo inconveniente.

Bruno Marini

Il reclamo
Il servizio recapito mi sembra peggiorato

Ho l'impressione che la situazione del recapito in Poste Italiane non sia al meglio; il 7 novembre alle 13.08 suonano al portone del mio condominio.
La risposta alla mia domanda è "Posta": apro. Alle 16.45 esco di casa e trovo l'avviso per il ritiro di una raccomandata non potuta recapitare per l'assenza del destinatario.
Nel lontano 1988 (lavorando in posta) recapitavo anche telegrammi e, spesso, mi capitava di dover fare sette piani di scale, senza ascensore, per la consegna al destinatario che doveva firmarmi il libretto per ricevuta; per questo mi sembra che la situazione del recapito, in Poste Italiane, sia piuttosto peggiorata.

Barbara Devito

La funivia
Serve collegare il Bovedo al Santuario

Esprimo il mio favore riguardo al progetto di costruzione della funivia che collegherebbe il parcheggio di Bovedo al Santuario di Monte Grisa.
Il Santuario, che attira annualmente circa tra i 5.000 e i 6.000 pellegrini grazie ai 100 pullman provenienti da Slovenia, Croazia, Austria, Germania, Polonia e tanti altri Paesi dell'Est Europeo, non è solo un luogo di profonda rilevanza spirituale ma anche un importante polo di attrazione turistica che meriterebbe una migliore connessione con il resto della città. Ua funivia garantirebbe un accesso diretto e panoramico, offrendo ai pellegrini e ai turisti una vista unica sul paesaggio triestino.
Suggerisco che, al ritorno dal parcheggio Bovedo, il Comune organizzi un servizio di navette che conducano al famoso Castello di Miramare e per chi lo desidera al centro della città, e che un biglietto unico, valido sia per la funivia che per la navetta, possa facilitare gli spostamenti, incentivare l'uso dei mezzi pubblici e ridurre il traffico veicolare lungo la Riviera di Barcola, con benefici diretti sulla qualità dell'aria e sulla vivibilità urbana.
Sono convinto che questa infrastruttura non solo faciliterebbe l'accesso al Santuario ma stimolerebbe anche l'economia locale attraverso un incremento del turismo religioso e culturale.

prof. Matteo Maria Cati

Nuovi tempi
La modernità nella Chiesa cattolica

Avevo letto con il solito interesse, come leggo tutte le segnalazioni, quella del consigliere comunale Porro e anche quella dei signor Podgornik e devo concordare con quest'ultimo che la sua risposta è stata esauriente e reale. Io e tutte le persone con cui parlo, siamo favorevoli alle aperture che la chiesa cattolica fa al mondo e Papa Francesco deve continuare nel suo b intento di cambiare la nostra chiesa, eliminando tutto quello che può essere contro i principi di modernità.
Il mondo va avanti e non ci si può fermare a quando i Papi stavano sulla sedia gestatoria, portati a braccia, ma dobbiamo guardare a Papa Francesco, che su una sedia a rotelle va in mezzo alla folla acclamante e felice.
Anche questo fa parte del cambiamento opportuno e credo che tutti i fedeli cattolici, e non solo, apprezzano questo suo comportamento.

Maria Piazza

In memoria
Il ricordo del pediatra Marino Stormi

Siamo andati al funerale del dottore Marino Stormi, grande pediatra.
Era un amico di famiglia, classe 1944 e dopo la laurea e la specializzazione in pediatria entrò all'ospedale Burlo Garofalo.

GLI AUGURI



FRANCA
Hai trasformato i nostri giorni grigi, in arcobaleni luminosi. Ogni giorno con te è un regalo, ma oggi è il tuo giorno speciale

ELARGIZIONI

In memoria di Miranda Cian da Elena 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

CON WWF AMP

Al Parco di Miramare si celebra la Giornata mondiale degli alberi

Gli alberi contribuiscono in maniera fondamentale alla vita sul nostro pianeta e al contrasto degli effetti della crisi climatica. Assorbono Co2, rendono l'aria salubre, aiutano a prevenire il dissesto idrogeologico e salvaguardano la biodiversità terrestre. Al patrimonio arboreo italiano e al ruolo fondamentale che gli alberi rivestono per il nostro ecosistema, dalle foreste vergini ai boschi montani fino ai parchi urbani che contribuiscono a rendere le nostre città più vivibili, è dedicata la "Giornata nazionale degli alberi" che si celebra in tutta Italia il 21 novembre.

Anche Miramare si appresta a festeggiarla domenica 24 novembre alle ore 10 con un evento per adulti e famiglie realizzato congiuntamente dall'Area marina protetta e dal Museo storico e il Parco del Castello di Miramare.

Passeggiando lungo un itinerario tra alberi giovani e secolari, tra specie caducifoglie e sempreverdi, un botanico del Wwf e un'esperta in sketching del Museo storico accompagneranno i visitatori a scoprire le specie più rappresentative del Parco ma con un occhio puntato sulla loro dimensione "micro". —



L'INAUGURAZIONE

Una mostra sui progetti urbanistici al Sartorio



Una tavola rotonda, alla presenza del sindaco Dipiazza e dell'assessore comunale alle Politiche del territorio Michele Babuder, ha inaugurato la mostra "Trieste Hafen der Kulturen – Porto di Culture" nelle sale di Villa Sartorio. Vi sono esposti gli esiti dell'attività di ricerca scientifica inerente ai temi della rigenerazione urbana e riqualificazione di aree degradate, abbandonate e sottoutilizzate della città di Trieste, svolta dall'Università di Postdam sul territorio comunale.

Negli anni Settanta era uno dei giovani medici pediatri che fece nascere la Neonatologia all'"ospedaletto", come veniva chiamato a trieste il Burlo Garofalo, e ci lavorò, credo, per una decina d'anni con ruoli dirigenziali.

Pediatra e medico brillantissimo, troncò repentinamente, non so bene per quali motivi, ma li posso immaginare considerando il periodo politico di quegli anni, il rapporto con l'istituzione: lasciò Trieste, andò a vivere in campagna e a lavorare a Monfalcone come pediatra.

Al suo funerale c'era una folla importante, medici molto conosciuti in città, ma l'impressione era che la maggioranza fossero ex colleghi e colleghe (ma forse tanti venivano da Monfalcone) con cui aveva condiviso l'avventura professionale di quaranta/cinquanta anni fa.

Marino fu il medico pediatra dei nostri figli e risolse alcune scabrose situazioni, ma soprattutto fu splendido amico.

Il grande Gianni Brera, quando chiudeva l'articolo su qualcuno che era mancato llo" giornalistico) concludeva con un bellisimo: "che ti sia lieve la terra".

Caro Marino, che ti sia lieve la terra.

Franco Musina

LE FOTO DEL GIORNO

«Ex Maddalena, serve dialogo»



«Accogliamo il progetto con favore, ma si parta da un'autentica partecipazione di chi quei territori li abita o li frequenta». Così la Rete dei Comitati sul recupero dell'area ex Maddalena.

Biliardo, successo per Mutavzdic



Miroslav Mutavzdic (a sinistra), dell'Accademia biliardi di Trieste, presieduta da Pasquale Mormile, ha vinto la finale nella carambola tre spond nella prima prova del Circuito Nord Est.

IL CALENDARIO

Il santo Gertrude la Grande (vergine)
Il giorno è il 321°, ne restano 45
Il sole sorge alle 7.06 tramonta alle 16.33
La luna sorge alle 16.33 cala alle 9.20
Il proverbio Chi imbocca tutti i vicoli, troverà tanti pericoli.

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16
Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto, 2 - Muggia 0402462462.

In servizio fino alle 21.00
Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Corso Italia, 14 040 631661

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
14 novembre	9	54
15 novembre	7	68
16 novembre	18	68
17 novembre	28	58
18 novembre	12	74
19 novembre	19	62

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

STILE

Mai presentarsi a mani vuote



ROSSANA BETTINI

Galateo, bonton, saper vivere, insieme ad altre utili raccolte di prescrizioni urbane, si ritrovano periodicamente su questo spazio. Il tema di oggi riguarda i regali, più precisamente i regali da portare quando siamo invitati.

L'argomento nasconde insidie e possibili scivoloni infatti, a un ricevimento con molti ospiti la prima regola non è evitare di presentarsi a mani vuote, ma farlo con eleganza, osservando la casa, comprendendo i gusti di chi invita, per mandare il giorno successivo un magnifico mazzo di fiori accompagnato da un biglietto dal testo minimale: "Grazie per la bella serata". Se è vero che i fiori si possono mandare prima, sperando di centrare i gusti di chi invita, è invece vivamente sconsigliato presentarsi alla serata stessa con un gran mazzo di fiori e consegnarlo fra le mani della padrona o del padrone di casa, distraendoli dagli obblighi dell'accoglienza e costringendoli ad annaspare nella ricerca di un vaso, o della governante cui affidare il profumato ingombro.

Chi decide di portare un regalo, deve accompagnarlo con un biglietto firmato, e un testo esplicativo. Se il dono consiste in un vino rosso nel biglietto si potrà scrivere ad esempio: "Spero lo gradirete, pare che l'anatra arrosto sia l'abbinamento ideale". Questo è di aiuto nel caso un regalo finisca lontano dal biglietto che lo accompagnava, ciò che mi è capitato, accidenti, quando ho ringraziato dei fiori la mia (per fortuna cara) amica Rossella che invece mi aveva portato uno splendido rosso francese! Ne ho, di episodi succulenti.

All'inaugurazione della nuova casa ho invitato anche il professionista che mi ha aiutato nell'impresa, il quale si è presentato con la moglie che mi si è avvicinata dicendo: "Scusi sono arrivata a mani vuote perché sono uscita ora dall'ufficio". A parte il fatto che con tutta quella gente in casa, non me ne sarei accorta, ma la "signora" in questione non ha mandato nemmeno un fiorellino il giorno appresso. Un altro memorabile episodio riguarda il mio amico Carlo che, invitato a cena, mi ha portato… un uovo. No, non era Pasqua e l'uovo non era di cioccolato, era proprio un triste, solitario, candido uovo proveniente dai pollai di Slivia. Ricordo soprattutto le espressioni sui volti degli altri invitati. Credo di avergli sibilato: "Meglio se arrivavi a mani vuote".

Siamo rimasti in buoni rapporti, ma non l'ho più invitato a cena. Oggi chi non ha tempo o voglia di arrovellarsi sul tema dei regali e abita in una grande città (su Trieste si stanno attrezzando) può affidarsi a Cosaporto, la app innovativa dove possiamo scegliere con un click i regali da mandare a chi ci invita. Fiori, dolci, oggetti d'arredo, vini, liquori o catering completi, da ordinare senza alcuna fatica, Cosaporto è il servizio che consegna a domicilio le specialità dei migliori negozi. I tempi di consegna? Intorno alle due ore… questione di Stile. —

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 15/11/2024

BARI	5	90	61	77	39
CAGLIARI	53	62	26	76	22
FIRENZE	70	6	75	1	52
GENOVA	90	71	23	4	14
MILANO	58	69	46	26	20
NAPOLI	61	40	75	49	39
PALERMO	79	71	54	13	9
ROMA	40	17	2	73	13
TORINO	89	5	49	78	44
VENEZIA	90	47	28	86	6
NAZIONALE	57	14	67	1	76

10eLotto – COMBINAZIONE VINCENTE

5	6	17	23	26
40	46	47	53	54
58	61	62	69	70
71	75	79	89	90

Numero Oro 5 — Doppio Oro 5-90

SuperEnalotto

2-4-5-42-53-83

Jolly 23 — Superstar 43

JACKPOT 32.400.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
All'unico	5	125.342,48 €
Ai 456	4	280,24 €
Ai 22.214	3	17,30 €
Ai 285.796	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	28.024,00 €
Agli 88	3	1.730,00 €
Ai 959	2	100,00 €
Ai 6.293	1	10,00 €
Ai 12.162	0	5,00 €

IL RICONOSCIMENTO

Al Distretto di Aurisina il premio "Eccellenze europee" di Assotutela

L'Asugi informa che la Commissione di selezione per il premio "Eccellenze europee", sponsorizzato da Assotutela, ha conferito tale premio alla Sc Distretto Trieste 2, sede di Aurisina, struttura in carico alla dottoressa Monica Bonetti. Il premio verrà ritirato dallo staff infermieristico della Sc Distretto Trieste 2.

La Commissione di selezione è composta da competenti professori universitari. Assotutela è un'associazione di pubblica tutela che raggruppa componenti della società civile con una doppia valenza, da un lato la possibilità concreta di interscambio e mutuo soccorso, dall'altro sviluppo ed assistenza delle categorie fragili.

Il premio "Eccellenze europee" è stato istituito quest'anno sulla scia del successo del premio "Eccellenze italiane", che viene conferito da tredici anni a persone che si sono particolarmente distinte nelle Istituzioni pubbliche e private, nel sociale, nei campi della scienza, dello spettacolo, ma anche per la loro attività nella lotta alla mafia e nel rafforzamento della sicurezza e della pace. Sono stati conferiti anche premi alla memoria in onore di Paolo Borsellino e di Giovanni Falcone.

Il premio "Eccellenze europee" viene conferito a chi ha lavorato per costruire un futuro comune europeo. Quest'anno il premio è dedicato alla memoria di una persona straordinaria, David Sassuoli, già presidente del Consiglio europeo, scomparso prematuramente.

Il premio verrà consegnato il 27 novembre nella sala "Spazio Europa", sede romana del Parlamento Europeo. —



CULTURE

Lezioni di Storia

Meretrix Augusta La vera natura di Messalina



Domani al Teatro Verdi Francesca Cenerini apre la nuova rassegna della Laterza
«Si parla di lei come una ninfomane, non riconoscendo il suo spazio politico»

L'INTERVISTA

PAOLO MARCOLIN

Passata alla storia con un epiteto spregiativo, Meretrix Augusta, prostituta imperiale, Messalina è stata sempre considerata come il ricettacolo di ogni abiezione: avara, crudele, sadica e, soprattutto, lussuriosa. Il giudizio sulla la terza moglie dell'imperatore Claudio, vissuta tra il 20 e il 48 d.C., è giunto unanime fino ai giorni nostri. Il primo a parlarne male fu Giovenale e poi da Tacito a Svetonio fino a Cassio Dione la sua leggenda nera andò arricchendosi di racconti e particolari anche grotteschi.

Addirittura Plinio il Vecchio, che si occupava di tutt'altro essendo un naturalista riporta la notizia di una gara in cui Messalina sfidò, e vinse, altre prostitute. Della Meretrix Augusta parlerà domani alle 11 al Teatro Verdi di Trieste (ingresso libero) Francesca Cenerini, professoressa ordinaria di Storia romana all'Università di Bologna, che inaugurerà così l'edizione '24-'25 delle Lezioni di Storia, con introduzione curata da Alberto Bollis, vicedirettore vicario di Nem, il gruppo che edita anche il Piccolo.

Il ciclo di incontri è giunto alla decima edizione e quest'anno ha per tema "La guerra dei sessi". Ed una guerra per il potere, condotta da uomini, è stata quella che ha condannato Messalina alla sua pessima fama. Così la pensa Cenerini, che ha studiato la condizione femminile in età romana cui ha dedicato tre libri: "La donna romana, modelli e realtà" (Il Mulino, 2002); "Dive e donne. Mogli, madri figlie e sorelle degli imperatori romani da Augusto a Commodo" (Angelini, 2009) e "Messalina. Leggenda e storia di una donna pericolosa" (Laterza, 2024).

Professoressa Francesca Cenerini, lei ha smontato il cliché cui è stata condannata Messalina.

«Ho i miei dubbi che fosse una ninfomane letale, come la dipingono Tacito e Svetonio. Secondo queste fonti il Palatino, il centro del potere di Roma, era diventato un bordello permanente. Il marito, Claudio, più vecchio di lei, era un credulone che cedeva sempre alle moine di una moglie giovane e bella. Ma non dimentichiamo che all'epoca Messalina aveva poco più di vent'anni e Claudio è stato un imperatore di polso che non andava troppo d'accordo col senato. Infatti sono proprio le fonti senatorie che ce lo descrivono come succube della moglie e dei liberti. Allora possiamo accettare la vulgata o fare il nostro mestiere di storici e andare a vedere qual è l'episodio culminante. Vale a dire un supposto episodio di bigamia. Messalina si sarebbe sposata con l'uomo più bello di Roma, Gaio Silio, che era un antagonista politico di Claudio».

Dunque?

«Si può pensare che Silio portasse avanti una congiura contro Claudio per eliminarlo e riportare il principato su una rotta filo senatoria. Fosse stato un banale adulterio tutt'al più sarebbero morti sia Silio che Messalina, invece, quando la congiura viene scoperta, Claudio condanna a morte molti sostenitori. Quindi è chiaro che era un problema politico».

Siamo nel mezzo di una lotta tra il senato e il potere dell'imperatore.

«Il discorso è sempre sessuale e non politico. Alle donne è stata negata l'intelligenza politica, sono sempre state giudicate secondo il metro della sessualità e non dell'utilizzo del cervello. Dovevano dare un figlio legittimo all'imperatore perché potesse continuare la dinastia. Tacito ce l'ha con le mogli degli imperatori perché contribuiscono a perpetuare questo istituto che lui giudica male».

Quindi nasce la leggenda nera su Messalina?

«È molto più semplice dire che Messalina era una ninfomane piuttosto che riconoscere, nonostante fosse una don-

PER GLI SPETTATORI

"Il Piccolo" digitale in omaggio per un mese

Le Lezioni di Storia tornano a Trieste con un nuovo ciclo, "La guerra dei sessi", che si terrà al Teatro Verdi a partire da domani alle 11. La rassegna, ideata e progettata dagli Editori Laterza, promossi dal Comune di Trieste, è organizzata con il contributo della Fondazione CRTrieste. Media partner: "Il Piccolo" (Nord Est Multimedia). Le Lezioni, a ingresso libero, sono introdotte da giornalisti de "Il Piccolo". In occasione delle Lezioni di Storia di quest'anno ci sarà un omaggio da parte de "Il Piccolo" e dell'editore Nem (Nord Est Multimedia). Ai presenti verrà offerta una cartolina con un QR Code che permetterà di ottenere un mese di abbonamento gratuito al quotidiano digitale. La prossima lezione si terrà il primo dicembre: Maria Giuseppina Muzzarelli racconterà della passione e della risolutezza di Chiara d'Assisi.

DANZA

Prima di "Moonlight" a Udine con Roberto Bolle and Friends

Oggi e domani al Teatrone un doppio evento per aprire la stagione di opere e danza «Per questa tappa ho preparato un programma speciale»

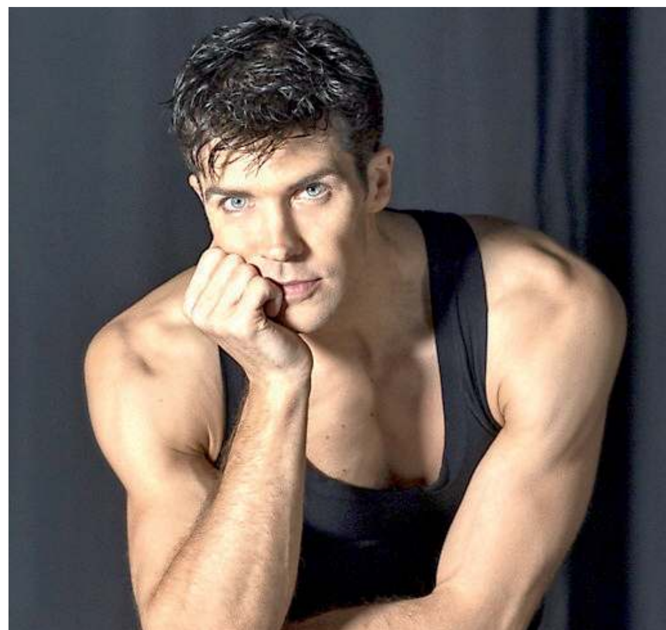
ELISABETTA CERON

Torna al Teatro Nuovo col suo gala di "Friends", Roberto Bolle, oggi (ore 20.30) e domani (ore 16), con un doppio evento di apertura della stagione di Opera, Operetta e Danza firmata da Fiorenza Cedolins.

Accanto all'étoile che oggi vanta un carisma senza eguali nel suo campo, artisti rinomati, protagonisti di pas de deux e soli di stili e tecniche differenti. Uno degli elementi di maggiore successo di questo evento, infatti, deriva dalla fusione delle composite caratteristiche dei Friends in un format che unisce famosi estratti della tradizione coreutica allo stile più contemporaneo della danza.

A scegliere cast e programma delle date udinesi, realizzate con un finanziamento straordinario della Regione e il sostegno di Danieli Group SpA, è stato lo stesso Roberto Bolle, direttore artistico dello spettacolo: «Dopo l'accoglienza ricevuta a Udine lo scorso anno, non potevo non tornare in questa splendida città che sto imparando a conoscere e ad amare - ha sottolineato Bolle - una serata preparata con cura, cui parteciperanno artisti che sono stelle luminose nel panorama della danza internazionale. Ho studiato per questa occasione un programma speciale, diverso rispetto all'anno scorso, comprendente anche una prima assoluta che sono sicuro conquisterà il pubblico: "Moonlight", duetto con Toon Lobach sulle celeberrime note di "Claire de Lune" di Debussy creata per noi da Juliano Nunes giovane coreografo brasiliano acclamato in tutto il mondo».

Astrazione e rigore sono infatti la cifra di questo autore di spicco, fatta di rotazioni e



FOTO_R_BOLLE_@VitoLorusso_02.jpg

INIZIATIVE GRUPPO NEM

Emozioni da condividere aspettando il Natale

Aspettare insieme il Natale vuol dire anche fare un conto alla rovescia, e il tempo dell'attesa è quello che regala l'emozione più vera soprattutto ai bambini. "Quanto manca a Natale?" di Barbara Franco (Gribaudo, pp 48) è un calendario dell'Avvento veramente speciale che propone un'attività al giorno per 24 giorni aspettando il giorno della festa. Sono 24 attività da fare insieme per condividere questi momenti e costruendo un (vero!) Albero di Natale delle Emozioni. Giorno dopo giorno, le attività proposte diventano un ottimo spunto per parlare di emozioni e aiutare il bambino a sviluppare un ricco vocabolario emotivo, imparando a identificare con maggiore consapevolezza ciò che prova e a mettersi in contatto con il proprio mondo interiore e quello altrui. I lettori potranno trovare questo calendario speciale in edicola da oggi con il nostro giornale a 9,90 euro oltre al costo del quotidiano.





"Morte di Messalina" nel quadro del pittore napoletano Francesco Solimena (1704-12)

LA RELATRICE

Insegna storia romana all'Alma Mater di Bologna



Francesca Cenerini

Francesca Cenerini è professoressa ordinaria di Storia romana all'Alma Mater Studiorum, Università di Bologna. È titolare degli insegnamenti di "Storia romana" e di "Epigrafia e Istituzioni romane". Ha studiato la condizione femminile di età romana. È autrice di numerosi contributi scientifici e di tre libri: "La donna romana. Modelli e realtà", Il Mulino, Bologna 2002 (seconda edizione 2009); "Dive e donne. Mogli, madri, figlie e sorelle degli imperatori romani da Augusto a Commodo", Angelini Editore, Imola 2009; "Messalina. Leggenda e storia di una donna pericolosa, Editori Laterza, Bari-Roma 2024. È autrice di "La figura del pater a Roma tra diritto e società: qualche esempio epigrafico" nel lilbro "Anatomie della paternità. Padri e famiglia nella cultura romana", Edizioni Grifo, Lecce 2019.

na, che aveva avuto uno spazio politico. In parte a questa velina di regime contribuiscono Claudio e la sua corte, ma per me gioca un ruolo determinante Nerone, che fa assassinare i due figli di Messalina».

Lei si è occupata di storie delle donne nell'antichità. Ci sono donne che non sono state dietro le quinte?

«La storia romana non aveva donne. Un manuale di storia romana anche recente, intendo fino agli anni Ottanta del Novecento, non cita donne, si accoglievano acriticamente i racconti di Tacito e Svetonio che le mogli degli imperatori fossero tutte prostitute. Io non ci credo. E nel caso di Messalina, penso che soffrisse l'incombente presenza di Agrippina, sorella di Caligola, che aveva un figlio maschio che poteva legittimare meglio la successione di Claudio».

Agrippina che, si dice, avesse avvelenato Claudio con un piatto di funghi.

«Secondo me non aveva nessun interesse a ucciderlo, tant'è vero che si è dovuta appoggiare su altri personaggi, come Seneca, prima che Nerone raggiungesse un'età matura. Sulle donne della dinastia Giulio Claudia si è detta ogni nefandezza. Il problema è che queste mogli di imperatori facendo un figlio assicuravano la continuità della famiglia e quindi erano viste male. È l'idea della presenza femminile nei luoghi di potere politico che non è accettata. Anche ai nostri tempi si fa fatica ad accettare che una donna abbia un'autonomia e possa dire al fidanzato io mi laureo e vivo la mia vita. Anche oggi manca l'accettazione dell'autonomia di pensiero delle donne, la donna è vista come l'estensione dell'uomo e chi si ribella diventa un'eccentrica».—

distorsioni, dinamiche avviluppate su sé stesse intrise di umanità espressa nei moti dell'anima, in dimensioni sospese ed emotivamente cariche.

Milanese, e già danzatore all'"Opéra de Paris, è un altro coreografo della serata, Simone Valastro. Il suo Chiaroscuro su musica di Richter è per Bolle, che apre la serata, mentre a seguire, le stelle del Royal Swedish Ballet, Kentaro Mitsumori e Luiza Lopes, interpreteranno il pas de deux da Il Corsaro di Petipa-Drigo e il graffiante Doing it Right di William Dugan sulla partitura elettronica dei Daft Punk.

Daranno un saggio di padronanza tecnica volta all'estrema spettacolarità Young Gyu Choi e Maia Makhateli star del Dutch National Ballet in Esmeralda di Petipa-Pugni mentre Toon Lobach tornerà sul palco con Casia Vengoechea in un pezzo del coreografo Philippe Kratz, "O", che proprio con questo passo a due ha vinto nel 2018 il primo premio alla 32°International Choreographic Competition di Hannover.

Sono attese, ovviamente, le restanti interpretazioni di Roberto Bolle a partire da Two di Russell Maliphant su musica di Andy Cowton, un potente e fascinoso assolo che indaga il rapporto tra movimento e luce e vede il protagonista imprigionato in una scatola luminosa. Titolo emblematico dell'epoca sovietica su musiche di Khachaturian, Spartacus di Yuri Grigorovič, innervato di espressività e inesauribile inventiva nelle plastiche figure fuori asse e nei lift mozzafiato, in cui si vedrà Bolle con Tatiana Melnik dell'Hungarian National Ballet.

La coppia brillerà anche in Spring Waters di Messerer-Rachmaninov, un concentrato di acrobatici passaggi tanto fuggevoli quanto privi di gravità.

Chiusura con effetti digitali, Sphere, firmato da Mauro Bigonzetti su musica originale del violinista Alessandro Quarta: al centro della scena, Bolle interagisce con un'enorme sfera di oltre tre metri di diametro, simbolo del Pianeta. —

FOTOGRAFIA

In un mondo fantastico con Richard Kalvar il fotografo dell'ironia

L'artista newyorkese a Palazzo Tadea di Spilimbergo Esposti ottanta scatti rigorosamente in bianco e nero



Un'immagine in mostra: La Louvière, Belgium, del 1979 FOTO RICHARD KALVAR / MAGNUM PHOTOS

LA MOSTRA

ALVISE RAMPINI

Ci sono momenti importanti nella storia del fotogiornalismo. La grande lezione di Life, a partire dalla metà degli anni Trenta, aveva costituito la pietra miliare destinata a cambiare le sorti dell'informazione con autori come William Eugene Smith, Werner Bishof, Alfred Eisenstaed, Henri Cartier-Bresson, Robert Capa, ma soprattutto un modo nuovo di raccontare il mondo, in cui l'aspetto emozionale e il piano estetico si fondevano insieme.

Altra data fondamentale è la nascita, nel 1947, dell'agenzia Magnum Photos, fondata da Robert Capa, Henri Cartier-Bresson e altri grandi professionisti, destinata a costituire un vero e proprio paradigma di stile e di modus operandi nel campo della fotografia professionale.

Da quel momento, e per gli anni a venire, la Magnum Photos ha rappresentato, nell'immaginario collettivo, il "gotha" del fotogiornalismo, un luogo esclusivo il cui accesso era regolato da norme rigide e insindacabili, una patente concessa solo ai professionisti più meritevoli e creativi.

Di questa vicenda umana e professionale, che ha segnato la storia della fotografia mondiale, contribuendo a definire nuovi modelli di comunicazione, Richard Kalvar, newyorchese di Brooklyn, classe 1944, è stato ed è protagonista assoluto, tanto da averne ricoperto la carica di presidente e di vicepresidente, ma soprattutto promuovendo con la propria produzione, ormai ultra cinquantennale, a declinare espressioni innovative del fotogiornalistico.

Come membro ufficiale Kalvar è ben presto entrato nel flusso professionale dell'agenzia, che per un fotogiornalista significa commesse di reportage da parte di riviste o soggetti privati e pubblici, producendo molto materiale su richiesta, non necessariamente conforme alla sua naturale propensione per un certo tipo di fotografia.

Viaggio in un Mondo fantastico, questo il titolo della mostra dedicata al grande fotografo americano Richard Kalvar, che ha aperto i battenti a Spilimbergo, nella sede di Palazzo Tadea. L'esposizione che presenterà oltre 80 scatti, rigorosamente in "bianco e nero", dove verrà esaltato l'approccio ironico che coinvolge animali e gente comune, sarà supportata da un prezioso catalogo con la prefazione di Michele Smargiassi. La rassegna è organizzata dal Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia in collaborazione con Magnum Photos, Regione, Comune di Spilimbergo. L'autore, presente all'inaugurazione, sarà insignito dell'International Award of photography 2024.

Nei suoi lavori, Kalvar ha spesso utilizzato la parola "gioco" per definire il proprio atteggiamento nei confronti della fotografia, sottolineando l'implicazione gioiosa e disincantata, fissando le proprie reazioni, come una sorta di intrinseca autobiografia visuale. Messi tutti insieme, gli scatti proposti in questa mostra diventano inevitabilmente una storia dove le persone coinvolte diventano perfetti attori, inconsapevoli protagonisti della scenografia proposta dall'autore.

Per riuscire a ottenere questi risultati espressivi, Kalvar si deve concentrare nel sociale, con grande sensibilità e il "mantello" dell'invisibilità, condizione indispensabile per poter carpire frammenti di realtà fantastica senza rischiare di inquinare e compromettere la riuscita dello scatto. Da questa operazione il fotografo con lucidità, fa emergere solo ciò che funziona, una forma visuale capace di mostrare al mondo il proverbiale allineamento tra "testa, occhi e cuore" (Cartier-Bresson dixit), condannando all'oblio tutto il resto.

La street photography, genere in cui per comodità, ma non senza i doverosi distinguo, possiamo collocare il lavoro di Kalvar, che si è sempre dimostrato annoiato nei confronti della fotografia tradizionale quanto attratto dagli scatti misteriosi e intriganti che ci regalano un'emozione. La mostra, aperta fino al 26 gennaio 2025, avrà i seguenti orari: da martedì a venerdì dalle 14 alle 18, sabato, domenica e festivi dalle 11 alle 18. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
"Dražen Petrović" di Lorenzo Iervolino

Oggi, alle 18, alla libreria Lovat (viale XX settembre 20) Lorenzo Iervolino presenta il suo libro "Dražen Petrović. Il primo uomo sulla Luna" (66thand2nd, 2023) in dialogo con Matteo Zanini e Bogdan Tanjević. La storia del leader della Repubblica socialista federale di Jugoslavia. Ingresso libero.

Dalle 10
Visita in basilica di San Silvestro

La Basilica romanica di San Silvestro è uno dei gioielli di Trieste. L'associazione Vincenzo Colombo di Pordenone e la Comunità Evangelica organizzano per oggi una giornata di studio a porte aperte. Inizio alle 10 con visita alla basilica. Alle 16.30 il recital dei partecipanti. Ingresso libero.

Alle 16.30
"Storie del Viale XX Settembre"

Oggi, alle 16.30, in via Battisti 2 (secondo piano) si svolgerà "Storie del Viale XX Settembre e della Trieste che fu…", racconti e musica con Elena Sai, con accompagnamento del pianista Corrado Gulin e del soprano Brunetta Sbisà. Ingresso libero.

Alle 17
Vangelo di Giovanni secondo Steiner

Ogni sabato alle 17 nella sede della società antroposofica di via Mazzini 30 incontro sul Vangelo di Giovanni di Rudolf Steiner.

Alle 18
Pop Adriatico Il volume

Oggi alle 18 al bar libreria Knulp (via Madonna del Mare) si svolgerà la presentazione del libro "Pop Adriatico – Porto osservatorio partecipato", dedicato all'omonimo progetto che ha intervistato abitanti della città e figure di intellettuali sul tema del Porto vecchio. Ingresso libero.

Alle 18
"La Trieste dello Scorpione"

"La Trieste dello Scorpione 1946-1952", mostra promossa e realizzata da Cizerouno, verrà inaugurata oggi alle 18 al Cavò in via San Rocco 1 in Cavana a Trieste.

Alle 18.30
Lezione su Puccini e le orchestre

Oggi alle 18.30 nella sede dell'Orchestra di Fiati Arcobaleno in via dei Mille 16 a Trieste si terrà la lezione "Puccini e le sue orchestre – un legame storico", in vista del concerto del 23 novembre al teatro Bobbio. Presenta Massimo Ongaro.

Alle 16.30
Storia di una Sirenetta

Oggi, alle 16.30, al Teatro dei Fabbri, nell'ambito delle Fiabe allo Zucchero Filato della Contrada curate da Daniela Gattorno, alle 16.30, va in scena "Storia di una Sirenetta" con il gustoso zucchero filato finale! In questo appuntamento si ripercorre la favola di Andersen.



I Danger Zone a Montedoro

L'associazione Rock Out X Project ha ripreso la sua programmazione al Beer Station di Montedoro. Oggi alle 20 suoneranno i bolognesi Danger Zone, una delle band italiane veterane dell'hard rock, con il nuovo album "Shut Up!". In apertura il gruppo friulano Broken Wings.



Il trio musicale MissMas

MUSICA - ALLE 20.30

MissMas, tre cantanti dall'animo busker a Parole Controvento

Un trio femminile nato dall'incontro di tre cantanti triestine, 24enni, dall'animo busker, Angela Cotterle, Tea Sergi e Anna Guzzardi: le Missmas spesso suonano nelle vie del centro cittadino. Un'occasione di vederle in concerto acustico è oggi alle 20.30 nello spazio di Parole Controvento in Via Vecellio 1/b (ingresso 10 euro). «La nostra è una musica senza età – dicono le Missmas – senza confini o esclusioni: cerchiamo di portare un repertorio ampio, che va incontro ai gusti di tutti, dal cantautorato italiano al pop internazionale, tutto arrangiato a tre voci, accompagnato da una chitarra acustica. Il nostro principale obiettivo è quello di emozionare le persone ed è proprio questo che ci fa stare bene».

La storia del trio comincia con la realizzazione del video della canzone "Luglio" ripresa al tramonto sulle rive di Trieste. «Da lì tutto è nato – proseguono – e la musica non ci ha più separate. Ci esibiamo per strada, nei locali, eventi in regione e stiamo preparando una formazione allargata con basso e percussioni. Siamo molto diverse tra noi, ma ci completiamo e sproniamo a vicenda».

Angela Cotterle ha cominciato con il teatro e spettacoli di fama internazionale quali "Magazzino 18" di Simone Cristicchi, "Joseph", il musical "StarTS". Ha studiato canto con Stefania Joy Camiolo (Canto Libero) e dal 2018 studia chitarra, comincia così il percorso cantautorale che porta alla pubblicazione di alcuni singoli. Al momento sta lavorando a un ep con Matteo Brenci e Emanuele Grafitti (40 Fingers) in uscita all'inizio dell'anno prossimo.

«La musica ha sempre fatto parte di me, del mio mondo interiore. Ho iniziato a cantare fin da piccola – racconta Tea Sergi – senza mai prendere lezioni, fino a quando, a 16 anni, ho trovato il coraggio di dedicarmi seriamente a questa passione. Oggi la musica è il mio rifugio, una vera amica su cui posso contare nei momenti difficili».

«È stato mio papà – conclude Anna Guzzardi, che ora sta lavorando anche a brani propri – a introdurmi in questo mondo fin da ragazzina, accompagnandomi nelle scuole di canto. Così ho iniziato a scrivere canzoni e poesie, superando gradualmente la timidezza fino a esibirmi in locali e matrimoni. Ho fatto parte di diversi gruppi e collaborato con altri musicisti. La musica è diventata non solo la mia espressione vitale ma anche, senza quasi rendermene conto, una professione». —

E.R.



MUSICA

"Never in Party" a Prosecco con cinque band e artisti locali

Sul palco Movimento Cumbiero, 1000 Streets Sacundin Project, Pacifico, Badessa e altri

Elisa Russo

Arriva alla terza edizione il "Never In Party", una serata musicale firmata dall'associazione Never In al Kulturni Dom di Prosecco. Oggi, dalle 18, sul palco cinque band e artisti triestini: Movimento Cumbiero feat. 1000 Streets, Sacundin Project, Giovanni Pacifico e la Badessa, Zimanera, Francesco Cervino. Il dj set sarà a cura di Kwalaman, il biglietto d'ingresso è di 10 euro.

«Per noi sarà l'ultimo live a Trieste del 2024 – racconta il Movimento Cumbiero –. Chiudiamo un anno bellissimo, in cui ogni concerto è stato una festa. Questa volta festeggiamo i tre anni dell'associazione Never In, suoneremo con la nostra formazione fiati insieme alla 1000 Streets».

Negli ultimi sei anni il Movimento Cumbiero, diretto dal cantante, chitarrista e compositore argentino (triestino d'adozione) Baltazar Avila, si è fatto notare a colpi di live sempre molto partecipati, dal Teatro Miela (classificandosi anche secondi al Miela Music Contest) al Castello di San Giusto, a Piazza Verdi. Il sound del Movimento è caratterizzato, oltre che dalla influenza latina, da quella psichedeli-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35 — 040/662424

Il gladiatore 2	17.30-20.00

FELLINI
Via xx settembre, 37 — 040/636495

No More Trouble...	15.45-17.00-19.00-21.00

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636

Parthenope	16.20-18.50-21.15
Berlinguer - La grande...	16.30-18.45-21.00
Eterno visionario	17.00-19.00-21.00

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163

Il gladiatore 2	16.15-18.45-21.15
Giurato numero 2	16.30-18.45-19.45-21.00
The Substance VM 14	16.30-19.00-21.30
Anora VM 14	19.30-21.00
Il ragazzo dai pantaloni rosa	18.30
Il robot selvaggio	15.00-16.40-18.00
Flow - Un mondo...	15.00-16.30-18.00
Non sono quello che sono	21.45
La banda di Don Chisciotte...	15.00-16.30
Un'avventura spaziale. Un film dei Looney Tunes	15.00
Uno Rosso	21.45

SUPER
Via Paduina, 4 — 040/367417

Isolation	17.00 (in serbo sott. ing.) solo domani.

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Uno Rosso	14.35-16.45-22.20
Il gladiatore 2	14.00-16.30-17.30-18.30-19.15-19.55-21.00-22.00
La banda di Don Chisciotte ...	14.20-17.10
Venom - The Last Dance	14.15-19.15-22.25
Giurato numero 2	16.15-19.40-21.50
Il robot selvaggio	14.10-16.50
Il ragazzo dai pantaloni rosa	15.45
Longlegs VM 14	22.40
Un'avventura spaziale. Un film dei Looney Tunes	14.00
Il gladiatore 2 V.O.	19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Il gladiatore 2	15.00-17.15-21.00
Il robot selvaggio	15.20
Giurato numero 2	15.40-17.40-21.10
Flow - Un mondo da salvare	15.20-16.45
Uno Rosso	18.20
Terrifier 3 VM 18	21.20
Eterno visionario	15.00
Il ragazzo dai pantaloni rosa	17.00
The Substance VM 14	21.10
Berlinguer - La grande...	17.50-19.00-21.10

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Il gladiatore 2	15.00-17.40-20.20
Giurato numero 2	15.45-17.30-20.40
Berlinguer - La grande...	15.15-20.00
Anora VM 14	17.50

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA

Teatro Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Alle ore 20.30 "Cul e camisa"" Commedia divertente tratta da "Ami - Ami" di Pierre Barillet e Jean Pierre Gredy, adattamento in dialetto e regia di Alessandra Privileggi. Lo spettacolo è messo in scena da l Gruppo Proposte Teatrali Aps - F.I.T.A. Biglietti online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri. 2/A — 040 390613

"Daniela Gattorno racconta "Storia di una Sirenetta"" Oggi alle 16.30 nell'ambito della rassegna Storie allo Zucchero Filato. Domani alle 11 nell'ambito di Ti Racconto una Fiaba va in scena "Il Brutto Anatroccolo" con Giustina Testa e Julian Sgherla.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 — 040 948471

"Chi ha paura di Virginia Woolf?" Con Elke Burul, Lorenzo Zuffi, Enza de Rose e Omar Makhloufi. Lunedì, alle 18, per la rassegna Teatro a Leggio.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 — 800 898 868 - 040 6722200

"La Traviata" Opera di G. Verdi " Oggi sabato 16 novembre ore 19.00 (B), domenica 17 novembre ore 16.00 (E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

"Opere in un atto - Il flauto magico (Fantasia in un atto da Die Zauberflöte)" Sala Victor de Sabata- Ridotto del Teatro Verdi. Oggi sabato 16 novembre alle ore 11.00. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietto intero 10 euro, ridotto under 18 e scuole 5 euro. In scena fino al 24 dicembre.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672

"Concertina 22". Per conoscere e condividere il dramma delle persone migranti e i nuovi muri costruiti nel cuore d'Europa"" Di e con Roberta Biagiarelli. Nell'ambito di S/Paesati XXV. Oggi alle ore 20.30. Ingresso libero.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Oggi alle 19.00 e 21.00 "Kafka"" Reading di e con Mauro Covacich con musiche composte ed eseguite da Francesco Antonioni. Durata dello spettacolo 1 ora.

Politeama Rossetti - Sala Generali "Oggi alle 20.30 "Rocky - Il Musical"" Dall'omonimo film MGM/United ArCist Motion Picture. Libretto di Thomas Meehan e Sylvester Stallone. Liriche di Lynn Ahrens. Adattamento regia e coreografie Luciano Cannito. Con Pierpaolo Petrelli e Giulia Ottonello. Produzione Fabrizio Di Fiore Entertainment srl in accordo con Music Theatre International. Durata dello spettacolo 2 ore e 15'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369

"Oggi alle ore 18.00 "Talenti in Scena - David Kulikov e Andrea Virtuoso"" In collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste, ingresso 2 euro. Martedì 19 novembre, alle ore 20.45, "Cardio Drama. Spettacolo semiserio su un organo quasi perfetto" da Next 2023/2024. Mercoledì 27 novembre alle ore 20.45 "La musica colta del Mediterraneo - Orchestra Femminile del Mediterraneo. Sabato 30 novembre e domenica 1° dicembre alle ore 20.45 "I ragazzi irresistibili" con Umberto Orsini e Franco Branciaroli, regia di Massimo Popolizio. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



MOVIMENTO CUMBIERO
UN CONCERTO
DELLA BAND

ca della cumbia peruviana. La spezia in più aggiunta alla ricetta è proprio la componente triestina, i testi in italiano e spagnolo, infatti, raccolgono suggestioni che a “Balta” sono arrivate dalla sua nuova città e ha tradotto in brani contenuti nel loro primo album come “Vacilando en Valmaura” o “Il Fumo” dedicati al suo rione.

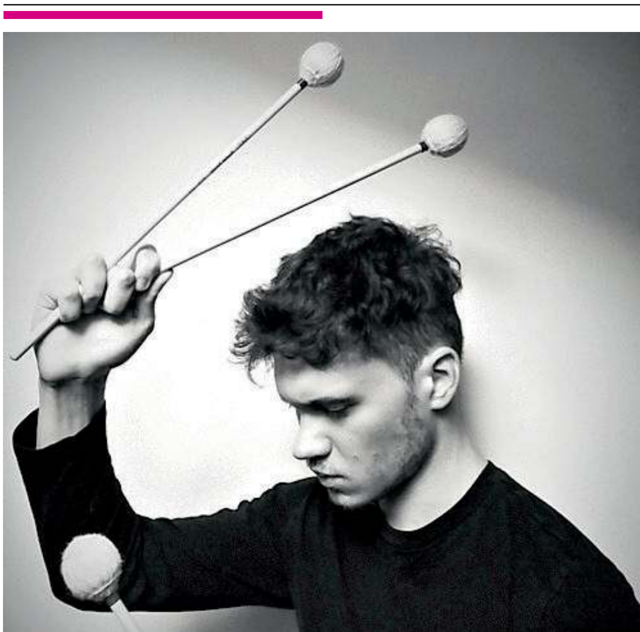
Il Sacundin Project propone in trio i classici del samba rock, con integrazioni del tropicalismo di Gilberto Gil e dei contributi più recenti da Lenine a Seu Jorge.

Il samba rock, nato in Brasile a fine anni ‘60 mescolando la musica popolare brasiliana con funk, soul e rock, viene qui riproposto da Pai Benni (voce e chitarra) e Romano Baldassi (basso), binomio con affiatamento di lunga data che portò alla fondazione della Banda Berimbau, insieme a Marino Bonazza (batteria) che già allora si era presto unito a loro, appena rientrato da una lunga permanenza in Brasile.

«Siamo unici, diversi, originali, eclettici, e inclassificabili - dicono Giovanni Pacifico e la Badessa -. Non assomigliamo a nessuno. Tutti i nostri pezzi sono scritti, composti, suonati e autoprodotti da noi. Non facciamo cover, solo roba nostra, noi creiamo e innoviamo. Se volete a tutti i costi definirci: duo di pop elettronico alternativo sperimentale».

Gli Zimanera nascono nell’era post-covid dall’idea della cantante Ester, con l’obiettivo di creare una band che sappia unire l’energia del rock alternativo alle sfumature del suono americano, con testi in italiano e sonorità potenti, si fanno strada con un alternative rock che parla di storie vissute e di emozioni dirette, tra riff avvolgenti e ritmiche incalzanti.

Amante del cantautorato classico, Francesco Cervino pubblica il suo esordio discografico “Destinazione Lucignolandia” a sessant’anni compiuti: ha iniziato a scrivere canzoni sue nel 2018, per la registrazione e produzione si è avvalso dello studio dei fratelli Abbrescia, noti come musicisti della heavy band triestina Tso. Una passione per la musica che ha viaggiato parallela alla sua professione di veterinario, per il cantautore nato a Verona nel 1963 ma residente a Trieste dagli anni ’90. —



Il percussionista Marco Viel

TRIESTE - ALLE 18 AL CONSERVATORIO TARTINI

Il suono di pelli, legni e metalli al concerto del percussionista Viel

È al tema della libertà che il festival internazionale di musica contemporanea “Trieste Prima” dedica la sua trentottesima edizione, e due sono i prossimi appuntamenti declinati alla “libertà conquistata” ed alla “libertà da scoprire”, concerti che rientrano nel progetto “I giovani e la musica contemporanea”, una costante del festival triestino diretto artisticamente dal fisarmonicista e compositore Corrado Rojac. Oggi, alle 18, al Conservatorio Tartini di Trieste (consigliata la prenotazione telefonando al numero: 040 6724911), il talentuoso percussionista Marco Viel proporrà un concerto dove pelli, legni e metalli si faranno musica. Dove rivivrà il neoclassicismo di Marco Sofianopulo, direttore e compositore triestino di cui si celebrano quest’anno i dieci anni dalla scomparsa, insieme alla ritualità astratta di Xenakis ed ad opere riscoperte di Wahlund, Druckman, Hurel e Giner, tra autori contemporanei e del secondo Novecento. Sarà un’esperienza sonora di vertigini e risonanze sotto le dita esperte ed espressive di Marco Viel, già vincitore insieme al duo composto con Ivan Boaro di numerosi concorsi, come il “Premio Nazionale delle Arti” ed il “Premio Musicale Lilian Caraian”.

Domani alle 18 al Centro Musicale Sloveno “Glasbena Matica” di Gorizia (tutte le informazioni su chromas.it), in collaborazione con l’Istituto di Musica “Antonio Vivaldi” di Monfalcone e l’Accademia di Musica Agm di Cervignano, il concetto di libertà da scoprire attraverso la musica, verrà espresso attraverso il programma musicale scelto dal duo di percussioni composto da Mia Kristian e Daniel Ciacchi, con musiche di Alyssa Weinberg, Toshio Hosokawa, Karlheinz Stockhausen, Andrew Richardson, Kevin Volans, Fabián Pérez Tedesco e Casey Cangelosi. Il giovane duo, già apprezzato in diverse esibizioni, percorrerà con questi autori le vie più nascoste del viaggio sonoro attraverso le percussioni, per riemergere, alla fine del percorso, arricchendo l’uditorio di una nuova dimensione sonora, quella degli infiniti giochi di ritmo e colore che possono essere creati da questi affascinanti strumenti, ancestrali ed arcaici, ma al tempo stesso mai tanto attuali e contemporanei. —

TRIESTE - ALLE 17 ALL’ORATORIO SANTI PIETRO E PAOLO

Il musicista 13enne Jehtro Veronese in concerto con la band



Il musicista Jethro Veronese, 13 anni

Martina Seleni

I problemi con i compagni di classe, la ricerca della libertà, episodi di vita quotidiana e anche qualche ragionamento su tematiche spirituali: sono questi gli argomenti affrontati dal musicista Jethro Veronese, che oggi alle 17 sarà protagonista di un concerto acoustic live nell’oratorio della chiesa Santi Pietro e Paolo (via Cologna 19). Sarà un concerto particolare innanzitutto perché il cantante ha soli 13 anni: Jethro, infatti, ha deciso di lasciare momentaneamente la sua band Eucaliptos - formata assieme ai fratelli Archimede e Demetra - per un’esperienza da solista. Così, accompagnandosi con la chitarra acustica e l’armonica a bocca (un po’ come Bob Dylan), proporrà al pubblico le sue composizioni.

«Una delle canzoni che mi piacciono di più – dice Jethro – è “Another”. L’ho scritta in un periodo in cui stavo leggendo il Sutra del Loto, che comprende i penultimi insegnamenti del Buddha: ci sono descrizioni dell’universo, del mondo e della vita che mi hanno colpito molto. Poi eseguirò “Sarcofago di stagnola”, che ho composto quando andavo alle elementari: non andavo d’accordo con i miei compagni, non avevamo interessi in comune e poi mi prendevano in giro perché suonavo. Durante l’intervallo, alcuni di loro giocavano con una palla di carta stagnola, e io sognavo che venissero le vacanze per poter essere libero e andare al mare. Mi sentivo in gabbia, e per questo mi è venuta in mente l’idea di un sarcofago. Un’altra canzone è “Sudici calzini” che ho scritto quando avevo 9 anni e parla del disordine, e poi c’è quella che si chiama “Sarabanda”: mio padre un’estate cercava di spiegarmi le danze barocche e questo mi ha ispirato una canzone, a dire il vero un po’ ironica, perché parla anche di carta igienica».

Jethro Veronese è stato cresciuto con la musica di Shostakovic, Dowland, Bach, Vivaldi e tanto, tanto folk irlandese: il padre Michele infatti è il leader dei “Gwen”, storico gruppo di musica celtica attivissimo a livello nazionale e internazionale negli anni Novanta. Il giovane artista ha studiato pianoforte con Riccardo Morpurgo presso la scuola “Artemusica” di Trieste, e quando ha conosciuto i Beatles non ha proprio saputo resistere al fascino del cantautorato: le sue canzoni sono scritte in italiano e in inglese, e si ispirano anche ai Nirvana, The Cure, U2, Battiato, Branduardi, De André e molti altri. —

TRIESTE - ALLE 18 L’INAUGURAZIONE

“Dipinti nel tempo” di Griselli in mostra alla Rettori Tribbio

Rappresenta un gradito ritorno la rassegna personale di Giuliana Griselli, intitolata “Dipinti nel tempo”, che s’inaugura oggi, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio con l’introduzione critica di Marianna Accerboni: in mostra una trentina di opere, tra oli e dipinti a tecnica mista, realizzate dalla pittrice tra gli anni ’60 e i 2000, che ne ripercorrono la ricerca artistica dalla sua personale interpretazione del cubismo degli esordi al vivace espressionismo figurativo della maturità.

Dotata di un limpido immaginario, Griselli, pittrice, architetto e raffinata designer di gioielli e di abiti - scrive Accerboni -, compone con gesto immediato e sicuro vedute di mare e di terra intrise di luce e pervase da un senso di gioia sottile e di armoniosa condivisione della natura. La capacità compositiva propria dell’architetto si estrinseca pure nelle opere pittoriche dell’autrice che, oltre all’armonia compositiva, sa inserire con dinamica destrezza nei propri quadri anche un’intensa valenza luministica, che enfatizza tutti i suoi paesaggi e i delicati nudi femminili, suoi temi prediletti.



“Il fragore del mare” di Giuliana Griselli

Griselli, triestina, diplomata al Liceo artistico di Venezia e laureata in Architettura allo IUAV della città lagunare, talento precoce, inizia a esporre a soli 13 anni. A Trieste si forma frequentando l’atelier dello zio Ottone Griselli, noto pittore, allievo di Gino Parin e membro dell'Accademia Tiberina e dell’Unione della Legion d'Oro di Roma. Segue poi la Scuola Libera di Figura tenuta da Nino Perizi al Museo Revoltella e la Scuola Libera dell’Acquaforte intitolata a Carlo Sbisà.

Ha esposto a livello nazionale in mostre collettive e personali nelle principali città italiane e a livello internazionale in Svizzera, Stati Uniti, Parigi, Barcellona, Montecarlo, Seoul, Strasburgo, Bangkok e Dubai. Ha partecipato a prestigiosi concorsi in Italia e all’estero, meritandosi premi nazionali e internazionali. Tra i molti riconoscimenti, il più prestigioso è il Premio Marco Aurelio, ricevuto a Roma nelle edizioni 1975 e 1976. La sua attività pittorica è citata in diversi libri di arte contemporanea tra cui Artisti Triestini del Novecento, Italia 200, Dizionario degli artisti di Trieste, dell'Isontino, dell' Istria e Dalmazia.

Fino al 29 novembre (orario: da martedì a sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, domenica dalle 10 alle 12, lunedì e festivi chiuso. Info: 339 5934693. —

OGGI AL CINEMA

Edoardo Leo interprete e regista di “Non sono quello che sono”

Il dramma dell’Otello di Shakespeare riletto al tempo dei femminicidi

DRAMMATICO

Arriva da lontano, scaturita d'impeto in un preciso momento e poi sedimentatasi nel corso di tanto, tanto tempo, l'ispirazione del film "Non sono quello che sono" di Edoardo Leo. Qualcosa come 15 anni, quando l'attore, sceneggiatore e regista romano lesse proprio su un quotidiano come questo di un uomo, accecato da folle gelosia, che uccise la moglie e poi si suicidò. Da lì, l'idea coraggiosa, ma anche pericolosa, di mantenere questa linea drammaturgica attingendo all'opera capostipite in materia: l'Otello di Shakespeare, adattandolo sì al nostro contemporaneo - che quanto a femminicidi è triste cronaca quotidiana - ma al contempo mantenendosi il più possibile fedele all'originale. La scommessa, davvero ambiziosa, sembra vinta. Un lavoro maniacale su ogni singola parola in traduzione durato anni fa parlare il cast in romanesco, una (Emilia di Antonia Truppo) in napoletano, ritenendo che il dialetto fosse, paradossalmente, il veicolo maggiormente efficace per restituire lo spirito più puro della tragedia. Ecco allora il litorale laziale dove si muove l'infido Iago (Leo), scagnozzo che non esita a spaccare teste per recuperare soldi, alle dipendenze di Otello, narcotrafficante di origine mediorientale che lì spadroneggia, illuminato solo dall'amore per la giovane moglie Desdemona. Cruda, affascinante, intensa, l'opera funziona grazie anche a una direzione d'attori pregevole. Un fondamentale cambio di registro per l'interprete e regista dai toni scanzonati di "Noi e la Giulia": un azzardo che sorprende, e che ci fa percepire attuale come non mai una drammaturgia che ha più di 400 anni. —

F.G.


“Non sono quello che sono” di Edoardo Leo

DOCUMENTARIO

“No More Trouble” L’amore che resta dopo una tempesta

L’incredibile esordio cinematografico di Tommaso Romanelli sulle tracce del padre Andrea scomparso in mare nel 1998


L’equipaggio di Fila con Giovanni Soldini e Andrea Romanelli (1997)

Federica Gregori

Aveva quattro anni, Tommaso Romanelli, nel momento in cui il papà non ha fatto più ritorno a casa. Da allora per lui sono state soprattutto sensazioni destinate a sfumare, e una figura paterna ricostruita più dai racconti di chi lo conosceva bene, familiari e amici, che da ricordi diretti. Ma poi un giorno, a casa, ecco spuntare video e audio-cassette dove quel papà perduto troppo presto era un giovane uomo all'apice del suo fulgore, baciato da una travolgente e contagiosa passione per la vita. Un ritrovamento sconvolgente e bellissimo. Quella riconquista è oggi un emozionante film documentario: "No More Trouble - Cosa resta di una tempesta", che segna l'esordio cinematografico di quel bambino fattosi uomo, l'udinese Tommaso Romanelli, in un intimo viaggio nella memoria alla scoperta del padre Andrea, scomparso in mare più di 25 anni fa mentre, con Giovanni Soldini, tentava il record nella traversata dell’Atlantico. Ma “le vallate di acqua bianca” col vento a 84 nodi e le onde alte come case del drammatico epilogo sono solo una parte del film. Perché ricostruire l'incidente non è quel che interessa all'autore. Che invece procede attraverso piani narrativi diversi: le interviste alla madre, allo zio, a Giovanni Soldini e al team s'intrecciano a filmati di repertorio e alle audio-lettere alla compagna durante la prima traversata in solitario: un momento prezioso e commovente, che cattura con vividezza la gioia di godere l'attimo e al contempo il bisogno di tornare ad abbracciare i propri cari.

Attraverso questa struttura il film "respira" e si nutre mentre ricompone il ricordo, e in questa ricchezza rientra un sorprendente terzo filo narrativo: la scoperta del fascinoso mondo dei cantieri (e dello zio), dove Tommaso, passato davanti alla macchina da presa, rinnova per la prima volta in prima persona la passione del papà, velista ma ancor prima geniale progettista. Il film, da non perdere, ha anche forti radici nel nostro territorio, co-prodotto dalla Teorema Studio di Romanelli e distribuito dalla Tucker Film, entrambe con base a Udine. —

DRAMMATICO

La giustizia e la colpa secondo Clint Eastwood


Nicholas Hoult

Dodici giurati chiamati a decidere della colpevolezza o no di un sospetto omicida, con il potere di dichiararlo innocente o viceversa di chiuderlo in una cella fino alla fine dei suoi giorni: tra di essi, un convocato che sa per certo che l'uomo non è responsabile di quella morte. È costruito attorno intorno a questo snodo drammaturgico il nuovo film di Clint Eastwood "Giurato numero due". Sarà questo legal thriller il film-testamento del 94enne Premio Oscar? Per ora si sa solo che è esso stesso al centro di un giallo: è stato distribuito negli Usa in meno di 50 sale, numero così esiguo che ha lasciato di sale in primis il suo autore. Un Eastwood che stavolta si affida alla sceneggiatura di Jonathan Abrams per raccontare il potente dilemma morale cui si troverà di fronte il protagonista (un convincente Nicholas Hoult) che lo porterà a instillare il ragionevole dubbio tra i colleghi, trovando sponda in un altro giurato che scopriremo rivestire un particolare ruolo. Intorno, il dibattimento sarà anche tra difensore e candidata procuratrice (Toni Colette), personaggio che innesta ulteriori sfumature "sociali" alla già complessa vicenda. La narrazione solida e avvincente fa aumentare il climax, l'impianto è classico, con le riunioni per il verdetto e flashback che rimandano ai momenti antecedenti il possibile assassinio, lo stile asciutto e sobrio. Ne deriva un teso dramma giudiziario che è anche thriller psicologico sottile e moralmente complesso, dove Eastwood, quasi da filosofo, mette in campo imprescindibili questioni inerenti la colpa, la responsabilità sociale e quella verità che, come si dice nel film, «qualche volta non è giustizia». —

F.G.

DOCUFILM

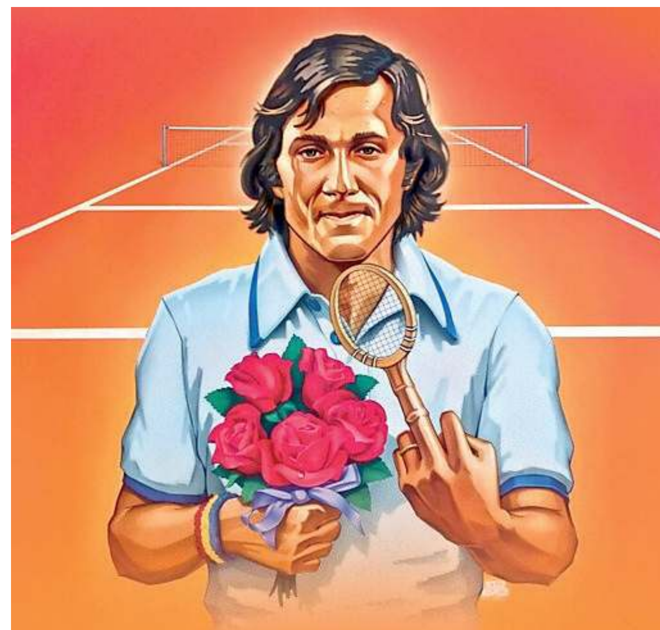
“Nasty”, arriva il documentario sul tennis danzato di Nastase

A volte la gente vuole qualcosa di più del solo tennis: e quando scendeva in campo lui succedeva sempre qualcosa, non si era mai visto un tennista così. Giovane e insolente, carismatico bandito, istrione indisciplinato, collerico, fumantino e con una vita che dire tumultuosa è poco. Eppure, il suo tennis era come una danza: guardarlo giocare era come andare a teatro. Parola di campioni come Billie Jean King, Jimmy Connors, Stan Smith, Ion Țiriac, Björn Borg, John McEnroe, Rafael Nadal, Boris Becker, Yannick Noah: quelli che nel documentario "Nasty", in sala da lunedì per tre giorni, raccontano la leggenda Ilie Năstase.

Dopo il successo a Cannes, ecco un’altra brillante storia di sport stavolta dalla Romania, col trio di autori Tudor Giurgiu, Cristian Pascariu, Tudor D Popescu a ricostruire la parabola umana e sportiva raccontata dalla voce del protagonista - che non ha perso l'antica verve - e dai miti sopracitati. Interviste che s'intrecciano e si sovrappongono, sostenute da ghiottissimi materiali di repertorio. Dai primi tiri nel campetto vicino alla fabbrica di cioccolato a primo numero 1 della storia nella classifica ATP (1973), l'ascesa di colui che «sapeva controllare la palla ma non se stesso» è travolgente e totale.

Il plus del docufilm, ricco e variegato nei contributi, divertentissimo nella parte delle intemperanze di Nasty, è di travalicarne la figura per evocare sapientemente, seguendo la scia del brillante “Una squadra” di Domenico Procacci, quella nostalgia e quel sapore per un tennis che non c'è più, e che qui emerge vivido e dolce nel racconto dei protagonisti: dal dormire in un parco di Wimbledon per risparmiare al saper far gruppo sostenendosi a vicenda in mancanza di coach, pura fantascienza rispetto all'isolamento e alla competitività dei top player di oggi. —

F.G.


Il manifesto del docufilm “Nasty”

SPORT

Basket - Serie A

Iniezione di energia

La carica di Candussi e quella dei tifosi: «A Trento un po' spenti ma contro Trapani dobbiamo essere concentrati in difesa»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«La sconfitta contro la Dolomiti Energia è una pagina che vogliamo provare a chiudere già domani. In settimana abbiamo trasformato la delusione in energia, ci siamo preparati bene, sono convinto che domani faremo una buona partita». Francesco Candussi, alla vigilia del match che opporrà la Pallacanestro Trieste a Trapani, sottolinea la voglia di riscatto che anima la squadra dopo il passo falso subito la scorsa settimana a Trento. «In tutti noi c'è la consapevolezza che Trento è stata una grande occasione persa- continua Candussi- non abbiamo affrontato la gara con la giusta personalità aspettando le loro mosse senza provare a imporre il nostro gioco. C'è mancato il giusto piglio e la necessaria energia, non abbiamo accelerato come al solito ma abbiamo subito il loro ritmo. Nel momento di difficoltà nel secondo quarto, abbiamo provato a risalire puntando più sulle iniziative personali che di squadra. Non per egoismo ma per eccesso di generosità. Nel secondo tempo ci siamo ritrovati, purtroppo non è bastato». Una sconfitta che sarà benzina per affrontare con la giusta determinazione e la necessaria cattiveria agonistica un'avversaria forte come Trapani. «Siamo un gruppo nel quale l'esperienza non manca - continua Candussi -. I nostri coach hanno toccato le corde giuste ma devo dire che con la squadra di quest'anno troppe parole non servono. Sappiamo cosa e dove abbiamo sbagliato a Trento, sappiamo cosa dobbiamo fare domani per andare a prenderci i due punti. Sarà una bellissima partita tra due squadre piacevoli da vedere. Dovremo disputare un match di grande attenzione difensiva sapendo che non possiamo permetterci di farli correre e di giocare in campo aperto. Se Trapani riesce a giocare la sua pallacanestro e a prendere in mano l'inerzia diventa difficile da fermare. In attacco l'obiettivo primario sarà limitare le palle perse. A Trento, nei momenti in cui si è decisa la partita, ne abbiamo perso un paio sanguinose». Sfida che promette il solito notevole colpo d'occhio con il palaTrieste, ormai piacevole abitudine, che sta andando verso il tutto esaurito. «Il calore, l'affetto e la spinta dei nostri tifosi ci sta dando un sacco di fiducia ed energia - conclude - cosa che visto anche il recente passato non dobbiamo dare mai per scontata. E' un aspetto importante per noi ma anche per i nostri americani che sono rimasti piacevolmente sorpresi dal clima che hanno trovato attorno alla squadra».



IL LUNGO BIANCOROSSO
«SARÀ UNA BELLISSIMA PARTITA TRA DUE SQUADRE PIACEVOLI DA VEDERE»

> «Il calore, l'affetto e la spinta del pubblico ci sta dando un sacco di fiducia cosa che non dobbiamo dare mai per scontata»



Una schiacciata di Francesco Candussi, uno dei veterani della Pallacanestro Trieste FOTO BRUNI

LA GIORNATA

Un solo anticipo, questa sera alle 20.30 al PalaMangano, tra Givova Scafati e Openjobmetis Varese. L'ottava giornata si apre domani a Trieste e si chiude lunedì sera al PalaRadi con il posticipo che proporrà il derby lombardo tra Vanoli Cremona e Armani Milano. Pallacanestro Trieste- Trapani Shark (domani ore 16.30), Estra Pistoia-Dolomiti Energia Trento (ore 17), Bertram Tortona- Germani Brescia (ore 17.30), Umana Venezia- Unahotels Reggio Emilia (ore 18.15), Napoli Basket- Nutribullet Treviso (ore 19.30), Segafredo Bologna- Banco di Sardegna Sassari (ore 20), Vanoli Cremona- Armani Milano (lunedì 18 novembre, ore 20)

CLASSIFICA

Dolomiti Energia Trento 14, Segafredo Bologna 12, Pallacanestro Trieste, Trapani Shark, Armani Milano, Germani Brescia 10, Unahotels Reggio EMilia, Bertram Tortona 8, Estra Pistoia 6, Nutribullet Treviso, Givova Scafati, Openjobmetis Varese, Banco di Sardegna Sassari 4, Vanoli Cremona 2, Napoli Basket 0.
—

BASKET FEMMINILE - SERIE A2

Il Futurosa e l'ostacolo Vicenza Mura: «Loro giocano in velocità non possiamo farle correre»

TRIESTE

Contro una Velcofin Vicenza reduce dalla sosta dovuta alla convocazione in nazionale di Stella Tarkovicova e a caccia di riscatto dopo le consecutive sconfitte contro Halley Thunder Matelica e Civitanova, Futurosa di nuovo in campo sul parquet di San Martino di Lupari. Palla a due alle 17.30, match che mette in palio punti preziosi per la classifica di entrambe le squadre.

«Affrontiamo un'avversaria di grande qualità che si sta esprimendo un po' al di sotto delle sue potenzialità- l'analisi di coach Andre Mura-. Partita da prendere con le molle al cospetto di una Vicenza che si trova un po' nelle nostre condizioni prima del match contro Bolzano, cioè di dover vincere per restare agganciata al treno delle prime posizioni. Parlando di noi ci presentiamo in campo nelle medesime condizioni di sabato scorso, per cui quasi al completo, e siamo reduci da una discreta settimana di allenamenti».

Gara da impostare con attenzione, cercando di controllare il ritmo della partita. «Sappiamo che Vicenza è una squadra che ha tante ottime attaccanti, che ama giocare in velocità- sottolinea Mura- con una play-maker come Cecili che soprattutto in campo aperto può essere molto pericolosa. Noi dovremo essere brave a non concederle di correre trovando equilibrio nei giochi offensivi in modo da impedire contropiede e canestri facili. L'altro aspetto fondamentale sarà il controllo dei rimbalzi. Vicenza è una squadra che ha centimetri, esperienza e qualità sotto le plance, dovremo stringere i denti ed essere capaci di tener botta per non soffrire su questo fondamentale e provare a giocare la partita che esalta le nostre caratteristiche».



Giorgia Sammartini è uno dei punti di forza del Futurosa guidato da coach Mura

PROGRAMMA: Velcofin Vicenza- Futurosa iVision (ore 17.30), Vigarano- Halley Thunder Matelica (ore 18.30), Alperia Bolzano- Umbertide (ore 18.30), Basket Girls Ancona- Civitanova (ore 19), Martina Treviso- Aran Cucine Roseto (ore 20), Solmec Rovigo- Passalacqua Ragusa (ore 20.30), Delser Udine- San Giorgio Mantova (ore 20.30).

CLASSIFICA: San Giorgio Mantova, Delser Udine 12, Halley Thunder Matelica 8, Passalacqua Ragusa 7, Futurosa iVision, Martina Treviso, Alperia Bolzano, Aran Cucine Roseto 6, Velcofin Vicenza, Umbertide 4, Civitanova, Solmec Rovigo, Basket Girls Ancona 2, Vigarano 0.

LO GA

Calcio Serie C

Cambio di passo

Clotet: «Dopo venerdì tutti hanno capito cosa serve per salvarsi
Ho parlato con Rosenzweig, ora il club sa come deve muoversi»



L'allenatore della Triestina Pep Clotet non sarà in panchina a Salò per la squalifica FOTO LASORTE

Antonello Rodio / TRIESTE

È un Pep Clotet carico e fiducioso quello alla vigilia della trasferta di Salò con la Feralpi (domani inizio 17.30). Il tecnico è convinto che l'episodio fra lui e Krollis possa essere stato utile alla squadra per dare una svolta alla stagione. Ora si tratta di stringere i denti per fare punti in queste partite, poi a gennaio la società dovrà fare passi importanti. «L'episodio è un capitolo chiuso - afferma il mister - la società ha detto quello che doveva dire, io ho fatto altrettanto. Non giudico la squalifica e so che il club sta lavorando per ridurla. Ma quello che è importante è che dopo quanto è successo, la squadra ha finalmente capito la situazione molto difficile in cui ci troviamo, nella quale non possiamo permetterci nessuna situazione che possa aiutare l'avversario».

UN NUOVA FASE

Clotet ha notato questo cambio di passo anche in questi giorni di lavoro: «È stata fra le più belle settimane di allenamento da quando sono arrivato, il gruppo ora è più unito che mai, sa che è una lotta vita o morte per la salvezza. Ora la squadra deve dimostrarlo già contro una squadra forte come la Feralpi. Io penso 24 ore al giorno per raggiungere questa salvezza, chiedo di fare altrettanto a tutte le persone che fanno parte del club, in campo e non solo. Quando vedrò che non sarà così, allora il mio ruolo sarà inutile».

IL PIANO DEL TECNICO

Il piano di Clotet è chiaro e coinvolge anche la società: «Noi come squadra dovremo far di tutto per raccogliere punti fino a gennaio nonostante il calendario molto avverso. Poi spetterà anche alla società fare dei fatti importanti e avere un programma con un senso e seguendo una logica. Chi può già pianificare, lo deve fare da subito».

COLLOQUIO COL PRESIDENTE

«Domenica sera - svela Clotet - ho parlato un'ora e mezza con Rosenzweig, è stata una conversazione molto produttiva e positiva, anche per capire la sua visione. Io gli ho trasmesso il mio pensiero sulla situazione. Su gennaio ho fatto un rapporto per punti su tutto quello che può aiutarci a uscire da questa situazione. La squadra ci ha sempre messo il cuore e avrebbe meritato di più, ma alla società ho chiesto di stabilire un programma: io ho bisogno di una struttura di cui fidarmi, che metta nelle condizioni di lavorare al meglio. Per me chi arriverà a gennaio deve conoscere la categoria, è una caratteristica vitale ed è tra i punti fondamentali che ho preparato».



Il presidente Ben Rosenzweig

DUBBI, GIOVANI E PANCHINA

Intanto in vista della sfida con la Feralpi tante assenze e molti dubbi. Non ci saranno Attys (nazionale), Krollis (squalifica e nazionale) e Frare (problema muscolare). Germano invece potrebbe farcela, mentre Olivieri (polpaccio) e Bianconi (lieve noia muscolare per il centrale) verranno valutati fino all'ultimo. Inoltre Voca ha ripreso ieri dopo l'influenza e non può essere al meglio. Giovani per integrare la rosa? Così Clotet: «Seguiamo con attenzione la Primavera, Baricchio è già con noi, monitoriamo attentamente Kokora che sta facendo bene, ma al momento non credo possa aiutarci». Intanto con Clotet squalificato ci sarà un triumvirato in panchina formato da Berto Llado (che per l'estero ha il patentino UEFA A), Gianluigi Ghia e Francesco Benussi, che ha esperienza sia da giocatore che in panchina. —

Già oggi in campo gran parte delle avversarie dell'Unione nella zona calda della classifica

Riflettori puntati sulla Pergolettese Arzignano a Meda

Oltre la metà della quindicesima giornata del girone A della serie C si gioca già oggi, con cinque partite in programma. L'attenzione della Triestina va tutta ai match che vedono impegnati Pergolettese, Arzignano e Pro Patria, al momento dirette rivali nella corsa alla salvezza. La Perogolettese ospiterà l'Alcione, matricola settima in classifica che però, dopo un momento brillante con cinque vittorie di fila, arriva ora da tre sconfitte consecutive. Trasferta ostica invece per l'Arzignano che sarà impegnato in casa del Renate, proprio la prossima avversaria dell'Unione che arriverà al Rocco venerdì prossimo. Dal canto suo la Pro Patria ospiterà a Busto Arsizio la Virtus Verona di Gigi Fresco, nel frattempo ormai approdata addirittura al decimo posto, alle soglie della zona play-off. Occhio anche alla sfida tra Giana Erminio e Lecco, con la squadra di Chiappella che nonostante il successo a Trieste della scorsa settimana non ha certo lasciato la zona pericolosa. A completare la giornata odierna il match fra l'Albinoleffe e il Trento terzo in classifica: la squadra di Tabbiani continua a sognare e la scorsa settimana ha battuto proprio la Feralpisalò, avversaria domani degli alabardati. Per vedere impegnata invece la Clodiense, che per la Triestina resta l'avversaria su cui fare la corsa per evitare l'ultimo posto, bisognerà aspettare domani quando la squadra di Andreucci giocherà a Novara nel lunch-match della domenica. Domani in campo anche il Vicenza che ospiterà la Pro Vercelli: la speranza della squadra di Vecchi è quella di rosicchiare punti al Padova, che invece resterà fermo perché la sfida con l'Atalanta U23 è stata rinviata al 4 dicembre.

A.R.

SERIE C-GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 15

Caldiero Terme - Lumezzane	2-2
AlbinoLeffe-Trento	OGGI ORE 15
Pergolettese-Alcione	OGGI ORE 15
Pro Patria-V. Verona	OGGI ORE 15
Renate-Arzignano	OGGI ORE 15
Giana-Lecco	OGGI ORE 17.30
Novara-Clodiense	DOMANI ORE 12.30
Vicenza-Pro Vercelli	DOMANI ORE 15
Feralpisalò-Triestina	DOMANI ORE 17.30
Padova-Atalanta U23	4/12 ORE 20

PROSSIMO TURNO: 24/11

Triestina-Renate	22/11 ORE 20.30
Clodiense-Vicenza	22/11 ORE 20.30
Atalanta U23-Caldiero	23/11 ORE 15
Pro Vercelli-AlbinoLeffe	23/11 ORE 15
Trento-Giana	23/11 ORE 15
Lecco-Padova	23/11 ORE 17.30
Lumezzane-Feralpisalò	23/11 ORE 17.30
Alcione-Pro Patria	24/11 ORE 15
Arzignano -Novara	24/11 ORE 15
V. Verona-Pergolettese	24/11 ORE 15

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PADOVA	38	12	2	0	27	6
L.R. VICENZA	31	9	4	1	19	7
FERALPISALÒ	25	7	4	3	16	9
TRENTO	25	6	7	1	18	14
LUMEZZANE	25	7	4	4	18	18
ATALANTA U23	23	7	2	5	30	20
ALCIONE	22	7	1	6	14	10
NOVARA	20	5	5	4	15	13
RENATE	20	6	2	6	11	14
VIRTUS VERONA	19	5	4	5	17	14
LECCO	19	5	4	5	15	16
ALBINOLEFFE	17	4	5	5	15	14
GIANA ERMINIO	15	4	3	7	14	18
PRO VERCELLI	15	4	3	7	11	19
CALDIERO TERME	15	4	3	8	15	24
PRO PATRIA	14	2	8	4	10	13
ARZIGNANO	14	4	2	8	15	22
PERGOLETTESE	13	3	4	7	14	23
UNION CLODIENSE	8	1	5	8	13	23
TRIESTINA	6	1	4	9	10	20

CALCIO GIOVANILE

La Primavera ospita la Vis Pesaro con l'obiettivo di uscire dal tunnel

Guido Roberti / TRIESTE

Giornata di gara per la Triestina Primavera impegnata questo pomeriggio allo stadio Colaussi di Gradisca contro la Vis Pesaro nell'ottava giornata di andata del girone A di Primavera 3. Una sfida in cui la truppa alabardata conta di poter riprendere il cammino in termini di punti dopo un periodo di appannamento sul piano dei risultati coinciso con tre rovesci consecutivi. La classifica conta in parte, le prime sette partite hanno confermato un grande equilibrio, un raggruppamento senza squadre schiacciasassi e senza squadre materasso, in cui smarcarsi per la vetta o una posizione play-off al momento è stato impossibile. La forza di questa squadra è nel gruppo, mancando alcune individualità di alto spessore tecnico come la passata stagione, è sullo spirito di squadra che punta tanto il tecnico Marino. Ancor più considerando che si tratta di un gruppo giovanissimo, prima dei risultati deve venire la costruzione della mentalità, dello spirito, dell'idea di gioco. Logico poi che i risultati modificano umori ed entusiasmi. La settimana di allenamenti è stata buona.

Nel bilancio della Vis Pesaro fino a questo momento 7 punti nelle prime tre giornate, ed 1 punto nelle seguenti quattro. Anche i marchigiani dunque (1-1 in casa contro la Pergolettese nell'ultima sfida) sono alla ricerca della continuità di risultati dopo un periodo di parziale appannamento.



Giuseppe Marino tecnico della Triestina Primavera

BIG MATCH A CARRARA

Le partite in programma nella giornata odierna: Lecco-Arzignano, Mantova-Carrarese, Pergolettese-Virtus Verona, Rimini-Pro Patria.

Fischio d'inizio allo stadio Colaussi di Gradisca d'Isomzo spostato di un'ora rispetto al calendario, l'Unione scenderà in campo alle 15.30.

Completerà l'ottava giornata del campionato la sfida in programma domani pomeriggio tra Lumezzane e Sassari Torres.

L'UNIONE È SESTA

La classifica: Carrarese 14; Pergolettese 13; Mantova, Virtus Verona 12; Lumezzane 11; Triestina 10; Lecco 9; Pro Patria, Arzignano, Vis Pesaro 8; Rimini 7; Sassari Torres 2.

Pallanuoto femminile

Orchette alla Bianchi nel primo round di EuroCup

Stasera quarto di finale con le ungheresi del Keruleti. Coach Zizza: «Per noi sarà fondamentale l'approccio mentale»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Orchette, è di nuovo tempo di Europa. L'unica formazione triestina impegnata in una competizione internazionale per club è pronta a rimettersi in gioco.

Nell'acqua clorata della fedele Bruno Bianchi la Pallanuoto Trieste di capitan Cergol giocherà la gara di andata valida per i quarti di finale dell'Euro Cup.

A cercare di ostacolare il brillante cammino della compagine sponsorizzata Samer & Co. Shipping ci sarà un team molto agguerrito: il Keruleti Tve di Budapest. Il match avrà inizio alle 18.30.

Con il morale molto alto dopo la preziosa vittoria conseguita in campionato nella complicata piscina del Rapallo, le atlete di coach Paolo Zizza saranno ora chiamate a riconfermarsi contro le magiare, già sconfitte con un sofferto 14-13 ad inizio ottobre nei preliminari di Champions League ad Eger, in Ungheria. In quella occasione le Orchette la spuntarono a 22 secondi dal termine grazie ad un gol del centroboa russo Vera Koptseva.

«Ci aspetta un impegno fondamentale per la nostra stagione - spiega il tecnico alabardato Zizza - contro un avversario di spessore, che ha tutto per metterci in difficoltà. Sarà fondamentale l'approccio mentale, dobbiamo rimanere concentrati per tutti i quattro tempi, aspetto sul quale a volte siamo un po' carenti. Dal punto di vista tattico dovremo stare attenti alla loro fisicità ai due metri. Complessivamente stiamo bene - puntualizza il coach - abbiamo smaltito qualche infortunio, in settimana ho visto il gruppo più carico che mai. Non ci nascondiamo, proveremo a sfruttare il fattore campo per conquistare un risultato positivo».

La Pallanuoto Trieste dovrebbe presentarsi alla Bianchi con Sparano, Citino, De March, Cordovani, Gant, Cergol, Koptseva, Colletta, Gragnolati, Klatowski, Matafora, Guya Zizza ed Apollonio.

Al polo natatorio di Sant'Andrea il Keruleti allenato da Denes Lukacs si presenterà con tutte le intenzioni di portare a casa la posta in palio.


Lucrezia Lys Cergol

Nella massima divisione magiara la formazione di Budapest occupa il sesto posto in classifica ed è reduce da una vittoria ai rigori per 12-10 sul campo dello Szeged.

Nel preliminary round II di Euro Cup le ungheresi si sono piazzate davanti a Panionios, Eger e Grand Nancy. I punti di forza del Keruleti? Indubitabilmente Zsofia Toth, Lilla Raski e Patricia Kiss.

La gara di ritorno tra Pallanuoto Trieste e Keruleti si giocherà sabato 30 novembre a Budapest. —

CALCIO DILETTANTI

In Promozione la Trieste Victory sfida la capolista

Marco Bisiach / GORIZIA

Il derby isontino d'Eccellenza e quello bisiaco di Prima categoria, l'assalto triestino alla regina in Promozione dove c'è anche un appuntamento da non fallire assolutamente. Ce n'è davvero per tutti i gusti nell'intrigantissimo programma del sabato pomeriggio del calcio dilettanti. Diverse le isontine e le giuliane in campo in anticipo, e tutte in partite di gran peso. Il discorso vale anche e soprattutto per l'Eccellenza, visto che alle 14.30 a Monfalcone l'Ufm lanciata verso la vetta (e in caso di successo e di incroci favorevoli sugli altri campi potrebbe effettivamente agganciarla) ospiterà una Juventina ri -lanciata dalla bella vittoria di una settimana fa, e più fiduciosa dopo il rientro dagli infortuni di alcuni big. Domani poi la Pro Gorizia riceverà al "Bearzot" il Calcio Maniago Vajont, puntando ad allungare la striscia di vittorie e tornare pienamente in corsa per i piani nobili della graduatoria. Ma sempre oggi occhio alla Promozione. Nel girone B la Trieste Victory Academy, sorpresa più lieta del torneo e attualmente quarta forza, proverà a fermare la corsa della capolista Lme, sfruttando anche il campo amico dove ha sempre vinto in questo torneo. In trasferta e sempre in anticipo giocherà invece il Ronchi, che non può fallire l'impegno sul campo del fanalino di coda Union 91 se vuol ancora coltivare ambizioni importanti, tendendosi al contempo lontano dalle sabbie mobili della zona rossa. Domani il quadro della Promozione sarà completato per le nostre portacolori da due impegni interni: la Cormonese ospiterà il Sevegliano Fauglis, mentre il Sistiana Sesljan se la vedrà con una Pro Cervignano Muscoli in ascesa. Turno di riposo invece per l'Azzurra. Scendendo in Prima categoria C, c'è da dire di un altro anticipo e di un altro derby, quello che oggi metterà di fronte l'Isonzo e la Bisiaca Romana: match ad alta tensione. In Seconda D l'ottava domenica di campionato proporrà Aris San Polo – Mossa, Audax Sanrocchese – Turriaco 1922, Calcio Pieris 1925 – Moraro, i derby Costalunga – Campanelle e Zarja – Cgs, San Giovanni – Ufi e Vesna – Mladost. Infine la Terza categoria, dove nel girone C spicca la sfida Poggio – Malisana, prima contro seconda, con il Torviscosa terzo che proverà ad approfittarne ospitando l'Ism Gradisca. E ancora Bisiaca Romana U21 – Domio B, Muggia 1967 U21 – Gradese, Primorec – Pro-Secco, Primorje – Calcio San Vito al Torre, il derby Ronchi U21 – Ufm U21 e Villesse – Porpetto. —


La Trieste Victory Academy ospita la capolista Lme

PALLAVOLO

Virtus CG Impianti va a caccia del primo acuto stagionale alla Vascotto contro il Chions

Andrea Triscoli / TRIESTE

Sabato di fuoco alla Vascotto di Via Giulia 52 per il derby regionale della B rosa tra la New Virtus Ts CG Impianti e il Cfv MT Chions. Gara in salita e piena di motivazioni per il team di casa, ancora a bocca asciutta e a corto di vittorie, mentre il Chions è decimo nel ranking con 6 punti, e una sola affermazione in stagione. La Cg Virtus viene dal 3-0 patito nel vicentino per mano della capolista GPS Volley Group, ma nelle precedenti tre gare ha giocato 14 set, andando più volte alla lotteria del quinto set. Il Chions invece nei precedenti derby è andato al quinto, perdendo 2-3 con BluTeam e Pordenone, ma battendo 3-1 al quarto tempo la Sangiorgina.

Quarto confronto regionale consecutivo dunque per le giallo canarino del Cfv, e CG che insegue il sogno del primo successo, ricordando che le ultime 9 squadre sono racchiuse nel fazzoletto di soli 5 punti. I giuliani dello SloVolley ZKB tornano in campo in BM, con una trasferta che ha tutto l'aspetto dell'alto coefficiente di difficoltà. Dopo il ruzzolone casalingo per 2-3, alla Mirko Špacapan di domenica, con la visita del Quattro Torri Ferrara 1947, che si è imposto al quinto atto, per la Zkb è la volta del viaggio a Borgoricco PD, per il match del sabato sera alle 20.30, che la vedrà opposta al BTM Lametris Massanzago. Formazione che è ormai da un decennio protagonista dei tornei della cadetteria nazionale di nord-est. Massanzago che è sesto nel ranking, con 9 punti, appena sotto al gruppo delle prime, e con


La Virtus ospita il Chions

ben tre successi in stagione, mentre lo SloVolley ha 5 punti, frutto di un successo pieno contro il Montecchio e due al tie-break. Con 21 set fino a qui disputati i giuliani sono tra le squadre che ha giocato il maggior numero di periodi.

REGIONALI

In CF fuori casa entrambe: Zalet a Villa contro le Villadies Farmaderbe sabato sera alle 20.30, e stesso orario per Pav Natisonia-Eurovolley. Per la D, la capolista Sartoria Volley Club TS ospita alle 21 l'INova Cinto che è sesto a 7 lunghezze di distanza, mentre due sono di domenica. Olympia Trieste in casa alle 17 ad Aquilinia contro il Moraro nel derby giuliano, mentre alle 18 sarà impegnato a Cordenons il Kontovel che è quinto a quota 13. Per i maschi della C, super derby alla Don Milani di Altura dove i ragazzi di coach Kalc attendono l'arrivo della capolista Tre Merli TSV, che finora ha raccolto ben 4 successi stagionali in cinque turni. Gara prevista per le 20.30. Alle 17 alla Cobolli il Rosso V.Club ospita l'Intrepida Mariano a caccia di affermazioni. Infine per la D, Sloga Tabor in casa alle 20 a Repen contro il Muzzana. —

IPPICA

Nell'ultima riunione dell'anno Gasgas si impone nel clou Primo successo in carriera

TRIESTE

Gasgas Bfc si è tolto ieri la qualifica di "maiden", conquistando il primo successo in carriera nel centrale della pomeridiana svoltasi a Montebello e che ha rappresentato la conclusione della stagione agonistica 2024 per quanto riguarda la pista di trotto triestina, dove si riprenderà l'attività a marzo.

Rimasti in quattro dopo i ritiri di Gudrun Di Meletro e Goosebumps Vv, i protagonisti della corsa con la maggiore dotazione si sono dati subito battaglia allo stacco dall'autostart. Ad andare in testa è stato Giove Forest, seguito da Gubaldo Gso e dal favorito Gasgas Bfc. All'inizio dell'ultimo giro, quando quest'ultimo ha suonato la carica, il battistrada è incappato in una rottura che ne ha causato la squalifica e così l'allievo di Carmine Piscuoglio ha potuto rilevare il comando e arrivare senza difficoltà al palo. Buon secondo Gubaldo Gso, mentre il terzo è andato a Ginger Gso. Risultati. 1.a c. (m 1660 Proprietari): 1) Velez D'Aghi (P. Morelli 1.19), 2) Resole Matto, 3) Carosio Light. 5 p. Q: V 3.23. P 2.33, 2.91, A 9.52. 2.a c. (m 2060). 1) GasgasBfc (C. Piscuoglio 1.21.9), 2) Gubaldo Gso, 3) Ginger Gso. 4 p. Q: V 1.62, P 1.40, 1.84, A 2.72. 3.a c. (m 2060): 1) Enjoy (F. Pisacane 1.18.3), 2) Evinrude, 3) Enorme Matto. 10 p. Q: V 6.17, P 1.43, 2.30, 1.71, A 15.30 (3.39, 2.51, 3.85), T 84. 4.a c. (m 1660): 1) Bacco Bachò (L. Tslpo jr 1.17.2), 2) Brexit Baba, 3) Colonna Cas. 9 p. Q: V 2.39, P 1.24, 2.62, 1.48, A 9.31 (5.26, 2.04, 4.98), T 89.34. 5.a c. (m 1660): 1) Chantielle (M. Pistone 1.17.8), 2) Florida Spav, 3) Futurama. 8 p. Q: V 2.92, P 1.10, 1.31, 1.34, A 2.56, T 14.26. 6.s c. (m 2080): 1) Asia Jet (F. Pisacane (1.16.5), 2) Bestewo, 3) Daiquiri Pizz. 9 p. Q: V 2.06, P 1.29, 1.34, 2.07, A 3.63 (2.49, 4.93, 3.59), T 51.59. 7.a c. (m 1660): 1) Ellafitgerald Wf (P. Scamardella 1.18.1), 2) Shadow Of Night, 3) Summit Of Time. 9 p. Q: V 2.08, P 1.46, 1.73, 2.46, A 8.59 (4.07, 5.47, 5.47), T 48.17.

UGO SALVINI

PALLAMANO - SERIE A SILVER

C'è il big-match con Belluno Postogna: «Impegno duro»

Dopo la sosta Trieste torna in campo a Chiarbola (ore 19) per affrontare il team veneto che la segue in classifica

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Archiviata la pausa legata agli impegni di qualificazione europea della nazionale italiana, sconfitta di misura contro la Spagna e successo di prestigio, a Fasano, contro la Serbia, torna in campo la Pallamano Trieste. A quasi un mese di distanza dalla vittoriosa sfida interna con il Romagna, la formazione di Andrea Carpanese è pronta a calcare nuovamente il parquet di Chiarbola (ore 19) per affrontare il Belluno, una delle avversarie più accreditate per contendere il primato ai biancorossi. I veneti affrontano la sfida con l'obiettivo di riscattare l'unica sconfitta stagionale, subita proprio prima della sosta dal Bologna United. Prima dello stop con i felsinei, Belluno era riuscita a inanellare una striscia di cinque risultati utili, con i pareggi contro Lanzara e Cologne e le vittorie contro Verdeazzurro Sassari, Enna e Molteno. Formazione riveduta e corretta rispetto all'ultima stagione, ha scelto per la panchina l'ex giocatore di Bressanone, Conversano e Fasano Filiberto Kokuca. Dalle vicine Oderzo e Torri di Quartesolo sono stati ingaggiati il terzino Bortolot e il centrale Saccon. A loro si sono anche aggiunti gli italo-argentini Sebastian Guerrero (centrale), Teo Marchesino Llorens (ala sinistra) e Tomas Chiriaco (pivot). Altro acquisto risulta quello dell'ala mancina Matteo Pola (ex Cus Palermo). «Dopo tre settimane di pausa, proficue sotto il profilo del lavoro atletico, non vediamo l'ora di scendere sul parquet- l'analisi del vicecapitano biancorosso Thomas Postogna –. Affrontiamo una squadra ambiziosa come il Belluno, avversaria di qualità il cui punto di forza risulta l'organizzazione difensiva. Sarà un match complicato e stimolante, confidiamo nel sostegno del nostro caloroso pubblico per riuscire a dare continuità ai risultati positivi sin qui ottenuti».

Thomas Postogna portiere della Pallamano Trieste

PROGRAMMA

Team Mascalucia- Len Solution Carpi, Haenna- Verdeazzurro Sassari, Romagna- Campus Italia (ore 19), Pallamano Trieste- Belluno (ore 19), Bologna United- Lanzara (ore 19.30), Salumificio Riva Molteno- Metelli Cologne (ore 20).

CLASSIFICA

Trieste 12, Belluno, Romagna 8, Haenna 7, Molteno, Len Solution Carpi, Campus Italia 6, Bologna United, Metelli Cologna 5, Verdeazzurro Sassari 4, Lanzara 3, Team Mascalucia 2.—

BASKET SERIE B

Lo Jadran in un momento-no ha bisogno di battere un colpo sul parquet di San Bonifacio

Guido Roberti / TRIESTE

Jadran a San Bonifacio, nel veronese, questa sera in anticipo nella non giornata di andata del campionato di serie B Interregionale. E' diventato ormai un incontro classico quello tra gli scaligeri ed i triestini negli ultimi anni. Entrambe salve l'anno scorso da neopromosse, ed entrambe l'anno prima avevano concorso nei rispettivi gironi di C Gold alla lotta promozione, incrociandosi poi nella sfida che al meglio delle tre gare portò i sanbonifacesi in serie B, mentre lo Jadran guidato da Oberdan si aggrappò all'ancora dell'ulteriore spareggio promozione vinto poi nel vicentino a Carré poche settimane dopo. Questa sera, con palla a due alle ore 20.30, le due squadre si ritroveranno in condizioni sostanzialmente diverse. San Bonifacio tutto sommato è in linea con gli obiettivi prefissati ad inizio stagione, in linea pertanto nella lotta salvezza, rendimento coerente per evitare a fine stagione le forche caudine del girone play-out retrocessione. Lo Jadran dal canto suo è ancora in situazione di difficoltà, bilancio generale 1-7, penultimo posto in classifica con la sola Montebelluna dietro all'ultimo posto. Piena zona play-out anche se i numeri dipingono una situazione peggiore di quanto la squadra di Bazzarini avrebbe probabilmente meritato. Certo ci sarà da cancellare il finale di gara di domenica scorsa a Ferrara per ripartire. Una partita tutto sommato dignitosa che ha visto la squadra però perdere totalmente contatto con l'Adamant negli ultimi 10'. Per la situazione in classifica, per non perdere contatto con la zona salvezza e anche per portare uno scontro diretto dalla propria parte, vincere in trasferta sarebbe estremamente prezioso per Ban e compagni. La sfida apre oltretutto un trittico di sfide che chiuderà il girone di andata in otto giorni. Mercoledì sera a Chiarbola il derby con Gorizia, domenica prossima impegno sul campo della Virtus Padova. Al Pala Ferroli di San Bonifacio arbitreranno Allegro di Piazzola sul Brenta e Tadic di Pergine Valsugana.

Tra pallone e tennis

Vince il calcio

La Nazionale ha dominato il derby degli ascolti con Sinner Ma Jannik continua a rosicchiare il vantaggio sul pallone

Massimo Meroi

L'Italia è un paese di santi, poeti e navigatori. Aggiungiamoci pure di calciofili. Il derby degli ascolti di venerdì sera tra la Nazionale di calcio e Jannik Sinner impegnato alle Atp Finals di Torino ha visto vincere nettamente gli azzurri. Il pallone tira ancora molto di più della pallina, insomma. L'Italia di Spalletti, reduce da un deludente Europeo, richiama più del più forte tennista al mondo. Abbiamo una squadra di calcio che vale un De Minaur, per usare un paragone tennistico, eppure attrae più del migliore campione che l'Italia possa vantare oggi, un ambasciatore straordinario che tutto il mondo ci invidia. Questione di tradizione, del resto l'Italia è da sempre un paese poco avezzo alle innovazioni e alle novità.



Il numeri 1 del tennis mondiale Jannik Sinner

I NUMERI

Il confronto è facile da fare anche perché entrambi gli eventi sono stati trasmessi in diretta da Rai 1 (la partita di calcio) e Rai 2 (quella di tennis). Gli azzurri oltre ad aver vinto sul campo contro il Belgio qualificandosi ai quarti di finale di Nations League hanno anche battuto Sinner nei dati di ascolto grazie al maggior numero di appassionati catturati davanti allo schermo: una media di 6 milioni 806mila spettatori ha seguito l'incontro di calcio, pari al 30,9% di share con punte d'ascolto oltre il 38% ed i 7 milioni e mezzo di spettatori su Rai 1. Il numero 1 Atp, invece, ha affrontato in campo il russo Daniil Medvedev, battendolo in due set: a seguire Sinner sono stati in media 2 milioni 170 mila spettatori (a cui bisogna aggiungere i 630 mila spettatori di Sky) con punte di ascolto oltre i 3 milioni 400 mila spettatori ed il 15% di share su Rai 2.

ZAPPING

La partita di Sinner è terminata verso le 22 consentendo così a un'ulteriore fetta di tifosi di spostarsi sul calcio. Gli ascolti dicono che in molti hanno fatto zapping. Nel momento in cui Jannik stava per vincere, alle 21.47, il numero di telespettatori è schizzato fino a 3,4 milioni. In contemporanea quello della partita ha avuto il punto più basso, ma comunque ampiamente più alto e sopra i 4 milioni. Terminato il match di Sinner il numero degli spettatori della partita di calcio ha avuto una impennata, toccando i 7,6 milioni alle 22.37. Adesso bisognerà vedere cosa accadrà nel caso in cui Sinner andrà in finale. Lo scorso anno l'epilogo delle Atp Finals tra Jannik e Djokovic fu seguito da 6,7 milioni. A oggi è la partita di tennis più vista in Italia.



Il ct della nazionale Luciano Spalletti è un grande estimatore di Sinner

Share

Per l'Italia 30,9% con 6,8 milioni Jannik ha fatto 9,6% per 2,8 milioni

NUMERO UNO

Insomma, il calcio continua a imperversare, ma questo non significa che la Sinner-mania sia in calo, anzi. Torino in questi giorni è tappezzata di poster che raffigurano il numero 1 al mondo, davanti all'hotel dove stazionano i giocatori c'è la ressa per strappare una foto o un autografo allo sportivo numero 1 d'Italia. C'erano una volta Tomba, Pantani e Valentino Rossi. Oggi c'è Jannik Sinner a incantare l'Italia dello sport. —

RUGBY

Forza Azzurri con la Georgia c'è la sfida dell'orgoglio

GENOVA

Per infortuni sono ko Capuozzo, Lorenzo Cannone ed il faro del pack Ruzza. E il ct Quesada, per l'Italrugby che domani a Genova (stadio Ferraris, ore 14,40) non deve fallire lo spareggio della reputazione con la Georgia, mescola le carte più di quanto avrebbe voluto. Ben otto i cambi rispetto al match con l'Argentina, perso di brutto nel finale.

Nel triangolo allargato sarà Gallagher (secondo cap) a dover dare garanzie sui palloni alti. All'ala Trulla rimpiazza Lynagh. In mediana, Alessandro Garbisi parte titolare col fratello Paolo, nel pack salta Dino Lamb e Vintcent terza centro. In prima linea rivoluzione: partono Ferrari e Fischetti in spinta, Nicotera al tallonaggio. In panca spazio a Favretto , Marin e al potenziale deb Giulio Bertaccini, centro del Valorugby, unico giocatore della serie A Elite.

L'Italia: Gallagher; Trulla, Brex, Menoncello, Iaone; P.Garbisi, A.Garbisi; Vintcent, Lamaro (cap), Negri; Lamb, N.Cannone; Ferrari, Nicotera, Fischetti (Lucchesi, Spagnolo, Ceccarelli, Favretto, Zuliani, Fusco, Marin, Bertaccini).

La Georgia di coach Cockerill è sempre forte e temibile nel pack. Il XV: Niniashvili; Tabutsaze; Kveseladze, Kakhoidze, Todua; Matkava, Lobzhanidze (cap); Jalagonia, Tsutskiridze, Spanderashvili; Javakhia, Babunashvili; Aptsiauri, Karkadze, Abuladze. —

A.P.

NATIONS LEAGUE

Rinascimento Italia Domani contro la Francia in un San Siro esaurito

MILANO

La figuraccia in Germania è un incubo ancora doloroso ma sempre più lontano per la nazionale italiana, che a forza di prestazioni e risultati in Nations League sta riconquistando i suoi tifosi e anche i critici. Con un azzurro rinnovato – il ritorno di Tonali, l'ultima novità Rovella, la crescita di Retegui, l'affermazione di Cambiaso, la leadership di Barella – la squadra di Luciano Spalletti che lo scorso settembre aveva cominciato tra mille timori e dubbi il cammino nella manifestazione Uefa ma con la vittoria, inattesa, contro la Francia a Parigi, ha finalmente rotto un incantesimo nefasto. Da allora gli azzurri hanno fatto percorso quasi netto (quattro vittorie e un pareggio), preparandosi al ritorno con i Bleus, domani a Milano, con la voglia e le carte in regola per ripetersi e chiudere al primo posto il girone che comprende anche Israele e Belgio. E a spingere gli Azzurri sarà un "Meazza" tutto esaurito, con ben 68mila biglietti emessi, roba da derby scudetto.



Nicolò Barella

Il ritorno a Milano dal Belgio è stato così davvero sereno per Donnarumma e compagni, che si sono allenati un po' nel pomeriggio nel ritiro provvisorio di Appiano Gentile, nella casa dell'Inter. A San Siro l'Italia può contare su due risultati su tre e anche una sconfitta con un gol di scarto le permetterebbe di chiudere al top presentandosi da testa di serie al sorteggio per i quarti del torneo europeo, in programma tra una settimana esatta (quello delle qualificazioni mondiali è invece il 13 dicembre).

Prima del match l'omaggio, voluto dalla Figc, ad una leggenda azzurra come Gigi Riva. Sul maxi-schermo dello stadio sarà trasmesso un video con alcuni gol di "Rombo di tuono" e parte del campo si trasformerà in una tela, dove le immagini saranno mixate con animazioni 3D e fasci di luce. Uno spettacolo prima della, auspicata, festa in campo. —

ATP FINALS

Sinner-Ruud e Zverev-Fritz sono le due semifinali Bolelli e Vavassori eliminati

TORINO

Jannik Sinner nella semifinale delle Atp Finals di Torino affronterà questa sera alle 20.30 Casper Ruud che ha battuto Andrey Rublev in tre set 6-4, 5-7, 6-2. Dall'altra parte del tabellone, invece, si troveranno di fronte Alexander Zverev e Taylor Fritz. Il tedesco, come Sinner, ha vinto tutte e tre le sfide del girone. Ieri ha completato l'en plein battendo in due set lo spagnolo Carlos Alcaraz con il punteggio di 7-6, 6-4. È stata una partita molto spettacolare giocata a un altissimo livello. Zverev ha servito con una percentuale altissima concedendo pochissime occasioni all'avversario. Nel secondo set il tedesco ha strappato subito il servizio all'avversario e ha concesso le prime due palle break di tutto il torneo nel sesto gioco annullandole. È stato l'unico momento in cui Alcaraz avrebbe potuto rientrare nel match. Zverev, al quale bastava vincere un set per chiudere il girone al primo posto ed evitare Sinner in semifinale, ha tenuto alto il livello del suo gioco e ha chiuso 6-4 il secondo parziale.



Casper Ruud affronta Sinner

Nel torneo di doppio nulla da fare per Simone Bolelli e Andrea Vavassori, sconfitti da Marcelo Arevalo e Mate Pavic ed eliminati. Il bolognese e il piemontese si sono arresi con lo score di 6-3 3-6 10-3 di fronte al duo premiato oggi come numero 1 del mondo del 2024. Accedono alle semifinali, quindi, come secondi classificati del girone A, proprio Arevalo e Pavic. Delineate così le semifinali del "Master" di doppio. Da una parte Kevin Krawietz e Tim Puetz giocheranno contro gli australiani Max Purcell e Jordan Thompson (secondi classificati nell'altro gruppo). Dall'altra Arevalo e Pavic sfideranno la coppia Heliovaara-Patten, vincitrice del gruppo B. —

Scelti per voi





Ballando con le stelle
RAI 1, 20.35
Ottavo appuntamento di stagione con il dance show più popolare della TV. Anche stasera tutti i Vip in gara scenderanno in pista con passione, energia e tanta competizione per riuscire a convincere la severissima giuria. Conduce **Milly Carlucci**.



Nitto ATP Finals 2024
RAI 2, 20.30
Per le semifinali delle ATP Finals 2024 di Torino, dall`Inalpi Arena, Jannik Sinner n.1 del mondo, affronterà il secondo classificato tra il norvegese Casper Ruud e il russo Andrey Rublev. Telecronaca Marco Fiocchetti.



Sapiens - Un solo pianeta
RAI 3, 21.05
Torna **Mario Tozzi** con le sue incursioni nel passato, nel presente e nel futuro della vita dei Sapiens. Stasera scopriamo il Sudafrica uno dei Paesi più ricchi dell`Africa e quinto produttore di diamanti al mondo.



Chi trova un amico trova...
RETE 4, 21.25
La scoperta dell`esistenza di un tesoro nascosto mette in concorrenza una coppia di amici (Terence Hill e **Bud Spencer**) e una banda di malviventi. E si ritrovano tutti su una bellissima isola esotica alla sua disperata ricerca.



Tu Si Que Vales
CANALE 5, 21.20
Proseguono le competizioni tra talenti in ogni campo, giudicati da: **Maria De Filippi**, Gerry Scotti, **Luciana Littizzetto** e Rudy Zerbi. Sabrina Ferilli guida la giuria popolare: cento esperti pronti a votare.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.55 Gli imperdibili Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.05 Rai Parlamento Settegiorni Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 Tg 1 Dialogo Attualità
8.35 UnoMattina in famiglia
10.30 Buongiorno Benessere
11.25 Origini Lifestyle
12.00 Linea Verde Bike
12.30 Linea Verde Italia
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Le stagioni dell'amore
15.05 Passaggio a Nord-Ovest
16.10 A Sua Immagine
16.50 Gli imperdibili Attualità
16.55 TG1 Attualità
17.10 Sabato in diretta
18.45 L'Eredità Weekend
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Ballando con le stelle Spettacolo
1.10 Ciao Maschio Lifestyle
2.40 Applausi Attualità
3.40 Che tempo fa Attualità

RAI 2
9.55 La fisica dell'amore
10.10 Quasar Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Italian Green. Viaggio nell'Italia sostenibile
12.00 Cook40 Lifestyle
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Playlist - Tutto ciò che è musica Spettacolo
14.50 Storie di donne al bivio weekend Lifestyle
16.10 Top. Tutto quanto fa tendenza Magazine
16.55 I mestieri di Mirko
17.35 Gli imperdibili Attualità
17.40 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.48 Meteo 2 Attualità
17.50 Junior Eurovision Song Contest 2024 Spettacolo
20.25 Tg 2 20.30 Attualità
20.30 Nitto ATP Finals 2024 - Semifinale Tennis
22.50 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
23.40 Tg 2 Mizar Attualità

RAI 3
10.05 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità
10.40 TGR Amici Animali
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità
15.00 Tv Talk Attualità
16.30 La Biblioteca dei sentimenti Attualità
17.10 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.35 Nuovi Eroi Attualità
21.05 Sapiens - Un solo pianeta Documentari
23.25 TG3 Mondo Attualità
23.50 Tg 3 Agenda del mondo Attualità

RETE 4
6.20 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 Love is in the air
7.30 Terra Amara Serie Tv
9.45 Poirot Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Le più grandi meraviglie naturali del mondo
16.00 Il Grinta Film Western ('69)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera weekend
21.25 Chi trova un amico trova un tesoro Film Commedia ('81)
23.50 Debito di sangue Film Thriller ('02)
2.05 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità
2.20 Chewing Gum Discoteca 1978 Spettacolo

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 X-Style Attualità
9.30 I viaggi del cuore
10.15 Super Partes Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.45 Endless Love (1ª Tv)
16.30 Verissimo Attualità
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo
21.20 Tu Si Que Vales Spettacolo
0.55 Speciale Tg5 Attualità
1.45 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.05 A-Team Serie Tv
7.05 Silvestro e Titti
7.30 Il circo di Scooby-Doo Film Animazione ('12)
9.20 Young Sheldon Serie Tv
10.40 The Big Bang Theory
11.30 Due uomini e mezzo
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
13.45 Drive Up Attualità
14.20 The Simpson
15.10 The Simpson (1ª Tv)
15.35 N.C.I.S. New Orleans
17.20 Forever Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 I Croods Film Animazione ('13)
23.20 I Flintstones Film Commedia ('94)
1.15 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'ingrediente perfetto: A tu per tu Lifestyle
11.50 L'Aria che Tira - Diario
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Barbero risponde
14.40 La Torre di Babele
16.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
18.30 Famiglie d'Italia
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole Attualità
23.30 Uozzap Attualità
0.15 Tg La7 Attualità
0.25 È solo l'inizio Film Commedia ('17)
2.05 Anticamera con vista Attualità
2.15 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

TV8
15.45 Moto GP Paddock Live Show Motociclismo
16.30 GialappaShow
17.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel
18.50 Cucine da incubo Italia
20.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
22.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
1.05 X Factor Spettacolo

NOVE
15.20 Comedy Match
17.20 Little Big Italy Lifestyle
19.10 Fratelli di Crozza
20.30 Chissà chi è (1ª Tv)
21.30 Accordi & disaccordi (1ª Tv) Spettacolo
23.30 Accordi & disaccordi Spettacolo
1.30 Naked Attraction Italia Lifestyle

20 (20)
14.15 Station 19 Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.20 The Big Bang Theory Serie Tv
21.15 Duro da uccidere Film Poliziesco ('90)
23.15 Nave fantasma Film Horror ('02)
1.05 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
1.45 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
2.25 Squadra Antimafia Serie Tv

RAI 4 (21)
14.10 November - I cinque giorni dopo il Bataclan Film Thriller ('22)
15.55 Gli imperdibili Attualità
16.00 LOL :-) Serie Tv
16.05 Castle Serie Tv
19.50 Fire Country Serie Tv
21.20 Creed - Nato per combattere Film Drammatico ('15)
23.35 Wake of Death - Scia di morte Film Azione ('04)
1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
14.40 Arma letale 3 Film Azione ('92)
17.15 Interrogation - Colpo Esplosivo Film Azione ('16)
18.55 Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo! Film Poliziesco ('71)
21.15 La giusta causa Film Thriller ('95)
23.15 Virus letale Film Drammatico ('95)
1.50 Femme fatale Film Thriller ('02)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 Save The Date Attualità
16.20 Stardust Memories
18.30 Rai News - Giorno
18.35 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
19.35 Concerto rossiniano
21.15 Questi fantasmi Film Commedia ('11)
23.20 Aus Italien - Marcello Panni Spettacolo
0.40 Rock Legends
1.20 Rai News - Notte Attualità

RAI MOVIE (24)
14.05 The Tourist Film Thriller ('10)
15.55 Unico testimone Film Thriller ('01)
17.30 A spasso con Daisy Film Commedia ('89)
19.15 88 Minuti Film Giallo ('07)
21.10 C'era una volta il crimine Film Commedia ('22)
22.55 Ammore e malavita Film Commedia ('17)
1.25 Sorry We Missed You Film Drammatico ('19)

RAI PREMIUM (25)
15.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.30 I colori dei borghi
16.45 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.45 Un Natale molto bizzarro Film Commedia ('18)
21.20 Don Matteo 14 Serie Tv
23.15 I casi di Teresa Battaglia - Ninfa dormiente Serie Tv
1.05 La squadra Fiction
2.45 Rosso San Valentino Serie Tv

CIELO (26)
14.15 Cucine da incubo Italia Spettacolo
18.15 Buying & Selling Spettacolo
19.15 Affari al buio Documentari
20.20 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Dolce...calda Lisa Film Drammatico ('80)
23.25 Porn Revolution Documentari
1.20 Pornorama - I favolosi anni '90 Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.45 La casa nella prateria
19.15 A-Team Serie Tv
21.20 Lo sbirro, il boss e la bionda Film Commedia ('93)
23.15 Il segreto del mio successo Film Commedia ('87)
1.20 Miami Vice Serie Tv
3.00 Camera Café Serie Tv
3.45 I cinque del quinto piano Serie Tv
4.35 Una mamma per amica Serie Tv

TV2000 (28)
15.15 Pani e pesci Attualità
16.00 Marina Soap
17.30 Vita morte e miracoli
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
21.15 La guerra dei bottoni Film Avventura ('11)
23.00 Scusa, me lo presti tuo marito? Film Commedia ('64)

LA7 D (29)
14.10 Famiglie d'Italia Spettacolo
15.25 Bull Serie Tv
18.10 Tg La7d Attualità
18.15 Padre Brown Serie Tv
20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 Non ditelo alla sposa Spettacolo

LA 5 (30)
15.15 Amici di Maria Spettacolo
18.00 La Talpa Spettacolo
21.10 Inga Lindstrom - Il Suono Della Nostalgia Film Drammatico ('19)
23.00 Passaporto Per La Libertà Serie Tv
1.10 Grande Fratello Spettacolo
3.30 Basta poco Attualità
4.00 Una vita Telenovela
4.45 Centovetrine Soap

REAL TIME (31)
8.40 Il Dottor Alì Serie Tv
10.50 Primo appuntamento
12.30 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
13.50 Casa a prima vista
17.20 Cortesie per gli ospiti
19.30 Bake Off Italia: dolci in forno Lifestyle
21.30 Il Dottor Alì (1ª Tv) Serie Tv
23.45 Body Bizarre
5.35 Piedi al limite: i primi passi Lifestyle

GIALLO (38)
10.50 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
12.50 Grantchester Serie Tv
14.50 Cherif Serie Tv
17.00 Balthazar Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 Capitaine Marleau Serie Tv
23.10 Alexandra Serie Tv
1.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
3.10 Delitti di provincia Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.10 The mentalist Serie Tv
15.05 Movie Trailer Spettacolo
15.10 Maigret ha Paura Film Giallo ('96)
17.20 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.05 The mentalist Serie Tv
21.00 Maigret e il chierichetto Film Giallo ('97)
23.00 Harry Wild - La Signora Del Delitto Serie Tv
23.55 Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv

DMAX (52)
14.50 Real Crash TV Lifestyle
15.50 Rimozione forzata (1ª Tv)
16.55 Rimozione forzata
17.50 Affari al buio - Texas
21.20 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman Documentari
22.15 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman Documentari
23.15 Il boss del paranormal
1.15 Subway Security Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** "Byblos": La mostra "Ungaretti poeta e soldato. Il Carso e l'anima del mondo. Poesia pittura storia"; **12.00** "I sentieri dell'arte": Ossi Czinner; **12.30** Gr FVG; **13.42** Conte che ti conti - Stielis, cercis di storie dal Friûl: "Sotans" - pontade 3; **14.05** Friûl in comun: Reane dal Roiâl e Paulêt.; **14.30** Gr FVG; **14.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:; 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Riconoscimento alla carriera ad Alberto Scheriani. Il libro "Quattro anni. Storia di gente comune" di R. Metz; **Radio TRST A: ; 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9.00** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.15** Pogled skozi cas Music box; **12.00** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** 30 minuti di musica coutry; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18.00** Piccola scena: Tamara Doneva: Il Mistero della Donna – monologo con Nikla P. Panizon, regia di Alen Jelen; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
13.45 Incontri d'autore
14.05 Sabato sport
19.20 Ascolta, si fa sera
19.25 Radio1 musica
23.35 Il pescatore di perle

DEEJAY
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Ciao Belli
21.30 Deejay Time Stories
23.00 Deejay Parade

RADIO 2
17.00 La Versione di Andrea
18.00 Safari
19.45 Decanter
21.00 Rock and Roll Circus
22.30 Musical Box

CAPITAL
10.00 I Miracolati
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Weekend
22.00 Capital Party

RADIO 3
19.00 La musica tra le righe
19.35 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Wexford Festival
24.00 Battiti

M20
14.00 Deejay Time
15.00 Giorgio Dazzi
19.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.15 Il Signore degli Anelli - La compagnia dell'Anello Film Sky Cinema Collection
19.05 Beverly Hills Cop II Film Sky Cinema Comedy
19.05 Saint Judy Film Sky Cinema Drama
19.05 A casa tutti bene Film Sky Cinema Romance
19.10 Nina dei lupi Film Sky Cinema Suspense
19.20 Il Tenente Ottomano Film Sky Cinema Due
19.25 Shoot 'em up - Spara o muori! Film Sky Cinema Action
19.30 Beethoven Film Sky Cinema Family
19.40 Un fidanzato per mia moglie Film Sky Cinema Uno
21.00 Mercy Film Sky Cinema Action
21.00 Ghostbusters II Film Sky Cinema Comedy
21.00 Big Eyes Film Sky Cinema Drama
21.00 La marcia dei pinguini Film Sky Cinema Family
21.00 Scent of a Woman-Profumo di donna Film Sky Cinema Romance
21.00 Misteri nascosti Film Sky Cinema Suspense
21.15 Warcraft - L'Inizio Film Sky Cinema Collection
21.15 Te l'avevo detto Film Sky Cinema Due
21.15 Robin Hood Film Sky Cinema Uno
22.30 Honest Thief Film Sky Cinema Action

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
12.50 Sci alpino: Coppa del Mondo
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Curiosità istriane
14.30 Trieste Photo Days 2020
14.50 4 Chiacchere con...
15.00 Rimi - Tour (film sul dialetto istrioto)
16.00 L'universo è...
16.30 Spezzoni d'archivio
17.25 Tuttoggi Attualità
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Domani è domenica
19.40 Italian Comics Animation
20.00 Il Settimanale
20.30 Petrarca
21.00 Tuttoggi
21.15 Folkest 2019
22.25 I parchi naturali della Slovenia
22.50 Domani è domenica
23.00 Esodo Pentateuco

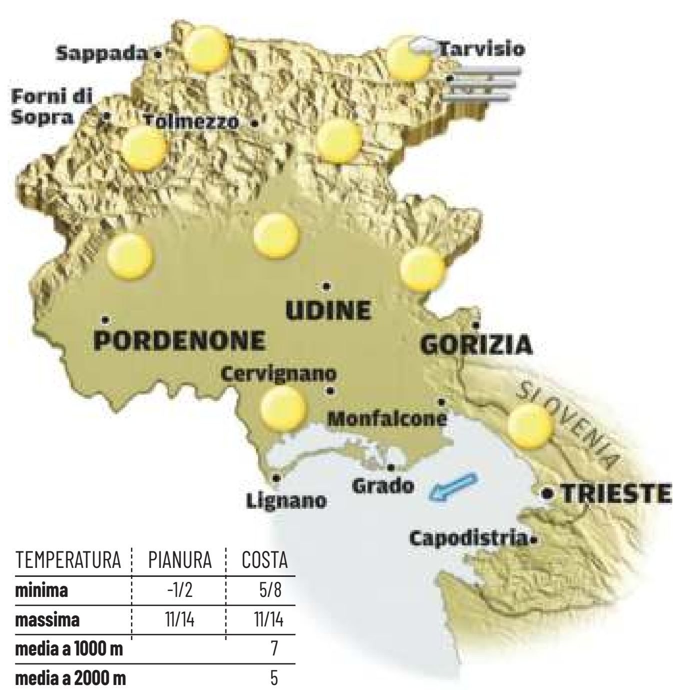
TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste in Diretta
6.30 T4 Trieste d'arte
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Cook Academy
12.35 Studio Telequattro Speciale A.R.I.S.
13.00 T4 Anticip. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste
13.35 Chiesa e città
13.55 T4 Ring - R
17.15 Ricette per tutto l'anno
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
17.45 Ginnastica Dolce
18.05 Ginnastica Zumba
18.30 Tisane Unguenti e Chachet
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste
20.05 Tg Confartigianato
20.10 T4 La Parola del Signore
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.05 Film - I colori dell'anima - Modigliani
23.00 T4 Tg Trieste - R

STUDIOPIU LCN 80
6.30 Buona Giornata con ka-boom
8.30 Waine & Shuster - Tf
9.00 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
12.00 80 Nostalgia Week end
12.30 Waine & Shuster - Tf
13.00 Cultura e spettacoli del Friuli Venezia Giulia
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Kyashan C.a.
18.00 Daitarn III C.a.
18.30 Eureka Seven c.a.
19.00 Basket serie B interregionale: Dinamo Gorizia. Diretta.
20.30 Ai Confini della realtà - Tf
21.00 Sabato al cinema
23.00 Ciclo Film horror
1.00 I Filmissimi della notte
3.00 Waine & Shuster - Tf
3.30 Rivediamoli di notte

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo sereno. Sul Tarvisiano saranno possibili nubi basse o nebbie, specie di notte e al mattino. Marcate inversioni termiche, con probabili gelate notturne sulla pianura e nei fondivalle.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/2	5/8
massima	11/14	11/14
media a 1000 m		7
media a 2000 m		5

DOMANI IN FVG



Cielo nuvoloso a sud-est, in prevalenza variabile altrove. Dal pomeriggio saranno possibili piogge deboli sul Carso e Trieste e sull'Isontino. Nella notte e fino al mattino saranno possibili nebbie sulla pianura pordenonese al confine con il Veneto. Possibili gelate notturne in pianura.

Tendenza. Cielo poco nuvoloso per nubi alte. Sul Tarvisiano nella notte e fino al mattino saranno possibili nubi basse o nebbie. Sulla costa e sulle zone orientale nelle ore centrali della giornata soffierà Bora moderata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/2	5/8
massima	10/12	11/13
media a 1000 m		4
media a 2000 m		3

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Ampio soleggiamento sui settori alpini e prealpini, molte nubi o locali nebbie interesseranno la pianura.
Centro: Bel tempo, a parte una maggior nuvolosità sulle Adriatiche, per il resto avremo un cielo poco nuvoloso
Sud: Bel tempo e da un cielo poco nuvoloso. Non si potranno escludere dei piovaschi sul messinese.

DOMANI
Nord: Cielo coperto in pianura e piogge sulla Liguria di levante. Ampiamente soleggiato sui settori alpini.
Centro: Cielo molto più nuvoloso e piovoso sull'alta Toscana, nubi irregolari sul resto delle regioni. Venti meridionali sul Tirreno.
Sud: Tempo stabile e soleggiato. Il cielo si potrà vedere poco o irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	5	11	13 Km/h
Monfalcone	3	11	17 Km/h
Gorizia	3	11	17 Km/h
Udine	1	11	5 Km/h
Grado	2	11	12 Km/h
Cervignano	4	11	15 Km/h
Pordenone	2	11	6 Km/h
Tarvisio	-1	9	15 Km/h
Lignano	1	11	11 Km/h
Gemona	0	11	10 Km/h
Tolmezzo	1	11	6 Km/h
Forni di Sopra	-1	8	9 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	calmo	0,01 m	18,4
Grado	calmo	0,02 m	18,1
Lignano	calmo	0,01 m	18,1
Monfalcone	calmo	0,03 m	18,1

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	7	10	**Copenhagen**	7	9	**Mosca**	0	3
Atene	11	15	**Ginevra**	0	12	**Parigi**	5	7
Belgrado	0	9	**Lisbona**	12	22	**Praga**	0	6
Berlino	4	7	**Londra**	5	9	**Varsavia**	2	7
Bruxelles	4	8	**Lubiana**	1	9	**Vienna**	1	8
Budapest	11	15	**Madrid**	10	15	**Zagabria**	2	8

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	2	11
Bari	9	14
Bologna	2	8
Bolzano	-3	11
Cagliari	12	19
Firenze	2	13
Genova	8	13
L'Aquila	0	14
Milano	3	7
Napoli	7	15
Palermo	15	18
Reggio C.	14	18
Roma	2	15
Torino	1	9
Venezia	4	11

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4


Oggi è il giorno giusto per sperimentare qualcosa di nuovo o avventurarti in una sfida inaspettata. Approfitta di questa grinta per divertirti e coinvolgere chi ti sta vicino.

TORO
21/4 - 20/5


Il tuo sabato sarà all'insegna del relax e del comfort. Perfetto per coccolarti con una cena speciale o un po' di shopping. C'è armonia nell'aria e questo ti aiuta a ricaricare le batterie.

GEMELLI
21/5 - 21/6


Oggi sei più comunicativo del solito e le persone sono affascinate dal tuo modo di fare. Approfitta di questa giornata per stare con gli amici e condividere i tuoi pensieri.

CANCRO
22/6 - 22/7


Il weekend ti invita a riflettere e a rallentare. Prenditi del tempo per te stesso e concediti qualche momento di introspezione. Le energie più calme sono dalla tua parte.

LEONE
23/7 - 23/8


Oggi ti senti particolarmente generoso e pieno di idee brillanti! È un ottimo momento per coinvolgere gli altri nei tuoi piani e magari organizzare qualcosa di speciale per chi ti sta a cuore.

VERGINE
24/8 - 22/9


Questo sabato ti regala chiarezza mentale e una buona dose di organizzazione. È un giorno perfetto per sistemare alcune cose lasciate in sospeso o pianificare i prossimi progetti.

BILANCIA
23/9 - 22/10


Le stelle ti sorridono in amore, Bilancia! Oggi hai una particolare voglia di condividere bei momenti con chi ami. Approfitta di questa armonia per trascorrere del tempo in coppia o con gli amici.

SCORPIONE
23/10 - 22/11


Senti una forte spinta interiore oggi, e potresti voler approfondire qualche questione che ti sta a cuore. Usa questa energia per portare a termine qualcosa di importante.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12


Giornata ideale per le avventure. Che sia un'escursione, un breve viaggio o semplicemente qualcosa di fuori dal solito, avrai energia da vendere e voglia di scoprire posti nuovi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1


Oggi potresti sentirti ispirato a dedicarti a qualche progetto personale. Le tue ambizioni sono alte e avrai la determinazione per fare un passo avanti.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

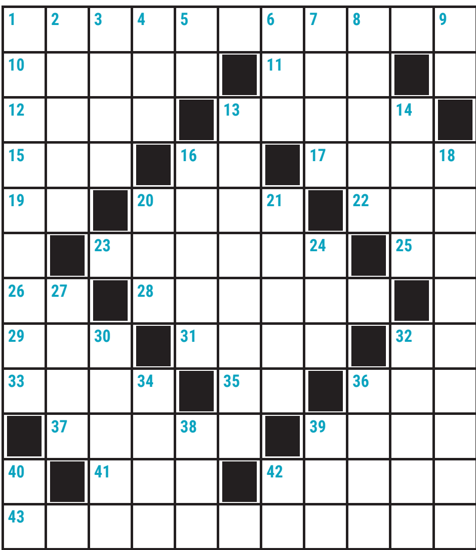

Sabato sociale e pieno di energia, Oggi è perfetto per divertirsi con gli amici o partecipare a un evento che stimoli la tua curiosità. Ti sentirai coinvolto e ispirato dalle persone che ti circondano.

PESCI
20/2 - 20/3


Oggi senti il bisogno di relax e tranquillità. Cerca un po' di pace e concediti una giornata lenta. È un ottimo momento per leggere, ascoltare musica o stare semplicemente con te stesso.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com — Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Pregiato legno per mobili - **10** Il fungo... malefico - **11** Né mia, né sua - **12** È composta da più metalli - **13** Un bocciolo sul ramo - **15** Amò Leandro - **16** Infuso paglierino - **17** Uno dei sette nani - **19** Il sodio del chimico - **20** Una città belga - **22** Una preposizione articolata - **23** Carrozza signorile a doppio mantice - **25** Antichi istitutori - **26** Chi lo dice vuole esortare - **28** Arido, secco - **29** Collera irrefrenabile - **31** Campicelli domestici - **32** Iniziali di Papi - **33** Cresciuto oltre la media - **35** Adesso a Napoli - **36** Prefisso che vale sopra - **37** Affrontarono i Curiazi - **39** Ha corde colorate - **41** Ha sostituito ASA e DIN - **42** Nuvola... informatica - **43** Tengono le pietre in cassaforte.

VERTICALI: 1 Comprende le isole Samoa e Hawaii - **2** Cereale simile al grano - **3** Marchio aziendale - **4** Piccola rana verde - **5** La fine del discorso - **6** Dea che fu cacciata dall'Olimpo - **7** Divinità - **8** Un Matt di Hollywood - **9** Amos, scrittore israeliano - **13** Poliziotti francesi - **14** È sempre un rischio che... si corre - **16** Il Kröger di Thomas Mann - **18** Si svolgono ogni quattro anni - **20** C'è quel di Marmara - **21** Confeziona abiti su misura - **24** Consuetudini locali - **27** Si caccia a gran voce - **30** Locale d'ingresso - **32** Con "si muove" in una nota frase di Galileo - **34** Zona verde nel deserto - **36** Quello dei due mondi fu Garibaldi - **38** La Saldana del film *Avatar* - **39** Le perse Icaro - **40** I notiziari sul piccolo schermo (sigla) - **42** Le prime in classe.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 15 novembre è stata di 11.898 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppon em.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767